



numero 103 gennaio 2002

# lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3

## OLIMPIADI 2006:



## TUTTI IN GARA

# ARISTON PRESENTA LA TUA NUOVA CALDAIA



**switch** è nata per sorprenderti. Una caldaia diversa, come non s'era mai vista che risponde ai comandi a distanza, anche attraverso il cellulare; che sa capire in anticipo le tue necessità, fornendoti sempre l'acqua come la vuoi, che rimane imperturbabile in ogni situazione, senza tradirti nemmeno con prelievi in contemporanea; che consuma meno, in acqua ed energia; che cambia la tua vita, senza chiederti di cambiare niente del tuo attuale impianto. Switch è la prima caldaia "full optional", di serie l'esclusivo sistema "clima manager" con sonda esterna e kit di collegamento idraulico completo.



switch  
23 - 27 kW

**E@SY**  
TELESERVIZIO

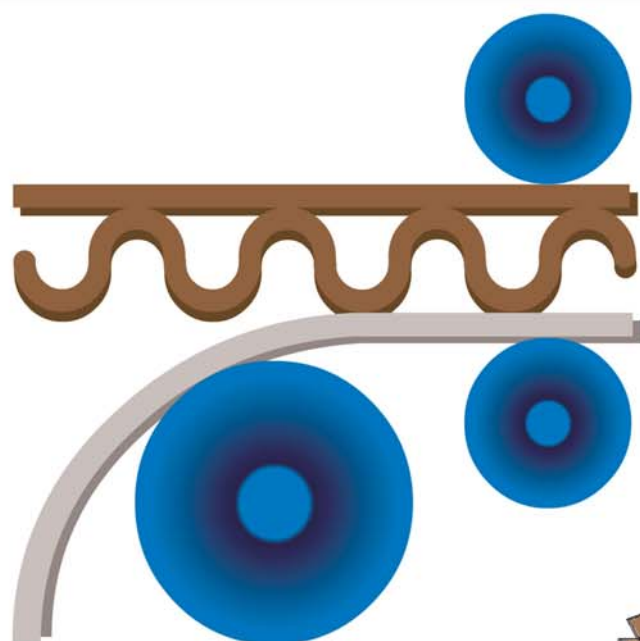
SERVIZIO CLIENTI ARISTON  
**199.111.222**  
numero unico

[www.mts.it/ariston](http://www.mts.it/ariston)

**ARISTON**  
Il clima migliore che c'è.

# imballaggi piemontesi

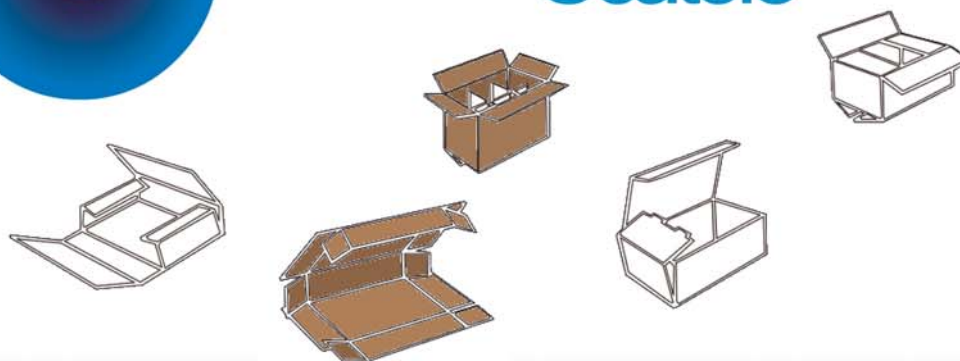
S.R.L.



Cartone  
Ondulato



Scatole



Produzione Cartone Ondulato  
Scatole Americane, Fustellati, Espositori, Alveari, Pianetti  
Stampa in Flexografia fino a 4 colori

Uffici e stabilimenti: 12030 Caramagna P.te (CN) - Via Vittorio Veneto, 88 - Tel. 0172.829400  
Fax Ondulato 0172.829505 - Fax Scatolificio 0172.829510 - Email: [info@imballaggi piemontesi.it](mailto:info@imballaggi piemontesi.it)

[www.imballaggi piemontesi.it](http://www.imballaggi piemontesi.it)



boite dor  
GIOIELLI  
OROLOGI  
CUNEO • ALBA



[www.boitedor.it](http://www.boitedor.it)

BREGUET • BVLGARI • CARTIER • CHOPARD • EBEL • FRANCK MULLER •  
HAMILTON • I.W.C. • JAEGER LE COULTRE • OMEGA • TAG HEUER •  
TECHNOMARINE • VACHERON CONSTANTIN • FABERGÉ •  
LA NOUVELLE BAGUE • MIKIMOTO • PASQUALE BRUNI •





**periodico dei distretti 108 Ia/1-2-3**  
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 Ia1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
E LEGALE RAPPRESENTANTE  
**Giovanni Battista Bergallo**

DIRETTORE ONORARIO  
**Bartolomeo Lingua**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Ugo Boccassi**

VICE DIRETTORI  
**Gualtiero Roccati** (108 Ia1)  
via San Quintino 4 - 10121 Torino  
tel. 011.539998 - fax 011.534277  
e-mail: gualtroc@tin.it  
**Vittorio Gregori** (108 Ia2)  
viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova  
tel. e fax 010.316129  
e-mail: vittorio.gregori@libero.it  
**Raffaella Costamagna** (108 Ia3)  
via Poggio dell'Orizzonte 3  
17012 Albissola Marina (SV)  
tel. 019.853701 - fax 019.484616  
e-mail:  
roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE  
15100 Alessandria - via Plana, 35  
tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420  
e-mail: grafismi@fiscalinet.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
PER LA PUBBLICITÀ  
**COMITALIA S.R.L.** - Via delle Rose 6  
10025 Pino Torinese (TO)  
Tel. 011/840232 - Fax 011/840791  
E-mail: comitalia.srl@tin.it

STAMPA

Berrino Printer - via Liguria 12,  
10099 S. Mauro Torinese (TO)

Spedizione in abbonamento postale  
Torino - pubblicità inf. 50%  
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino  
n. 2661 del 7 febbraio 1977

## CONSIGLI PER GLI ACQUISTI...

di Ugo Boccassi

Come potrete notare, in questo numero c'è una piccola novità: l'inserimento di alcune sponsorizzazioni. La decisione, che veniva a cambiare l'orientamento iniziale, è stata discussa serenamente coi Governatori su proposta del nostro Direttore Amministrativo, Gianbattista Bergallo. Dal suo punto di vista, privarci di un ammortizzatore delle spese per la stampa della Rivista rappresentava il mancato utilizzo di una fonte economica.

Il dato certo è che "Lions" è un media appetibile, sia come quantità di copie distribuite sia come target privilegiato. A questo punto, il ragionamento sillogistico, dal punto di vista contabile, si è sposato - e non poteva essere altrimenti - con lo spirito lionistico e la soluzione è stata che il maggior ricavo, o meglio la minor spesa, sarà destinata ad un service, attualmente alla valutazione dei Governatori.

Ecco perché in questa moda, che tende ad eufemizzare vocaboli ritenuti a volte indecenti, a volte impietosi (non più il netturbino ma l'operatore ecologico, ad esempio),

ritengo che i lions siano gli unici a non dover ricorrere a perifrasi per chiamare con il vero nome quella che è la pubblicità. Quindi, non ci sarà nessuno che inviterà ad un "consiglio per gli acquisti", che "darà la parola alla regia", che ci prometterà di "tornare dopo pochi secondi" (senza rivelare dove se ne andrà). Le nostre inserzioni sono, semplicemente, pubblicitarie e non sono un espediente di lucro o mezzo per il potenziamento di "programmi" talvolta discutibili.

Anni di storia e di vita lionistica ben dimostrano l'uso che deriva da una nostra raccolta di fondi (d'altro canto la rivista nazionale, così come numerose pubblicazioni del nostro mondo fanno ricorso a questi fatti-vi aiuti). La vocazione ai services per la cultura, per il sociale, per le emergenze, per l'infanzia, per il Terzo Mondo o quant'altro, fa sì che non si debba ricorrere a perifrasi per legittimare ciò che si autolegittima. Scusate la presunzione: il nostro è l'unico talk show che, dopo il dibattito, porta direttamente la concretezza dei risultati.

## S O M M A R I O

### LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Roberto De Battistini, 108 Ia1	7
Vito Drago, 108 Ia2	8
Mario Accossato, 108 Ia3	9

La lezione degli americani	11
Se fossi nata a Kabul...	12
Pensieri	12
Le tre giornate di Milano	13
La LCIF si complimenta per il progetto di Inverso Pinasca	14

<b>IL DISTRETTO 108 Ia1</b>	17
Notizie dai Club	17-30

<b>IL DISTRETTO 108 Ia2</b>	31
Notizie dai Club	31-44

<b>IL DISTRETTO 108 Ia3</b>	45
Notizie dai Club	45-59

<b>VOCI DA LEO</b>	60
--------------------	----



**ABBIGLIAMENTO**  
**UOMO - DONNA**

Via Valobra, 17 - Tel. 011.972.32.17 - CARMAGNOLA



*millenovecentonovantuno*  
**JEANSERIA**

Via Valobra, 21/23 - Tel. 011.972.18.57 - CARMAGNOLA



*Maglieria Donna*

Via Valobra, 25 - Tel. 011.977.83.10 - CARMAGNOLA



la qualità scassa  
a metà prezzo

Via Valobra, 200 - Tel. 011.971.13.59 - CARMAGNOLA



### ROBERTO DE BATTISTINI

### L'EURO ED I LIONS

Quando questo numero della rivista giungerà nelle nostre case, staremo già prendendo confidenza con gli aspetti materiali della nuova moneta europea. Saremo nel bel mezzo della fase piuttosto complessa in cui probabilmente saranno percepiti maggiormente i costi della transizione dal vecchio al nuovo, rispetto ai possibili vantaggi che emergeranno a regime.

Il rischio maggiore è però che i piccoli o grandi problemi, che stanno accompagnando la conversione, finiscano col far dimenticare quali sono gli aspetti più importanti dell'intera operazione, e quale il loro significato. Proprio questa considerazione si collega con il la domanda che il lettore, che fin qui mi abbia seguito, non avrà mancato di porsi: *"Che c'entra l'euro con i Lions?"*. Detto in altre parole, come si possono giustificare connessioni, che non si riducano a quella, banale, di accordarsi ad un coro di commentatori che stanno approfondendo tutti gli aspetti contingenti? E non sembrerebbe neppure giustificabile la spiegazione, più nobile e bella, che sta vedendo molti dei nostri Clubs collaborare con un'iniziativa di solidarietà, basata sulla raccolta delle ormai vecchie "monetine" nazionali.

Credo sia necessario sollevare un po' lo sguardo, rispetto ai pur pressanti problemi contingenti, per dare una valutazione complessiva dell'intera operazione, in una dimensione che non sia soltanto quella economica o politica. Anche perché alla fine emergono, sullo sfondo dell'avvio dell'Unione Monetaria Europea e della partecipazione dell'Italia, componenti di elevato peso morale.

C'è prima di tutto un filo di continuità, non casuale, che lega la vecchia Unità di Conto, che ha accompagnato la nascita della C.E.E. nel 1957, all'ECU, che è divenuta la moneta "paniere" del Sistema Monetario Europeo dal 1979, e all'Euro, che è ufficialmente nato, anche se fisicamente non ancora disponibile, al 1° gennaio 1999. Anzi, questo filo di continuità è proprio la spiegazione dell'apparente stranezza (e fonte di qualche complicazione) che indica in cifra non tonda il rapporto di conversione tra vecchie monete nazionali ed euro: 1936,27 lire, ma anche 1,95583 marchi, e così via. Dunque l'euro rappresenta, non soltanto dal punto di vista ideale, ma anche sotto il profilo pratico, il punto di arrivo di un cammino iniziato oltre quarant'anni fa.

Ma qual è stato il significato più importante dell'euro, per l'Italia? Per rispondere a questo quesito occorre risalire al 1992: che non è solo l'anno in cui è stato firmato il trattato di Maastricht, ma anche quello in cui il nostro Paese ha vissuto la crisi valutaria più profonda del dopoguerra, e si è avvicinato al baratro della crisi finanziaria, cioè della bancarotta dello Stato.

Il trattato di Maastricht rappresenta, e non soltanto con i suoi famosi (o per qualcuno famigerati) parametri, una

"costituzione monetaria europea". Prevede una disciplina caratterizzata da un certo rigore, per i paesi che hanno liberamente accettato di sottoscriverlo. Ma non è una disciplina fine a se stessa, perché vuole evitare che lo scarso impegno nel perseguimento dell'obiettivo comune (cioè l'euro) possa portare un paese a danneggiare, in primo luogo, se stesso, ed in secondo luogo gli altri. Ma il 1992 è, per noi italiani, anche un anno pesantissimo, l'anno di una crisi valutaria molto grave, e del rischio di crisi finanziaria irreversibile.

La percezione del grave rischio corso, unita all'obiettivo di non mancare l'appuntamento con l'avvio dell'Unione Monetaria Europea, fornisce, da quel momento in poi, la spinta per un radicale ripensamento di molti atteggiamenti passati, e per il passaggio dall'accettazione teorica della "disciplina di Maastricht" al comportamento improntato al necessario rigore. Ed i fatti sono noti a tutti.

In questo modo non è stato soltanto smentito un fin troppo facile pronostico, secondo il quale l'Italia non ce l'avrebbe mai fatta ad entrare nell'Unione Monetaria, ma è avvenuto quel grande recupero di credibilità internazionale e di dignità in campo economico, che sembrava avessimo perso per sempre.

L'aver trovato la forza di intervenire, sul processo di crescita inarrestabile del debito pubblico, non è stato soltanto uno strumento necessario per ridurre la vulnerabilità finanziaria dell'intero sistema Italia.

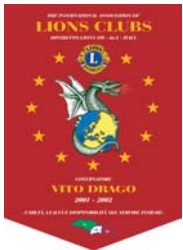
Il risanamento finanziario era, e resta per la parte ancora da compiere, un dovere morale verso le generazioni future, cioè i nostri figli ed i nostri nipoti, a cui è profondamente ingiusto lasciare in eredità un pesante debito pubblico.

Secondo un autorevole osservatore l'Europa ha dato all'Italia: *"proprio quegli ingredienti che non erano molto presenti nella tradizione italiana: il rispetto delle cifre, il rispetto dei tempi"*. Ma anche l'Italia ha dato - secondo il medesimo autore - qualcosa di molto importante all'Europa: *"l'Italia ha dato alla costruzione europea, fin dall'inizio, una cosa di cui oggi si parla poco ma che è essenziale, la spinta ideale.... data da uomini eminenti, ma silenziosamente sostenuta nelle retrovie da un'opinione pubblica che non è mai stata ostile, ma anzi spesso molto favorevole all'Europa"*.

Parlare di euro significa dunque parlare anche di regole e norme da osservare, di continuità nell'azione, di tensione morale, significa parlare di slancio ideale e di principi etici.

Dunque significa entrare in un ambito che, non marginalmente e da sempre, costituisce il campo d'azione dei Lions.

Roberto De Battistini



**VITO  
DRAGO**

## LA "LUCE" CHE ILLUMINA I PERCORSI LIONISTICI

In occasione del Forum di Firenze dell'ottobre 2000 ebbi l'opportunità di conoscere per la prima volta il nostro futuro Presidente Internazionale J, Frank Moore III. È consuetudine, infatti, che il I Vice Presidente Internazionale incontri, in occasione del Forum, i Vice Governatori dei Distretti dell'area geografica di competenza.

Anche quest'anno a Porto il I Vice Presidente Kay Fukushima ha incontrato i Vice Governatori, tra i quali il nostro simpatico amico Alberto Della Costa.

L'impatto con Moore è subito stato amichevole, fraterno, sincero e leale, anche se la sua imponenza fisica, a prima vista, poteva incutere timore e soggezione, ma il suo sguardo buono ed il suo sorriso rassicurante infondevano una serenità, un'umanità ed una voglia di fare che mi ha favorevolmente impressionato.

Man mano che Moore illustrava sinteticamente il suo futuro programma veniva sempre più chiaro il concetto della "luce", con la quale occorre illuminare i percorsi lionistici.

Mi sono chiesto allora quale poteva essere il motivo o le ragioni per le quali il nostro futuro Presidente Internazionale richiamasse ed evidenziasse così fortemente la "luce", tant'è vero che il suo simbolo è una lampada.

Ma che cos'è la "luce"? Durante tutto il periodo, dalla civiltà greca e romana e per molto tempo dopo, le idee sulla natura e sulle cause della luce furono alquanto primordiali. Alcuni pensavano che la luce fosse dovuta all'emissione di minutissimi corpuscoli da parte di corpi luminosi, mentre altri pensavano che la luce fosse emessa dall'occhio sotto forma di particelle che colpivano oggetti e ritornavano all'occhio modificate a seconda della natura di essi. Da allora ad oggi, attraverso Newton, Huyghens, Kelvin, Hertz, Righi, Fresnel, Wiener e Foucault, per citarne solo alcuni, si sono perfezionate le varie teorie sulla luce e sulla sua velocità. Si pensi che la luce dal sole alla terra impiega più di otto minuti. Vediamo le stelle più vicine con un ritardo di oltre tre anni e le stelle più lontane e le nebulose con un ritardo che arriva sovente ad alcuni milioni di anni, in modo tale che siamo testimoni delle vicende cui andarono soggetti quei corpi celesti in un passato remotissimo. Si può giungere a dire che l'aspetto del cielo quale noi lo vediamo non è per nulla corrispondente ad una realtà presente o passata, perché a noi si presentavano in

uno stesso tempo aspetti relativamente recenti per astri vicini e, per i più lontani, quelli che avevano milioni di anni fa. Per questo motivo qualcuno ha definito il cielo "lo specchio del passato" e le distanze astronomiche si misurano anziché in chilometri in anni luce, cioè la distanza percorsa in un anno dalla luce.

La luce è anche un elemento simbolico assai antico e rappresenta il fondamento di numerose religioni e filosofie.

La stessa luce che Hellen Keller, durante la Convention di Cedar Point, nell'Ohio, del 1925, chiese ai Lions, per coloro che erano avvolti dalle tenebre, di diventare i "Cavalieri dei Ciechi".

Il non vedenti cosa pensano, interpretano o si aspettano dalla luce? Occorre considerare la natura e l'origine dei non vedenti. Per Hellen Keller il problema si poneva per i non vedenti dalla nascita o per patologia sopravvenuta? Proviamo a chiudere gli occhi per alcuni minuti: quali sarebbero le nostre sensazioni, riflessioni e le reazioni se tale periodo continuasse nel tempo? La perdita della vista è temuta più di qualunque altro male e per alcuni più delle morte.

Eppure la tragedia della cecità continua ad aumentare. Attualmente ci sono oltre quaranta milioni di persone, in ogni parte del mondo, che sono cieche e di questo passo si ritiene che in venticinque anni il numero potrebbe raddoppiare. Il fatto ancora più tragico è che l'ottanta per cento di questi casi di perdita della vista, poteva essere prevenuto o, in realtà, curato.

Dopo gli stimoli e la sfida che Hellen Keller lanciò, i Lions si sono prodigati con iniziative e programmi mirati ad alleviare le sofferenze dei non vedenti.

La svolta decisiva è avvenuta nel 1990 alla Convention di S. Louis (U.S.A.), la mia prima Convention (forse era un segno del destino), quando fu lanciato il magnifico programma "Sight First", con il quale i Lions sono stati sollecitati a rinnovare ed a intensificare il loro impegno ed i loro sforzi per debellare la cecità.

Il nostro Distretto si è sempre distinto per la fattiva attività dedicata ai non vedenti, sia nel campo della prevenzione nell'età infantile e nell'età più avanzata che a livello locale ed a favore delle Comunità del Terzo Mondo.

Cosa dire, infine, della Fondazione "Banca degli Occhi Melvin Jones"? re- lizzata a Genova (unica in Europa dai Lions) da quel grande Lions che è Enrico Mussini?

Finora tale struttura ha ridato la luce ad oltre mille persone (222 strappate alle tenebre alla gioia

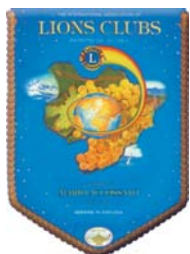
ra ha ridato la luce ad oltre solo nel 2000). Mille persone nebre della cecità e riportate della luce.

Ecco perché, quale Governatore delegato a Sight First, ho voluto portare con me, nelle visite ai Clubs, una lampada, per cercare di essere illuminato, ma soprattutto per illuminare i Soci del nostro magnifico Distretto per continuare a dare la luce a chi non l'ha.



Vito Drago





**MARIO  
ACCOSATO**

## CONVERSANDO CON GLI AMICI...

Di proposito, per fare il punto sulla situazione, ho voluto attendere che avessero termine le visite ai Clubs programmate per il mese di dicembre, in modo da avere uno spaccato di quaranta visite effettuate su quarantanove Clubs che costituiscono il Distretto.

La Segreteria Distrettuale è il centro nevralgico del Distretto dove tutto arriva da tutte le direzioni e tutto parte in direzione dei Clubs, del Multidistretto e della Sede Centrale: è la parte burocratica, ma è anche il metro che indica il funzionamento e la vitalità dei Clubs (ed in modo particolare delle Segreterie).

La situazione vera, però, si può avere solo con il contatto diretto, con l'esame dei propositi (che poi si trasformano in Services) che i vari Consigli Direttivi si propongono e che sono presentati al Governatore durante le visite ai Clubs.

Ed è per questo che ogni mio sforzo è stato fatto in modo che la mia visita avvenisse il più presto possibile.

Pensate Amici che dal 15 settembre u.s., giorno del Congresso di Apertura, ad oggi 16 dicembre sono passati 91 giorni, dei quali bisogna dedurre 15 domeniche o festività (non sempre godute), 16 giorni per impegni Multidistrettuali, 40 giorni dedicati alle visite ai Clubs: rimangono 20 giorni tutti occupati per gestire, in collaborazione con gli Amici della Segreteria Distrettuale, le pratiche, le proposte, le sollecitazioni che provengono alla mia Segreteria e che dalla stessa partono nelle varie direzioni (Clubs, Segreteria Nazionale, Sede Centrale, ecc.).

Agli Amici che lo chiedevano ho sempre risposto che fare il Governatore comporta spirito di adattamento, essere abbastanza refrattari alla fatica, avere Officers che abbiano spirito d'iniziativa e ti siano veri amici, ma che in compenso si hanno grosse soddisfazioni e la possibilità di fare amicizie e conoscenze e rinsaldare quelle che già abbiamo.

Una lettera dalla Sede Centrale o dal Multidistretto che suoni compiacimento per una pratica svolta nel modo dovuto, che ti comunichi che una richiesta è andata a buon fine (vedi quella alla L.C.I.F. per il Centro Sociale di Inverso Pinasca), sono cose che fanno piacere, che invogliano a continuare nel lavoro che si svolge, ma ciò

che porta al massimo il piacere di fare il Governatore e l'impegno a continuare sono gli impegni diretti, le visite ai Clubs.

Sono per natura un pratico e non un teorico, e poter conversare con gli Amici Presidenti ed i loro Officers e Soci, guardandosi reciprocamente negli occhi, è per me una grande soddisfazione, e sentire il calore con il quale vengo accolto è una cosa meravigliosa.

Tutte le visite si sono sempre svolte così? Direi proprio di sì.

A voler spaccare il capello in sedici, forse una volta (o due) il tentativo di non essere fedele alla parola data si è verificato, ma io sono convinto che tutto sia da considerarsi un tentativo e nulla più.

Con grande soddisfazione posso dire, e le testimonianze scritte ed orali che ho ricevuto lo confermano, che ho legato molto bene con i Lions dei Clubs che ho visitato; i nostri conversari (chiamarli "discorsi del Governatore" è cosa che non fa per me) sono sempre stati chiari, improntati all'amicizia ed al desiderio di fare qualche cosa per le nostre comunità, di portare aiuto in modo diretto o indiretto a chi si trova in stato di necessità.

Per quanto riguarda i rapporti con il mondo esterno ho sempre sollecitato gli Amici del 108 la3 di far conoscere, di portare alla pubblica opinione tutti i lavori che noi Lions facciamo.

Durante le visite ho esaminato con i vari Consigli Direttivi i Services che i Clubs intendono fare, quelli in corso e quelli già fatti: una mole di lavoro e di attività impressionante! Non lasciamo che tutto questo sia fine a se stesso, ma facciamo in modo che sia conosciuto da chi Lion non è.

Ai Clubs va la mia riconoscenza e citando una massima dettata da Mons. Marellò, astigiano e Vescovo di Acqui, fatto Santo il 25 novembre u.s., che diceva "siate straordinari nelle cose ordinarie" invito tutti a seguirne l'esempio: non vi prometto la santità dichiarata, ma se ci comporteremo in quel modo avremo la tranquillità di aver agito per il bene nostro e della comunità di cui facciamo parte.

Mario Accosato



**Con il capitale  
garantito,  
negli alti e bassi  
di mercato...**



**...vi godrete  
il panorama.**

**Rendimento minimo del 10%\*.**

**Crescita Protetta** è la nuova Gestione Patrimoniale in Fondi che vi garantisce un rendimento minimo del 10% a fine piano. Chiedeteci oggi stesso quali sono i vantaggi e le caratteristiche di **Crescita Protetta**.

\* a fine piano, dopo 5 anni, sul capitale investito al netto di commissioni e bolli.

**CRESCITA** **PROTETTA**

**GPF a capitale garantito**

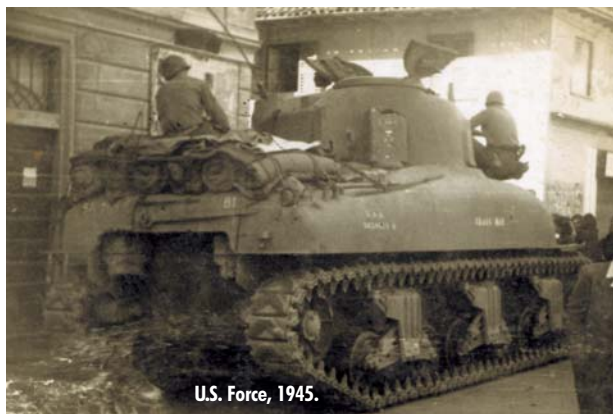
Numero Verde  
**800 00 69 06**

[www.brebanca.it](http://www.brebanca.it)

  
**BANCA REGIONALE EUROPEA**

 **Gruppo Banca Lombarda e Piemontese**

## LA LEZIONE DEGLI AMERICANI



Non ho mai dimenticato quell'incontro. Ero abituato ad aver paura di ogni soldato in divisa, ma quei giovani soldati americani mi hanno fatto capire che era finita un'era, cupa, triste, oscura, ed incominciava per il nostro paese una nuova vita, povera magari ma libera, pacifica, demo-

Cari amici, eravamo negli ultimi giorni dell'Aprile 1945. Nel paesetto del cuneese ove ero sfollato, regnava una calma irrealistica ed inquietante. Le truppe tedesche, che alla sera precedente avevano occupato tutti gli angoli e le case disponibili del paese, nella notte erano scomparse, attraversando la Stura su di un ponte di legno costruito nella notte stessa e poi subito distrutto. Nessuno usciva di casa; si era nella terra di nessuno, e si temeva potessero esserci ancora scontri, combattimenti, bombe.

Poco prima di mezzogiorno sono arrivate sulla piazza della Chiesa (l'unica del paese) due Jeep piene di soldati americani. Qualche persona, impaurita ma curiosa, è uscita di casa e si è avvicinata lenta e titubante, alle due Jeep. I soldati sono scesi e sono andati incontro sorridenti a quella gente; sono cominciate le strette di mano, le pacche sulle spalle, qualche applauso, qualche tavoletta di cioccolato offerta ai bambini.

Anch'io, allora diciottenne, ero fra quella gente che ha incontrato quei soldati, trafelati, impolverati ma sorridenti.



cratica.

Poi sono arrivati l'UNRRA, a distribuire un piatto di minestra ed una coperta calda a chi soffriva la fame ed il freddo, e l'ERP, che con i suoi capitali ha rimesso in piedi le nostre industrie distrutte ed obsolete.

Oggi, grazie a quei soldati, viviamo in pace, siamo liberi, e siamo anche ricchi.

Quando, prima del Meeting del 13 Settembre, il nostro Presidente ci ha chiesto un minuto di raccoglimento per le

vittime del World Trade Center, ho chiuso gli occhi ed ho rivisto quei giovani americani che 56 anni fa mi avevano sorriso e dato la mano, da amici.

Forse oggi qualcuno di quei soldati, ormai ottantenne, piange un figlio od un nipote rimasto sotto le macerie delle Torri Gemelle.

Troppo presto abbiamo dimentica-

to quanto dobbiamo agli americani. E nei Lions dobbiamo loro anche molto di più; oltre alla pace, alla libertà, alla democrazia, al benessere dobbiamo anche la nostra splendida associazione, alla quale oggi più che mai dobbiamo essere fieri di appartenere. Gli Stati Uniti possono anche aver fatto degli errori (e chi non ne ha fatti?), ma sono stati sempre vicini ai popoli che soffrono, di tutte le etnie e religioni. Non dimentichiamo, tra l'altro, che quando il cristiano Milosevich faceva massacrare dai suoi soldati migliaia di musulmani bosniaci e kossovari, e stuprare le loro donne per realizzare la "pulizia etnica", non i talebani o gli studenti di teologia coranica del Pakistan si sono mossi in difesa dei loro fratelli islamici, ma come al solito, gli americani. Che, stavolta, non avevano neppure qualcosa da guadagnare, perché né la Bosnia né il Kosovo producono petrolio.

Dire che dobbiamo essere vicini alle vittime dell'11 Settembre è talmente ovvio da essere banale. Bisogna sempre essere vicini a tutti coloro che soffrono, vivano essi nel Biafra, nel Ruanda, nella Somalia, nella Palestina o nelle Filippine. Ma, ripeto, agli americani dobbiamo di più. Non so se avranno bisogno dei nostri soldi, o dei nostri soldati, ma della nostra simpatia, della nostra vicinanza spirituale, della nostra incondizionata amicizia certamente sì.

*"Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti".* Ce l'hanno insegnato loro, gli americani. È giunto il momento di dimostrare loro che abbiamo imparato la lezione.

Sergio Chiavazza



## SE FOSSI NATA A KABUL...



Se fossi nata a Kabul, (ma grazie a Dio non è così) forse sarei già morta, non sotto le bombe americane, ma sotto le pietre di qualche fanatico integralista. Forse, (ma con un carattere certamente diverso dal mio), invece no.

Ed allora camminerei (poco, le strade sono luoghi proibiti e perigliosi) nascosta e soffocata da un sacco informe, guardando il mondo (mmh... meglio dire il micromondo talebano) attraverso un graticcio umiliante e fuorviante. E solo nelle ore in cui alle donne è consentito uscire di casa. Poche. Per lavorare.

Se fossi nata a Kabul sarei come dicono i taliban, "libera" dalla tentazione di guardare, ed essere vista, e dell'altra, ancora più peccaminosa, di par-

lare con qualcuno che non sia un'altra donna della famiglia.

Se fossi nata a Kabul sarei "libera" di non sentire mal di denti, o mal di testa (tanto nessuno me li curebbe) e sarei altrettanto "libera" di curarmi solo del mio

padrone (là lo chiamano marito, ma io non me la sento di offendere così tutti gli onesti ed affettuosi mariti del mondo civile) e dei suoi figli (suoi, perché miei non sarebbero di certo; suoi, come suo è tutto, e mio niente) e sarei libera (questa, forse, è proprio una bella libertà) **di non pensare**.

Ammesso che un essere cui è negata la possibilità di un qualunque scambio di idee, di notizie, e di conoscenze, e considerato inferiore a tutti gli effetti, riesca ad avere la forza di pensare.

Sarei "libera", di non avere aspirazioni, di non avere cultura, e nemmeno istruzione, di non sapere leggere, di non poter cantare, di non ascoltare la radio, di non vedere la televisione (lato

positivo: mi sarebbe risparmiato "Il Grande Fratello) di non truccarmi, e di non scegliere un vestito. Che tanto i burka sono tutti uguali, e tanto vale che tra il nero e il blu sia il padrone a decidere.

Se fossi nata a Kabul non saprei cos'è la Croce Rossa, né l'UNICEF, non saprei cos'è l'ONU, (forse quella sì: il NEMICO!), non saprei cos'è l'Università, non saprei cos'è il Lions (per cui sto scrivendo), e, per la verità, non saprei nemmeno cos'è la **libertà**.

Se fossi nata a Kabul. Ma per mia grande fortuna, essere nata qualche migliaio di chilometri più in là ha fatto di me una cosa diversa da quei poveri esseri imbozzolati dal burka, e dall'infelicità, che sono le donne come le vogliono i taliban.

Non posso fare a meno di riflettere su come il caso, e la fortuna, pongano gli esseri umani in situazioni diverse, e con possibilità diverse, su quale differenza faccia essere nati al di qua, o al di là, di una linea di confine. E su come, mentre in alcune parti del mondo, si parla di pari opportunità, in altre non c'è neppure il concetto di pari dignità. E mi viene in mente la frase di una grande sovrana, che circa 400 anni fa, in un paese già molto civile, poteva dire "Mio caro primo ministro, **io** deciderò della mia vita, perché è solo mia la scelta. E non perché sono Regina ma perché sono un essere umano".

*Una che non è nata a Kabul*

## PENSIERI

Quand'ero ragazzo si andava al cinema solo di domenica.

La proiezione del film era, di norma, preceduta dal Cinegiornale LUCE e le immagini erano quasi sempre le stesse: cerimonie di posa di prime pietre, balconi vari e scene della guerra in corso.

Erano frequenti quelle relative alla partenza da Taranto della Squadra Navale o dei convogli, scortati dalle navi militari.

Sulle banchine, le Donne.

Lacrime, mani che si agitavano, sfarfallio di fazzoletti. Moltissimi di quelli uomini di mare non tornarono. I mari del mondo sono la loro tomba.

Nei primi giorni di gennaio del 1991, una domenica, alle 14, la televisione trasmise da Taranto le immagini della partenza della Flotta. Direzione il Golfo Persico. Sulle banchine del Mar Pic-

colo ancora le Donne, le stesse mani, gli stessi fazzoletti di cinquant'anni prima. Sembravano le stesse Donne.

Ci sorprendemmo, mia moglie ed io, a piangere in silenzio: il nostro figlio minore, Ufficiale di complemento della Marina Militare, era stato congedato appena dieci giorni prima.

Che coincidenza! Ancora domenica, il 18 Novembre, ancora alle 14, la televisione lancia le immagini della Squadra che lascia il Mar Grande. Questa volta la destinazione è il mar Arabico.

Sul lungomare di Taranto ci sono le Donne, ancora. Le stesse mani che si agitano, lo stesso sfarfallio di fazzoletti. Le stesse donne di dieci e di sessant'anni fa.

Le navi scivolano via, imponenti, quasi impettite. Con la loro scia si trascinano appresso i pensieri, le ansie e i palpiti, i baci delle Donne.

Per gli anni che mi restano da vivere non vorrei più vedere le Donne sulle banchine di Taranto.

*Massimo Ridolfi*



## Nel Distretto Ia3 il Segretario ed il Tesoriere del Lions Club Filatelico Italiano, nell'Ia1 il Redattore della rivista **LE TRE GIORNATE DI MILANO**

Il Presidente Enzo Beltrami e il Segretario Luciano Drua ricevono i congressisti.



1 - 2 - 3 giugno 2001, tempo d'estate e di Congressi, pronti a cogliere i più aggiornati principi lionistici, nelle cornici di carismatiche sedi, predisposte dagli organizzatori così che i lavori possano essere espletati nel modo più sintetico, lasciando poi qualche spazio ai Lions ed ai loro accompagnatori per fruire turisticamente della trasferta.

Il Congresso offre poi la possibilità di un aperitivo insieme a quei Lions che s'incontrano solamente una volta l'anno e permette d'assaporare il gusto del ritrovarsi, di guardare finalmente in faccia quell'amico che inevitabilmente, per un anno potrai contattare solamente per telefono.

Milano è stato tutto questo, ma con il limite della metropoli, la distanza fra il Quark Hotel e l'Auditorium ha scollato un po' la squadra dei Congressisti e l'amana area dei navigli non ha compensato l'approccio distaccato che, giustamente i non addetti ai lavori, hanno dispensato i Congressisti.

Io ho fatto incautamente queste considerazioni perché il mio incarico di Segretario del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI), mi ha posto in una posizione di privilegio: dal tavolo delle Poste Italiane ho potuto salutare tutti gli amici che sono sfilati davanti alla mia postazione, ripetutamente, all'avvio ed al termine dei periodi di lavoro. Ho risposto a tante domande, mi sono prestatato per risolvere qualche piccolo problema, ho venduto tante cartoline e

quel prezioso e bel documento: la riproduzione della Charter da Lugano per il Lions Club Milano del 1951, debitamente affrancata ed annullata in partenza a Lugano il 31 maggio 2001 ed obliterata in arrivo a Milano con i due Annulli Speciali dell'1 giugno, predisposti per il Congresso del Cinquantenario.

Ho vissuto poi il momento più appagante, la domenica mattina alle ore 8 quando, con il Presidente del LCFI Enzo Beltrami, per assediare i sonnolenti Congressisti, in visita al Museo del Tesoro di S. Ambrogio ed alla S. Messa

delle ore 9, mi sono trovato all'interno dell'impianto abbaziale, dove ho accolto, in spirito di servizio, l'IP Jean Behar e tutte le più alte Cariche Lionistiche presenti a Milano, per vendere loro le ultime cartoline di S. Ambrogio.

Nel mezzo dei tre giorni, sabato 2 giugno alle ore 13, abbiamo ritagliato due ore e durante un non proprio frugale pasto in un ristorante sui navigli, abbiamo celebrato, alla presenza di tredici qualificati Soci ed alcuni accompagnatori, l'Assemblea del LCFI. Il Consiglio Direttivo 2001-2002 è stato così votato: *Presidente* Vittorio Mariotti (L), *Vice Presidente* Angelo Galbiati (Ib4), *Segretario* Luciano Drua (Ia3), *Tesoriere* Sergio Giorgis (Ia3), *Consiglieri per un anno* Adolfo Franchi (La), Carlo Eugenio Loffredo (Ib4), Antonino Zappalà (Yb), *Consiglieri per due anni* Luciano Drua (Ia3), Domenico Giglio (L), Sergio Giorgis (Ia3), *Revisori dei Conti* Brunello Gentile (Ta3), Gaetano Palmigiano (Yb), Paolo Spigarelli (L). È stato individuato anche l'ipotetico redattore della nostra rivista, nella persona di Luigi Morbiglia (Ia1).

Sono state decise le date delle Assemblee dei Soci che si terranno a Verona il 24 novembre 2001, a Genova il 16 febbraio 2002, a Milano il 23 marzo 2002, tutte in concomitanza con Convegni Filatelici e, l'ultima, a Senigallia

*continua nella pagina seguente*



Fratel Giovanni Grigoletto con i bambini adottati dai Lions del Club Filatelico.

l'1 giugno 2002 in occasione del 50° Congresso Nazionale.

L'intento del nuovo Presidente è di creare nel Club lo spirito che anima un normale Lions Club, con la realizzazione di specifiche proposte quali scambi filatelici tra i Soci, studi ed articoli per la rivista nazionale, annulli speciali e mostre filateliche, proposte filateliche per i Distretti d'appartenenza dei Soci.

Con i proventi delle quote sociali, con i contributi che ci perverranno, come ricavato al Congresso di Milano, con la raccolta delle buste e dei francobolli usati, in essere in alcuni distretti, seguiremo il programma delle adozioni a distanza di Fratel Giovanni Grigoletto e qualche altro Service che verrà deciso nelle prossime assemblee.

Il Club si propone infine di sensibilizzare i Vice Governatori, prossimi Governatori 2002-2003, al fine di creare un referente filatelico per ogni Distretto, attingendo dal qualificato po-

A Fratel Giovanni Grigoletto  
Padri Camilliani  
Ouagadougou - BURKINA FASO

**Oggetto: Adozioni a distanza**

Caro Giovanni, anche il Presidente dell'annata lionistica 2001-2002, Vittorio Mariotti, sensibile, come i suoi predecessori, ai problemi della tutela e della scolarizzazione dei bambini d'Africa, ha voluto portare il suo modesto contributo, mettendo a tua disposizione la somma di Lit. 2.000.000.

Nella speranza che il nostro contributo, accompagnato dalla nostra condizione della tua opera rivolta ad affrontare i terribili mali che affliggono il Popolo Africano, possa darti un minimo di sicurezza e di speranza per l'avvenire, mi congedo da te con il bellissimo messaggio proposto dal motto del Governatore del mio Distretto, il Lions Mario Accossato: "Insieme in amicizia, illuminiamo il cammino".

Un fraterno abbraccio.

*Luciano Drua*  
Segretario del Lions Club Filatelico Italiano

tenziale offerto dai Soci del LCFI.

Al pomeriggio abbiamo ripreso i lavori congressuali e 24 ore dopo, calato il sipario dell'Auditorium, con le mie

borse lascio il tavolo delle Poste Italiane nell'ambito del 49° Congresso Nazionale di Milano.

*Luciano Drua*

## Approvata la richiesta di 75.000 USD nella riunione del 26 novembre 2001 LA LCIF SI COMPLIMENTA PER IL PROGETTO DI INVERSO PINASCA

Quando è comparsa sul video del mio computer l'E-mail di Barbara Flagin, la segretaria della LCIF, un groppo mi è salito alla gola. L'ho aperta immediatamente ancorché fossi in riunione di lavoro e non ho potuto reprimere un grido di gioia. Essa affermava che il Comitato Esecutivo aveva approvato il Progetto per la ricostruzione del centro sociale per anziani e disabili di Inverso Pinasca. Era il risultato finale che mancava all'attività dello scorso anno. Non ho potuto fare a meno di scusarmi con le persone che erano con me e di chiamare immediatamente il Governatore Mario Accossato, per condividere con lui la gioia, e, metaforicamente, abbiamo brindato a quest'annuncio che aspettavamo da qualche tempo e che i recenti fatti dell'11 settembre avevano fatto slittare di oltre un mese. Ero fortemente convinto della validità della pratica, della sua possibilità di proposizione alla LCIF e del fatto che l'avevamo presentata con una documentazione irreprensibile, forniti dai sette uomini dal cuore d'oro (i tec-

nic) e da Vincenzo Fedele, mio Delegato di Zona. Avevamo provveduto a sensibilizzare tante persone, da Jean Behar lo scorso anno Presidente del LCI e oggi Presidente della LCIF, a Jon

*continua nella pagina seguente*



A sinistra, il PDG Roberto Fresia e, a destra, il Past D.I. Jon Bjarni Thorsteinsson.



I resti della struttura del vecchio centro sociale di Inverso Pinasca.



*segue dalla pagina precedente*

Bjarni Thorsteinsson, allora Direttore Internazionale e oggi Board Appointed e che consegnò il Progetto al Sindaco di Inverso Pinasca, a Massimo Fabio e Antonio Perrot, Direttori Internazio-

nali lo scorso e quest'anno, ai funzionari dell'Associazione alla Convention Internazionale di Indianapolis. Non si può però mai essere sicuri delle cose se non sei tu che le decidi e perciò questo risultato non potevamo pensare di averlo già acquisito. Oggi è

una realtà.

Più tardi sono incominciate le telefonate, la prima a Vincenzo Fedele poi con Roberto Bergeretti e Valter Ripamonti, le E-mail inviate al Gruppo di lavoro, poi la notizia si propagava e arrivavano telefonate da tutte le parti, fino a quella del Sindaco di Inverso Pinasca Coucourde (che annoveriamo oggi tra i nostri soci nel Lions Club di Luserna San Giovanni - Torre Pellice) che mi esprimeva la sua gioia. Un'euforia che ha pervaso tutti per una sera, prima di riprendere fiato e con forza dare slancio a questo progetto, oramai con l'obiettivo di poter partecipare alla sua inaugurazione.

Ecco amici, ora tocca a tutti noi. Al Congresso di Bra abbiamo votato il Service di Inverso Pinasca quale Service Distrettuale, impegnandosi ogni Club ad effettuare una manifestazione, nell'anno sociale, a favore di questa iniziativa. L'obiettivo finale oramai è vicino, con la forza di tutti noi sono sicuro che lo centeremo.

E se per l'inaugurazione vi tenessimo un Congresso od un Lions Day?

*Roberto Fresia - IPDG*

## BIOTRITURATORI - CIPPATRICI

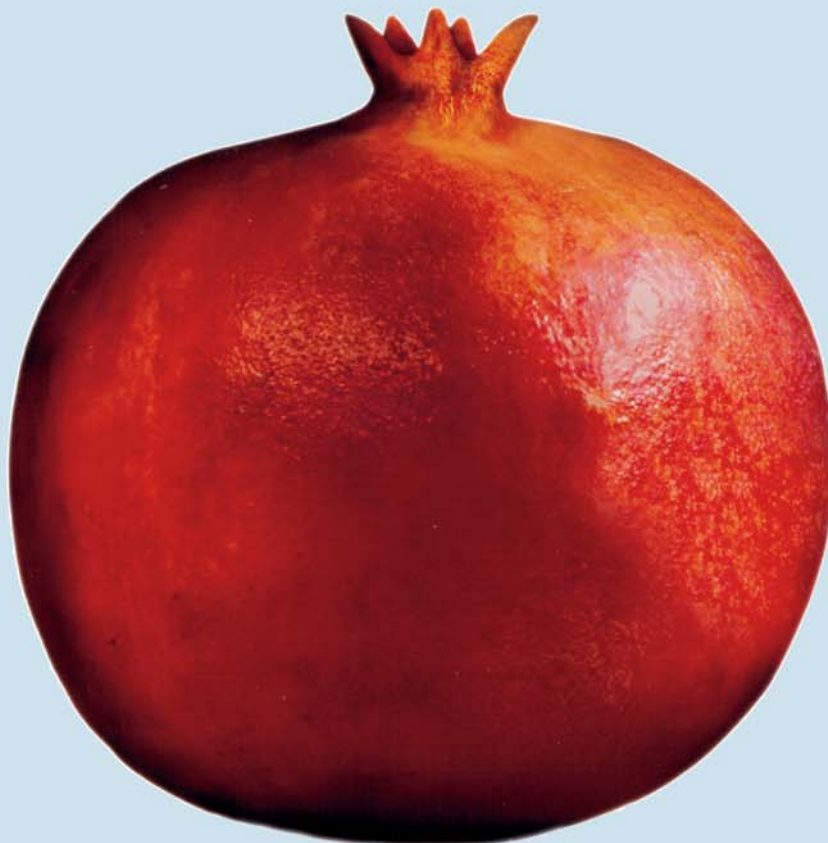
Macchine per la lavorazione del materiale organico e residui vegetali, riduzione del volume e produzione di compost. Modelli hobbystici, semiprofessionali e professionali con motore elettrico, benzina o diesel. Potenza da 0,5 a 450 cv.

la natura è il nostro ambiente

**GREEN TECHNIK ECOLOGY DIVISION** - VIA TORINO, 23 - 12040 VEZZA D'ALBA - (CN) - ITALY  
 TEL. +39-0173-65009 (3 linee r.a.) - FAX +39-0173-65510 E-mail: info.green@green-technik.com INTERNET: www.green-technik.com



# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI



## *Differente per forza.*

*In un mondo di banche tutte uguali ce n'è una speciale.*

*Ha la scorza dura di chi ama le sfide e il cuore gentile della solidarietà.*

*Reinveste il risparmio per lo sviluppo delle comunità locali ed è il lievito che fa crescere il territorio.*

*È la forza di un sistema di 500 banche locali tutte collegate tra loro  
e inserite nella realtà del Credito Cooperativo europeo.*

*2.800 sportelli, 150.000 miliardi di raccolta, 500.000 soci, 4 milioni di clienti.*

*Entrando in una Banca di Credito Cooperativo o in una Cassa Rurale tutto questo non lo potete vedere.*

*E noi non facciamo nulla per farvelo notare.*

Sede e Direzione: PIANFEI - Via Villanova, 23 - 12080 (CN)

Tel. 0174 584611 (15 linee r.a.) - Fax 0174 584612 - E-mail: [bccpianfei@pianfeieroccadibaldi.bcc.it](mailto:bccpianfei@pianfeieroccadibaldi.bcc.it)

Filiali: Rocca de' Baldi, tel. 0174 587106 - Chiusa di Pesio, tel. 0171 734255 - Cuneo, tel. 0171 694998

Frabosa Sottana, tel. 0174 244666 - Madonna delle Grazie, tel. 0171 346212 - Mondovì, tel. 0171 552689

Morozzo, tel. 0171 772515 - Savona, tel. 019 8485781 - Villanova Mondovì, tel. 0174 698383



## SERATA A FAVORE DEL MUSEO DI ANTROPOLOGIA

Da sinistra: Elena Marchetti Grisoli, Emma Rabino, R. Antonetto, l'autore Mario Barbero e Emilio Fogola.



L'idea di Mario Barbero di ambientare un giallo al Museo di Antropologia era piaciuta molto a Nanni Fogola; un altro volume da aggiungere alla fortunata serie della collana di gialli che è uno dei fiori all'occhiello della casa editrice torinese.

Il fatto poi di contribuire a promuovere il museo mettendo a disposizione dei Lions 500 copie delle 1000 stam-pate, e di consentire un ulteriore incentivo per il mantenimento delle preziose collezioni, rendeva l'evento particolarmente gradito a tutti i Lions presenti in gran numero con molti Officer distrettuali e alla cittadinanza sensibile al recupero del nostro patrimonio museale.

Risultato, una serata memorabile, organizzata dal Comitato di Antropologia al Circolo della Stampa svoltasi mercoledì 24 ottobre, dove le storiche sale e le ampie scalinate barocche non riuscivano a contenere la folla sopraggiunta. Si calcola fossero presenti 300 persone.

Illustri sponsor hanno offerto un simpatico finale con degustazione di vini accompagnata da "friandises". Questo per allietare gli animi, tenuti in sospeso dall'avvincente trama del giallo mirabilmente presentato da Roberto Antonetto.

La serata è stata introdotta da Elena

Grisoli, presidente del Comitato, che ha sottolineato la volontà lionistica di salvaguardare reperti di grande valore scientifico lasciati a noi ed affidati alle nostre cure dal nostro passato per contribuire alla crescita sociale e culturale della città in cui si vive. In questa ottica si inserisce l'obiettivo di ridare vita al Museo, spinti sia dal desiderio di restituire alla città una delle risorse culturali più significative, sia di garantire ad un pubblico sempre più sensibile e vasto, la fruizione di tale patrimonio.

Brevemente sono stati ricordati alcuni eventi sponsorizzati dal Comitato come la famosa mostra al buio "Luce su 6000 Anni Uomo-Percorsi sotterranei", allestita dagli Architetti Livio, Pagliero e Trucco, per sottolineare in modo un po' provocatorio come "al buio" fossero lasciati i preziosi reperti antropologici, testimonianza del nostro essere millenario, custoditi in ben 5.300 scatole!

Fra tutti gli esemplari basti citare lo Zemi, icona del museo, richiesto per esposizioni da tutto il mondo.

La Prof.ssa Emma Rabino, responsabile del Museo, ha sottolineato come l'atmosfera museale e la stessa struttura dell'edificio storico in cui si trovano le collezioni, ben si prestava all'ambientazione di un giallo, con le

strette scale a chiocciola e i lunghi corridoi pensati apposta per creare "suspense" e mistero.

L'intervento di Antonetto ha abbracciato anche la questione culturale dei tanti musei scientifici ottocenteschi di Torino, spesso sotto stimati rispetto alla preziosa testimonianza culturale e sociale che rappresentano. Da ultimo ha citato le traversie del museo regionale di Storia Naturale, dove le doviziose collezioni spesso non

compaiono nelle esposizioni vere e proprie e, se proprio di giallo non si può parlare, certo alcune scelte paiono misteriose. Magari può essere una buona traccia per un successivo romanzo di Barbero il quale molto discretamente ha raccontato la genesi della sua scrittura che nasce dalla sua capacità di osservare uomini e cose e dalla fantasia subito attiva nella stesura di intrecci.

L'editore Nanni Fogola ha parlato del successo di questa collana di impronta torinese e del fatto che Torino, nota per il suo mistero aleggiante e per le sue atmosfere magiche, piace e interessa anche fuori dalle sue mura, non escludendo di esportare questa collana anche "all'estero"; a maggior ragione la collaborazione dei Lions per la divulgazione del "Delitto al Museo" è da ritenersi encomiabile e foriera di nuove iniziative.

Fogola si è poi complimentato con l'autore che tiene viva l'attenzione della trama senza ricorrere ai soliti temi del sesso e della violenza, ma conduce il lettore nelle spire della tensione con uno stile leggero e gradevole.

Rispondendo ad Antonetto che si informava sulla tiratura dei gialli che, tenendo conto di fattori diversi, si aggira fra le 1000 e le 2000 copie, l'editore ha sottolineato come ogni giorno escano 160 titoli, rendendo la pubblicazione e la diffusione stessa dei volumi in libreria, una operazione molto complessa a meno di non essere grandi colossi editoriali con capacità di assorbimento notevoli.

A maggior ragione è d'uopo complimentarsi con gli editori Fogola che con le loro pregiate edizioni rappresentano una parte rilevante e sempre viva della cultura della Città.

Sisi Copercini Cazzaniga

**Comitato Assise Programmatiche**  
Piemonte/valle d'Aosta - Rhône-Alpes/Auvergne

**Finalità**  
**Progetti**  
**Eventi**

**Le II Assise Programmatiche - Italia Nord Ovest - Francia Rhone - Alpes si terranno a Lione nei giorni di venerdì 1, sabato 2, domenica 3 marzo 2002.**

**Per maggiori informazioni contattare il Presidente del Comitato Assise Programmatiche:**  
**Luciano Fiammengo**  
c.so Moncalieri, 450 - 10133 Torino - e-mail [fiammengo@zanino.it](mailto:fiammengo@zanino.it)

The International Association of Lions Clubs

# LA SEGRETERIA TELEMATICA: UN FUTURO LONTANO?

## L'ESPERIENZA DEL LIONS CLUB AOSTA MONT BLANC

Bombardati e invasi dalla dilagante esplosione del fenomeno Internet, vero protagonista del dibattuto processo di globalizzazione, anche i soci Lions non potevano restare indenni da questo stravolgimento delle modalità di comunicazione. Il Lions Club Aosta Mont Blanc si è trovato da pochi mesi al centro di questa rivoluzione, con una sorprendente ed interessante "nuova era comunicativa" della quale riporto di seguito le tappe salienti.

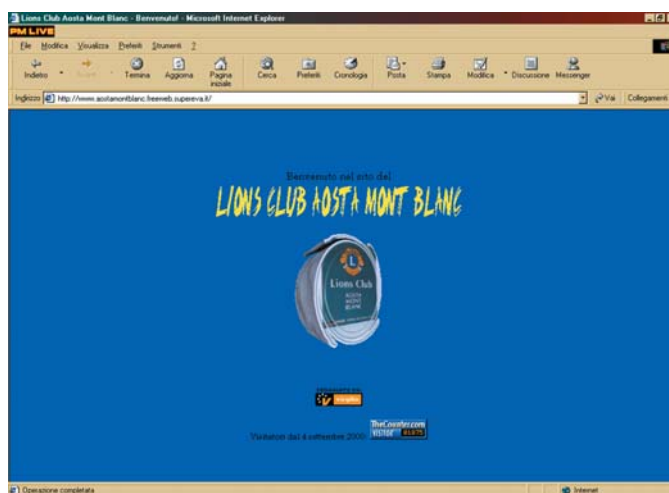
Dai meetings tenuti nello scorso anno sociale era emersa spesso una passione comune per le nuove tecnologie e, anche per questo, nel mese di luglio avevo sentito l'esigenza, come neo-segretario, di raccogliere tra i dati dei singoli soci anche l'indirizzo di posta elettronica. Con una certa sorpresa era risultato che la totalità dei soci possedeva un recapito e-mail e pertanto nel foglio di aggiornamento sui dati personali che ogni membro del Club si è visto recapitare faceva bella mostra una colonna di indirizzi blu relativi alle caselle di posta elettronica. Da questo momento credo che in una buona parte di noi sia scattata una forte tentazione di inserire questi dati in un gruppo telematico all'interno del programma di gestione della posta elettronica e, nel giro di pochi giorni, sono cominciate una serie di comunicazioni trasversali con scambi di informazioni, proposte, immagini, che hanno costituito un piacevole spunto per un dialogo tra soci del tutto nuovo, stimolante e ricco di prospettive future. Ne è nata una sorta di forum continuo nel quale il dialogo e le idee operative trovano una eco più vasta,

che supera i normali confini delle riunioni quindicinali, coinvolgendo anche i soci che non hanno potuto intervenire di persona ai meetings o che addirittura si trovano all'estero, data la semplicità con la quale la posta elettronica può essere letta e scaricata da qualsiasi parte del globo. Potrei dire, senza cadere in un'enfasi eccessiva, che abbiamo scoperto un modo nuovo di "essere Lions", fonte da subito di risvolti pratici e operativi. Ora, ad esempio, le riunioni con relatore vengono preparate in anticipo inviando via e-mail eventuali domande sugli argomenti che verranno trattati, in modo da presentare agli ospiti una lista di richieste che renda la trattazione più mirata sui singoli quesiti che desideriamo chiarire relativamente agli

argomenti in oggetto. La preparazione dei Service risulta poi alquanto semplificata per la possibilità di condividere in tempo reale bozze di lettere, schemi operativi, elenchi di persone da contattare e quant'altro risulti essenziale per una rapida gestione delle risorse ai fini della realizzazione di quanto prefissato.

Tutte queste innovazioni hanno aiutato in modo sostanziale il mio lavoro di segreteria. Lo smistamento e la trasmissione di dati ai componenti del consiglio direttivo può avvenire ora in modo più rapido e con una ottimizzazione dei tempi tecnici. Già dall'inizio dell'anno sociale il Distretto si è attivato per poter consentire una facile trasmissione dei rapporti soci mensili a Oak Brook per via telematica: questa modalità, semplice ed economica, sarà in futuro il modello da seguire per tutti gli atti ufficiali di comunicazione tra i Club e le sedi Distrettuali e di coordinamento.

Il passo successivo da noi avviato è stato



quello di inviare ai soci il bollettino direttamente per posta elettronica. Questa nuova iniziativa voleva essere solo una tappa iniziale che si affiancava, senza per ora volerla sostituire, al classico invio per posta ordinaria: la gradualità è fondamentale poiché non tutti coloro che posseggono una casella di posta elettronica hanno l'abitudine di consultarla di frequente e pertanto si corre il rischio di inviare dei dati che non vengono poi visionati in tempo utile. Con mia sorpresa e soddisfazione un nutrito numero di soci mi ha fatto esplicita richiesta di poter ricevere i dati esclusivamente via e-mail poiché controllavano i messaggi sul PC con maggiore frequenza rispetto alla verifica della buca delle lettere....!

Da un punto di vista prettamente opera-

tivo, poiché ormai la compilazione di un bollettino avviene utilizzando i programmi di video-scrittura, l'invio di un testo sfruttando le reti telematiche risulta rapido e naturale. Il lavoro di stampa, piegatura di fogli, chiusura delle buste, affrancatura e trasporto alla posta di tutte le lettere risulta del tutto annullato e, dato non trascurabile, si ottiene una drastica riduzione delle spese di segreteria se si pensa che è possibile eseguire decine di invii contemporaneamente al costo di una semplice telefonata urbana di pochi secondi. I server consentono comunemente poi di venire a conoscenza in tempo reale di messaggi non recapitati perché l'indirizzo non era corretto o era stato modificato dal ricevente. Nella pratica (mi scusino per l'ovvietà dei dati i lettori che conoscono a memoria le usuali procedure operative) per inviare un bollettino via e-mail è sufficiente scrivere il testo come un normale documento di video-scrittura e allegarlo a un messaggio che abbia come destinatari un gruppo di indirizzi già pre-impostato all'interno della rubrica. Con un semplice click del mouse l'invio è inoltrato e raggiunge contemporaneamente tutti i destinatari nell'arco di pochi istanti.

Per chi riceve il messaggio, avere il testo sotto forma di documento informatico consente non soltanto una archiviazione semplice e senza materiale cartaceo da accumulare, ma permette anche di modificare i file ricevuti, come ad esempio un elenco di indirizzi e di numeri di telefono che può essere arricchito da dati magari più personali dei quali si è in possesso che possono pertanto essere aggiunti con poche battute sulla tastiera. Il vantaggio sotto il profilo dell'ordine e dello spazio fisico occupato è davvero considerevole e una sistemazione dei dati in modo ordinato consente di costituire un piccolo archivio personale relativo alle attività del Club e alla vita complessiva della

nostra associazione.

Queste nuove procedure comunicative non sono però esenti da piccoli rischi che vanno sempre tenuti presenti, soprattutto se ci si avvicina per le prime volte al grande mare del web. Uno dei problemi più frequenti e temuti è la possibilità di contrarre e trasmettere virus informatici attraverso la rete, che trovano nelle rubriche di posta elettronica il mezzo più subdolo di diffusione attraverso gli utenti. Una piccola "epidemia" si è verificata anche tra i nostri soci per la diffusione inconsapevole di un virus allegato ai messaggi, con il risultato che più di un hard disk ha dovuto essere riformattato. Il consiglio che si può dare

*continua nella pagina seguente*

## AL LIONS CLUB CHIVASSO HOST VISION 2020: THE RIGHT TO SIGHT

è sempre quello di fare molta attenzione ad aprire allegati non previsti dal messaggio di presentazione, anche quando questi provengono da amici o persone note poiché i virus si diffondono sfruttando gli elenchi contenuti nelle rubriche e pertanto ci arrivano spesso da indirizzi apparentemente insospettabili. L'acquisto e il costante aggiornamento di un sistema antivirus è una procedura ormai indispensabile per chiunque intenda fruire dei vantaggi di internet: le nuove versioni che quasi quotidianamente vengono adeguate ai virus di più recente immissione sono facilmente scaricabili dai siti delle case produttrici. Il secondo problema che può essere sollevato è quello della mancanza di una riservatezza assoluta per i file che vengono inviati: il testo, prima di giungere al computer destinatario passa attraverso i server, computer intermedi che fungono da centri di smistamento e quindi, anche se solo a livello teorico, non possiamo essere certi che sguardi indiscreti possano cogliere notizie riservate a meno che i messaggi non vengano criptati all'origine e decodificati al termine del loro viaggio. Di questo dobbiamo tenere presente qualora intendiamo inviare documenti che contengano informazioni coperte da riservatezza, quali ad esempio quelle relative all'ingresso di nuovi soci, per le quali tutto sommato la posta ordinaria può dare qualche maggiore garanzia.

L'attenzione e la curiosità che suscitano queste tematiche è stata così forte all'interno del nostro Club da costituire oggetto specifico di trattazione in uno dei nostri primi incontri stagionali, quando Carlo Alberto Marcoz, il nostro socio responsabile per le tecnologie informatiche, ci ha illustrato molte problematiche relative a un corretto utilizzo della posta elettronica su cui tutti abbiamo preso appunti preziosi. Di Carlo Alberto è stata l'iniziativa, ormai realtà da due anni, della costituzione del sito internet del nostro Club all'indirizzo:

[aostamontblanc.freeweb.org](http://aostamontblanc.freeweb.org).

Queste pagine web, costantemente aggiornate, presentano le ultime novità sulle riunioni in programma e indirizzi utili per chi vuole addentrarsi negli interessanti siti Lions presenti in rete.

Questa nuova realtà comunicativa può rivestire pertanto un interesse fondamentale per la vita futura della nostra associazione. Il percorso che stiamo affrontando con entusiasmo è riuscito a fondere passioni personali a una crescita qualitativa del lavoro svolto insieme: un piccolo "click" potrà rinforzare la collaborazione tra i Club negli scopi che tutti ci prefiggiamo? Che la risposta sia "sì" lo avvertiamo nella soddisfazione per i piccoli ma fondamentali passi sinora compiuti.

Stefano Veglio

Mentre il numero di casi di cecità continua ad aumentare rapidamente in ogni parte del mondo, il 10 ottobre Vision 2020: The Right to Sight ha celebrato la Giornata Mondiale della Vista per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sulla necessità e possibilità di debellare la cecità.

Vision 2020: The Right to Sight è un'alleanza globale di Agenzie delle Nazioni Unite, governi, organizzazioni per l'assistenza della vista, professionisti nel campo sanitario, istituti filantropici ed altri che collaborano per eliminare la cecità prevenibile entro il 2020. La partnership ha lo scopo di raggiungere la meta prefissa accrescendo la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla cecità, controllando le principali cause di cecità, addestrando oftalmologi ed altri specialisti allo scopo di fornire la necessaria assistenza oculistica e creare un'infrastruttura per far fronte al problema.

"Si stima che il numero di persone cieche in ogni parte del mondo ha raggiunto circa 40 milioni", ha detto Enrico Baitone, Presidente del Lions Club Chivasso Host, durante la presentazione delle Giornate Mondiali della Vista. Durante le Giornate Mondiali della Vista, i Lions di Chivasso "collaboreranno insieme ai Lions clubs di ogni parte del mondo per educare milioni di persone sull'importanza dovuta alla cura della vista. Ad un club di servizio come il nostro le opportunità di intervento per migliorare le condizioni di vita della comunità in cui opera e per soccorrere i bisognosi, certo non mancano! Ogni anno il club deve scegliere quali iniziative adottare e fare proprie, mirando tutto il lavoro dell'anno per raggiungere gli scopi che si prefiggono nello specifico campo. Quest'anno, noi del Lions Club Chivasso Host, abbiamo immaginato di non disperderci in diversi piccoli "services", ma di concentrarci in un unico grande intervento: l'EYE'SERVICE. Il "service" degli occhi e della vista".

Secondo la Federazione Mondiale dei Non-Vedenti, nel mondo, circa 750.000 persone sono cieche ed ogni anno lo diventeranno altre 50.000. Al pari della maggior parte dei paesi industrializzati, il glaucoma ed il diabete sono le principali cause di cecità in Italia.

Secondo l'Organizzazione Sanitaria Mondiale, su scala mondiale, circa il 75% di tutti i casi di cecità è in Africa ed in Asia. In Africa, ci sono circa 500.000 nuovi casi di cataratta all'anno, di cui solo 1 su 10 è curato, mentre in India, l'80% dei casi è dovuto a cataratta, con oltre 3,8 milioni di nuovi casi all'anno. I Lions del Lions Club Chivasso Host ha preso parte alla celebrazione globale

organizzando alcune iniziative miranti a portare un aiuto ai disabili visivi, che sono state presentate il 26 ottobre scorso nella serata organizzata a Villa Sassi alla quale hanno partecipato, oltre ai soci del Club, il Presidente del Comitato Distrettuale per la Vista Michele Giannone e signora, il Presidente dell'Unione Italiana Ciechi Dott. Luciano Paschetta e signora, la Delegata di Zona Vietti, alcuni Presidenti dei Clubs della Zona e i pittori che lavorano con noi per il service: "Sei Pittori per Chi non Vede" che sarà il motivo conduttore di tutto l'anno lionistico. Hanno offerto gratuitamente la loro opera sei dei più grandi Artisti torinesi: Billetta, Campagnoli, Casorati, Chessa, Mantovani, Soffiantino. Essi realizzeranno un dipinto, su sei pannelli, che avrà come tema la reinterpretazione de "La parabola dei ciechi", ricordando Bruegel il Vecchio, e che sarà venduto all'asta. Ad ogni meeting aperto sarà ospite uno degli artisti per meglio esplicitare la propria opera ed il proprio pensiero al momento della realizzazione del quadro. Il ricavato della vendita all'asta sarà devoluto all'Eye'service del nostro Club ed in particolare al service "Libro Parlato" che è la possibilità di utilizzare gratuitamente di una biblioteca circolante di libri registrati prima su cassette, ora anche su CD, a disposizione dei disabili visivi. L'elenco dei libri registrati è contenuto in due cataloghi: uno di libri per adulti e uno di libri per ragazzi. Inoltre il servizio è a disposizione per registrare libri destinati agli studenti universitari. Nel corso della serata è stato proiettato un breve filmato sul Libro Parlato e sulle attività del Lions Club di Verbania.

L'altra iniziativa presentata la sera del 26 ottobre è "Monete per Chi non Vede" con la quale il Lions Club Chivasso Host in collaborazione con l'ASCOM Associazione Commercianti e il Leo Club Chivasso organizza dal 26 ottobre 2001 al 28 febbraio 2002 la raccolta di tutte le monete in lire che termineranno di essere in circolazione con l'avvento dell'Euro, per aiutare la Scuola di Cani Guida dei Lions ad assegnare un cane guida ad un disabile visivo della zona!

L'officer distrettuale Dott. Michele Giannone ha ricordato ai presenti l'impegno dei Lions in tutto il mondo a favore della prevenzione della cecità ed in particolare ha presentato il service distrettuale "Anche l'occhio vuole la sua parte" che è un'opera di prevenzione verso la Maculopatia che è una delle principali cause di cecità nelle persone anziane in

continua nella pagina seguente

Italia e della quale oggi non sono conosciute né le cause né una cura definitiva. Sull'argomento è intervenuto il Prof. Luciano Paschetta Presidente della Sezione Piemontese dell'Agencia Internazionale per la prevenzione della cecità.

Sabato 27 ottobre, nel corso della seconda Giornata Mondiale della Vista organizzata dal Lions Club Chivasso Host, alle ore 9,30 presso l'Auditorium Enea di Saluggia si è svolto, in collaborazione con l'ASL 7 di Chivasso e con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Chivasso e del Comune di Saluggia. il Convegno "Espianto e trapianto della cornea" al quale sono stati invitati sia i medici ospedalieri e sia i medici di famiglia che operano nella zona.

Circa 1600 trapianti di cornea eseguiti in Italia nello scorso anno sembrano tanti, ma, in realtà non sono che un granello di fronte alle 8000 richieste che ogni anno sommergono le strutture specialistiche. Le quali non possono che alzare le spalle e aggiungere altri nomi alla lista di attesa, nomi di persone che hanno perso la vista per incidenti domestici, stradali o sul lavoro, bambini e adulti che soffrono di gravi patologie oculari come cheratiti, distrofie corneali ereditarie, cheratocono. Per migliorare la situazione bisognerebbe che i donatori di cornea si trasformassero in un esercito ben più numeroso e che le strutture per la conservazione e il trasporto di questo prezioso e delicatissimo organo si coordinassero in rete.

Il Lions Club Chivasso Host ha voluto predisporre il convegno "Espianto e trapianto della cornea" per riaffermare la consapevolezza che la donazione delle cornee è un'opera meritoria, che tuttavia richiede una capillare informazione e sensibilizzazione, non solo della popolazione generale, ma anche degli operatori sanitari. Attraverso il trapianto della cornea è oggi possibile restituire la vista a circa l'85% dei non vedenti. L'ottenimento di tale risultato necessita però dell'acquisizione, da parte del pubblico, di quella che è chiamata "la filosofia della donazione": la rinuncia cioè ad un'effimera integrità corporale di un defunto per assicurare ad altri una qualità di vita assolutamente incomparabile con la precedente.

La donazione di cornee, in verità, si presenta sotto tale profilo come un intervento niente affatto invasivo: si tratta

di un tessuto il cui prelievo altera in maniera impercettibile l'apparenza del donatore e può essere effettuato anche a distanza di alcune ore dal decesso.

Non è quindi un organo che comporterebbe una maggiore difficoltà anche normativa per l'espianto.

Nella sua realizzazione l'espianto della cornea richiede la disponibilità di uno specialista munito di adeguata attrezzatura. Le cornee donate, sono poi valutate, classificate e conservate grazie a sofisticate attrezzature che danno garanzie sia qualitative sia di durata d'utilizzo delle cornee. Queste, opportunamente trattate, sono poi rese disponibili a chi, strutture pubbliche e private, le richieda per un trapianto.

Per coordinare questo lavoro i Lions italiani hanno fondato nell'anno 1998 la Banca degli Occhi Melvin Jones che opera sia sul fronte della sensibilizzazione e sia ai fini di una gestione più organizzata del problema operando con un'equipe medica reperibile 24 ore al giorno.

Il problema principale è, quindi, la latitanza di potenziali donatori, tanto che non si contano i pazienti che vanno all'estero per sottoporsi all'intervento di trapianto. È necessario sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sulla necessità reale di donazioni di cornee e sulla impercettibile modificazione fisica del defunto in seguito ad espianto.

Al Convegno "Espianto e trapianto della cornea" sono intervenuti, in qualità di relatori: il Dott. G. Presta Primario di Medicina Legale dell'Ospedale di Chivasso che ha presentato la sua relazione sulla legislazione in vigore in campo di trapianti e sulle prospettive future; il Dott. D. Venzano della Banca degli Occhi di Genova; il Dott. F. Miranti Dirigente della Divisione Oculistica dell'Ospedale Civile di Ivrea che ha parlato della donazione di cornea; mentre il Dott. G. Vecchiati, medico di base e Vice Governatore del Distretto Lions ha presentato l'impegno dei Lions nel Mondo a favore dei non vedenti. Hanno partecipato al convegno il Dott. L. Paschetta Presidente dell'Unione Italiana Ciechi e

Presidente Regionale della Sezione Italiana dell'Agencia Internazionale per la prevenzione della Cecità che ha introdotto i problemi della prevenzione della disabilità visiva. La giornata è stata chiusa dal Dott. M.Torta Dirigente del Servizio Anestesia dell'ASL 7 di Chivasso e la Dott. A.Mirone già responsabile del Programma Trapianti della Regione Piemonte che si sono interessati dei problemi inerenti i trapianti in generale ed i trapianti multiorgano in particolare. Alcune persone che hanno già ricevuto la donazione di organi hanno portato la loro esperienza e la loro testimonianza dell'assoluta necessità di reperire sempre più donatori che possono continuare a vivere negli occhi di chi non vede.

Domenica 28 ottobre alle ore 10,30 in Piazza della Repubblica a Chivasso, dopo la SS. Messa per i Lions defunti, si è svolta una dimostrazione delle capacità dei "Cani Guida" per Ciechi tenuta dalla Scuola Cani Guida dei Lions.. Il Servizio Nazionale Cani Guida per Ciechi è un Service Nazionale permanente dei Lions Italiani, non per nulla definito "fiore all'occhiello", service concreto ed impegnato che è da sempre vicino alle necessità dei non vedenti italiani, e non solo. Donare un cane, a titolo completamente gratuito, è un grande gesto, ma soprattutto è dare al Cieco la possibilità di aprirsi al mondo esterno, del lavoro, della società, della comunità in cui vive. Un cane guida significa, per il cieco, riacquistare la libertà di muoversi senza bisogno di aiuto; infatti ci sono due occhi che vedono per lui e vigilano sulla sua sicurezza.

Nella serata della domenica si è tenuto, nella Chiesa Santa Maria degli Angeli in Chivasso, il "Concerto per Chi non Vede" al quale sono stati invitati tutti i portatori di disabilità visiva della nostra zona, che sono stati contattati con l'aiuto e la collaborazione della Unione Italiana Ciechi. Il gruppo Tripla Concordia ha interpretato musiche del Seicento e del Settecento di Corelli, Vivaldi, Fontana, Merula e altri. Nell'intervallo del concerto il nostro Presidente è intervenuto per chiudere

le Giornate Mondiali della Vista e per ricordare alle persone presenti che i Lions sono conosciuti in tutto il mondo per l'opera che svolgono a favore dei non vedenti, opera che ebbe inizio, nel 1925, quando Hellen Keller, Presidentessa della Fondazione Americana per i Ciechi, lanciò la sfida ai Lions di divenire "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre".



Da sinistra: il Cerimoniere distrettuale Luigi Tavano, la moglie del Governatore Sandra De Battistini, il Segretario distrettuale Gualtiero Roccati, la nipote della senatrice Levi Montalcini, il premio Nobel sen. Rita Levi Montalcini, il Presidente del L.C. Torino Pietro Micca Carlo Sobrero, il Governatore Roberto De Battistini.



## NOI GIOVANI DEL "TORINO PIETRO MICCA" A LEZIONE DAL "NOBEL" RITA LEVI MONTALCINI

È finalmente giunta l'importante serata: il premio Nobel Professoressa Rita Levi Montalcini è ospite del Lions Club Torino Pietro Micca.

Una serata costata non poca fatica a livello organizzativo ai membri del Club, in particolare al Cerimoniere Andrea Molina; una serata da ricordare, di soddisfazione, per la magnifica riuscita, e di insegnamento per ciascuno, ed in particolare per noi giovani, figli dei soci del Club.

Da ricordare anche la fattiva partecipazione alla riuscita dell'evento dei membri del Club Torino Due, in particolare dalla Presidente Marianna Dell'Arte.

In occasione della serata del 6 novembre 2001, organizzata dal Lions Club "TorinoPietro Micca", il premio Nobel per la medicina, la Senatrice a vita Onorevole Professoressa Rita Levi Montalcini ha esposto, in un brillante discorso, quello che è stato e tuttora è l'obiettivo del proprio lavoro. Iniziati gli studi di medicina negli anni Trenta, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei bisognosi le proprie capacità dedicandosi alla cura degli infermi; eliminata dagli studi scientifici per motivi razziali, Rita Levi Montalcini indirizzò le proprie risorse intellettuali verso ricerche di laboratorio realizzate nella propria abitazione. Dopo la guerra trascorse quasi trenta anni negli Stati Uniti dove compì gli studi che nel 1986 le valsero il premio Nobel per la medicina.

Nel 1991, molti anni dopo la promulgazione dei diritti umani avvenuta a Ginevra nel 1948, si è giunti alla risoluzione di occuparsi di quelli che sono i doveri umani in aiuto del prossimo,

delle donne e dei ceti più deboli della società. Da qui trae origine l'impegno profuso dalla Prof.ssa Rita Levi Montalcini in molti ambiti della vita del proprio Paese e dei Paesi Emergenti: "la vita vale in quanto noi la mettiamo al servizio degli altri."

Nel 1992 nasce il progetto "il futuro è giovane" anche grazie alla collaborazione della sorella Paola: l'obiettivo è quello di aiutare i giovani di tutta Italia, e non solo, a trovare una collocazione adeguata all'interno del mondo del lavoro.

È molto importante che i giovani possano trovare la propria dimensione, che collimi con i loro desideri e le loro attitudini senza limitarsi alla prima occasione incontrata. Trovare la propria ubicazione lavorativa serve ai giovani per poter "essere utili a se stessi e agli altri. Il successo è sterile: non si è veramente "persone di successo" se non ci si sente realizzati e appagati dal lavoro svolto. Con questo obiettivo sono stati creati molti centri di aiuto per i giovani nei quali poter trovare il supporto di professori e persone ad alto livello intellettuale in grado di mostrare le opportunità offerte dal panorama lavorativo locale. A nove anni dalla nascita del progetto sono molte le differenze sorte sul piano della reperibilità delle informazioni: oggi l'accesso a internet è una realtà che fa parte della vita di quasi tutti i giovani, in questo modo è possibile reperire informazioni che, fino a qualche anno fa, solamente persone specializzate potevano dare. Per questo motivo pare che il bisogno oggi, da parte dei governi, di avere a propria disposizione dei centri di supporto dai

quali ottenere informazioni, sia molto inferiore rispetto a pochi anni fa; gli investimenti in questo ambito continuano, nonostante questo non sia più lo scopo primario dell'attività a favore dei giovani.

Obiettivo prioritario dell'attività attuale della Prof.ssa Rita Levi Montalcini è oggi "aiutare i Paesi in disperato bisogno": i Paesi del Sud del mondo ovvero quei Paesi emergenti per i quali Rita Levi Montalcini auspica un cammino di crescita civile ed etica differente da quella percorsa dai Paesi sviluppati economicamente. L'aiuto dato ai Paesi Emergenti deve essere certamente di natura altruistica ma anche "egoistica":

grazie allo sviluppo di tali Paesi potremmo salvare il futuro stesso dell'umanità. L'attenzione particolare di Rita Levi Montalcini è indirizzata soprattutto verso le donne africane: "la fascia debole, ma anche la migliore, rappresentata dalle donne in Africa, ha grandi capacità scientifiche e sociali".

Dalla Fondazione Montalcini nata nel 1993 di cui Rita Levi Montalcini è Presidente Onorario, sono state messe a disposizione trenta borse di studio per 5 anni per le donne etiopi, lo stesso è stato fatto per le donne del Sud Sahara. L'impegno, l'intelligenza e le grandi capacità, soprattutto morali delle donne africane sono ciò su cui si deve puntare per cercare di salvare questi popoli e, nel contempo, salvare anche noi stessi.

L'aiuto ai Paesi del Sud è, per Rita Levi Montalcini, il modo per salvarsi dalla rovina. Realizzare qualcosa per gli altri è il modo per dar senso alla propria vita: ciò che possiamo fare per coloro che hanno disperato bisogno di aiuto non è una goccia d'acqua che si perde nel mare, ma una goccia nel deserto, e "una goccia nel deserto fa fiorire una pianta".

Dall'intenso discorso della Professoressa, soprattutto noi giovani, abbiamo potuto trarre spunti di riflessione ed insegnamenti non solo riguardo l'etica e la morale, ma anche riguardo l'approccio che ognuno di noi deve avere nei confronti della propria vita al fine della realizzazione del proprio ego e del raggiungimento della propria dignità sociale.

*I giovani del "Torino Pietro Micca"*



## VACANZE AFRICANE: QUATTRO LEO TRA I LEONI...

È già  
passato  
un mese  
dal mio  
ritorno dal  
Kenya ma  
l'esperienza è

stata così coinvolgente da lasciare un segno profondo, incancellabile nella mia mente e nel mio cuore. Non c'è giorno che io non pensi un po' a quel mondo, crogiuolo di forti contrasti, di bello al di là dell'immaginabile e di spaventosa povertà, provando una struggente malinconia: il mal d'Africa esiste veramente, non è un luogo comune.

Sono perciò davvero grata al distretto 108 dei Lions e al dottor Gianfranco Grimaldi in particolare che si occupa, fra l'altro, degli scambi giovanili; questa meravigliosa opportunità mi ha fatto crescere perché la realtà di povertà e di mancanza dell'essenziale, mi ha fatto riflettere rendendomi più consapevole di quanto ho avuto nella mia ancor breve vita, più capace di apprezzare tutto quanto mi è stato offerto finora e anche di ridimensionare le piccole difficoltà incontrate. Ho davvero capito quanto sono fortunata.

Partii il 25 luglio da Caselle per Amsterdam (punto di incontro con altri tre Leo provenienti da La Spezia, Bergamo e Busto Arsizio) e volo notturno (8 ore circa) per Nairobi.

Arrivo al Kenyatta Airport all'alba del 26: tempo piovigginoso e freddo, normale per una città d'altopiano. Un mio bagaglio, quello contenente felpe e K-way, era scomparso, smistato per errore su Lisbona; lo ricuperai due giorni dopo.

Fummo tutti e quattro ospitati da un'unica famiglia, di razza indiana e dedita, come la maggior parte degli indiani del Kenya, al commercio, all'import ed export; i figli studiano a Londra e negli USA.

Il Leo del posto si prese cura di noi, organizzando visite ai parchi naturali intorno e nella capitale e al centro città. Il 28 luglio, al Grand Regency Hotel fummo ospiti d'onore dei Lions locali e del Governatore distrettuale dei Lions, Tebehe Y. Berhan. Nell'occasione potemmo ringraziare ufficialmente e pubblicamente i Lions per la loro generosità e disponibilità e ci fu lo scambio di gagliardetti.

Nairobi è una città caotica, con un traffico impressionante, rumoroso ed in-

quinante: a posteriori posso dire che è come tante grandi città, che non è Africa. Il vero volto del continente cominciamo a scoprirlo il quarto giorno, quando con un volo interno di circa un'ora, raggiungemmo Kisumu, città sul grande Lago Vittoria.; trascorremmo cinque fantastici giorni, immersi nella natura lussureggiante del luogo. La tappa successiva fu Nakuru dove fummo ospitati in un tempio indiano. I Lions organizzarono per noi delle escursioni straordinarie: al lago Elmenteita, al cratere del vulcano spento Menengai, un grande catino verdeggianti, a Naivasha, al Hell's Gate, a Nyahururu; di questa ultima località ricordo le bellissime Thomson's Falls ma anche la visita ad un orfanotrofio in condizioni di grande povertà. Il 6 agosto lasciammo questa regione per raggiungere, con un lungo (13 ore) e travagliato viaggio in bus, Mwanza, località della Tanzania.

Questo spostamento merita una descrizione a parte: strada in terra battuta, piena di buche, ore ed ore di viaggio notturno, mezzo di trasporto... fatiscente, frequenti tappe per riparazioni meccaniche rudimentali, posto di confine inverosimile, compagni di viaggio singolari... e certamente incuriositi dalla nostra presenza. Insomma arrivammo a pezzi ma che enorme sorpresa ci attendeva: il Leo club locale ci aveva prenotato un Safari di tre giorni al Parco Serengeti, teatro di tanti documentari naturalistici e quindi famosissimo. Confina con il parco Masai Mara dove vivono, protette, le tribù Masai.

Furono giorni intensissimi: al mattino sveglia alle 5,30 per partire in jeep entro le 6,00 e poter avvistare, al sorgere del sole, i predatori al termine della caccia. Si tornava al lodge alle 9,00 per la colazione e poi via di nuovo, per tutta la giornata, fino al tramonto del sole, quasi a contatto con leoni, leonesse e i loro cuccioli, giraffe, intere famiglie di elefanti, avvoltoi, zebre, iene, bufali, struzzi, antilopi di varie specie (dik-dik, gazzelle di Thomson, impala, topi), gnu, ippopotami, coccodrilli, babbuini, sciacalli e... il più veloce e sensazionale dei felini, il ghepardo che osservammo in un tentativo di caccia.

Per riposarci di queste fatiche ci trasferimmo con un volo interno a Mombasa, città sull'Oceano Indiano dove restammo per otto giorni ospiti di una fami-

glia Lions di razza indiana. Furono giorni di relax sulle bianche spiagge intorno a Mombasa, anche famose come quelle di Malindi, Watamu, Diani Beach dove facemmo anche un'escursione in cammello.

Ritornammo a Nairobi presso la famiglia che ci aveva ospitato inizialmente solo per preparare i bagagli, per visitare un mercatino artigianale ed effettuare gli ultimi acquisti di souvenir; il 25 agosto lasciammo a malincuore il continente africano.

Nei nostri occhi sono rimaste anche le immagini dolorose di tanti orfanotrofi e lebbrosari che sono finanziati dai Lions locali: abbiamo conosciuto la drammatica realtà sociale di questo paese che purtroppo detiene il triste primato della più alta percentuale di bambini colpiti dall'AIDS.

Quante volte ho incontrato bambini che mi hanno preso per mano chiedendomi qualcosa per mangiare o mi hanno venduto un loro lavoretto, per esempio un fiore fatto con piume di fenicottero: i loro sorrisi resteranno per sempre nel mio cuore.

Erica De Giorgis

## "LETTERE D'AMORE"

Come consuetudine, sono ormai quasi dieci anni, il **L.C. Torino Reale** organizza in collaborazione con altre associazioni il Premio Letterario "Lettere d'Amore 2002", in ricordo del proprio Lions Guida Terzo De Santis.

Il concorso è articolato in quattro sezioni:

\* poesia singola inedita in lingua italiana

\* poesia singola inedita in dialetto

\* racconto, novella, fiaba, e narrazione in genere inedita in lingua italiana.

Come sempre le opere dovranno riguardare l'Amore, nella più vasta eccezione del termine... Amore verso le persone, verso la natura, verso gli animali, ecc.

Le opere (tre copie) dovranno essere inviate alla segretaria del L.C. Torino Reale - Lions Ersilia MARELLO, via Cocconato 17 - Torino tel. 011 8193700, fax 011 8193715 - e-mail: marelloimpianti@tin.it. alla quale potrete rivolgerVi per maggiori informazioni.

La premiazione ufficiale avverrà il 20 febbraio 2002 presso l'Hotel Sitea, via Carlo Alberto, 35 - Torino alle ore 20,15 dopo la cena conviviale.

## GOLF E SOLIDARIETÀ



I premiati con il Lions R. Rosso.

Il **L.C. Torino Pietro Micca** ha promosso il 1° Lions Trophy Cup Pietro Micca che ha avuto luogo il 27 maggio 2001, presso il Golf Club S. Giovanni dei Boschi - Cascina Fantasia - Torre Canavese (To). Il torneo è stato inserito nella 1° Gran Combinata, comprendente anche la Coppa del Presidente e la Coppa Golf Italia per l'Unicef, conclusasi il 30 settembre 2001.

Ringraziamo il Presidente del Golf Club arch. Roberto Berretti, per averci concesso in uso gratuito i campi, e gli sponsor per aver messo a disposizione vari premi.

Il trofeo è stato organizzato per raccogliere fondi da destinare alla CASA ACCOGLIENZA di Candiolo, che ospita i familiari dei malati meno abbienti in cura presso il vicino Istituto per la ricerca sul cancro.

La casa ha otto posti letto due cucine e tre bagni. I locali sono stati concessi in comodato gratuito dall'Ordine Mauriziano e l'Associazione Piccolo Cosmo mette a disposizione la sua organizzazione per la gestione, le pratiche amministrative, le pulizie, il rifornimento delle dispense per gli ospiti che, per il loro periodo di permanenza nella struttura, hanno tutto gratuito. La particolare importanza della CASA è costituita dal fatto che nelle vicinanze dell'Istituto non esistono strutture né alberghiere né di accoglienza a titolo gratuito. La CASA, inaugurata un anno fa, ha già ospitato 100 persone.

Ritornando all'evento sportivo, la gara è stata una piacevole occasione di incontro e di divertimento nella bella cornice nei campi di Golf di S. Giovanni dei Boschi, immersi nel verde del Canavese. I premiati del Lions Cup Trophy sono stati, nell'ordine, Vecchiatini D., Gallicchio C., Strola E. I vincitori finali della 1° Gran Combinata sono stati Vecchiatini D. con punti 125, Ansaldo A. con punti 119 e Strola E. e Gallicchio con punti 118.

Per stare ancora bene insieme e "fare del bene" aspettiamo tutti, Lions e non, per il "2° Lions Trophy Cup Torino Pietro Micca che si terrà domenica 26 maggio 2002.

Lorenzo Muti

## LIONS, INTERMEETING IN MUSICA

Intermeeting in musica per i Lions novaresi: quasi un centinaio i soci che si sono ritrovati giovedì 4 ottobre al Club Unione. Un appuntamento importante che ha riunito il **Lions Novara Ticino**, con il suo presidente Giovanni Dentis a fare gli onori di casa, il **Lions Novara Host** e il **Lions Novara Broletto**, con i rispettivi presidenti: Carlo Cisari e Gianna Zucchi. A suggellare la conviviale le note del concerto che la "Keever Big Band" ha proposto (dopo la cena) nell'auditorium "Fratelli Olivieri" del Conservatorio Cantelli quando l'invito è stato esteso anche ai soci del Leo Club Novara: una serata di pregevole esecuzione che ha regalato perle di jazz & swing accanto ai "classici" di Mina e Battisti ormai entrati nella leggenda.

Le solide radici della band e i contenuti classici del repertorio si sposano ad affascinanti citazioni jazzistiche e alle piene sonorità di un'orchestra composta dalle sezioni tradizionali complete sul modello delle grandi realtà mondiali. Una musica dei sentimenti, co-

municativa, interiore, attenta alle vibrazioni dell'animo umano tra dolcezza e passione, gusto ed equilibrio. Una serata di grande interpretazione sulla rotta di leggendari Maestri (Glenn Miller, Count Basie...) e di storici interpreti (Frank Sinatra, Procol Harum, Mina, Battisti...) per la "Keever Big Band": nata per iniziativa di un gruppo di amatori e formata inizialmente da esecutori dilettanti, ha raggiunto la maturità sotto la guida di Emilio Vercelli, musicista che vanta una notevole esperienza di arrangiatore e di direttore d'orchestra acquisita in numerosi anni di attività televisiva e discografica. Della "Keever Big Band", che nel suo repertorio spazia dal jazz americano alla canzone italiana, dalle musiche sudamericane ai ritmi di oggi, fanno parte alternativamente noti solisti come Wally Alliffranchini, Gian Carlo Porro, Pippo Colucci, Rudy Migliardi, Angelo Rolando, Andrea Tofanelli Luca Calabrese, Fabrizio Spadea e i cantanti Liliana Vercelli, Ermanno Capritti e Marco Facchinotti.

Un genere da ascolto elegante e rilassante, per quasi due ore di musica diretta dall'esperto Emilio Vercelli di cui l'orchestra ha presentato "Lemon", un omaggio a Count Basie. Grande sintonia tra le sezioni in un gioco fatto di purezza sonora e potenza strumentale: un dialogo energetico e virtuoso tra Gianmario Cervino (pianoforte); Marcello Testa (basso elettrico); Jose Bergantin (batteria); Daniele Toso, Pippo Colucci, Marco Groppi e Warner Borgia (trombe); Pierangelo Farassino, Roberto Andriollo e Paolo Poli (tromboni); Emilio Vercelli, Marco Gardino, Daniele Gardino, Diego Centurione e Filippo Carraro (sax) e i cantanti Liliana Vercelli, Marco Facchinotti ed Ermanno Capritti. Sulle note di "When the Saints go marching in" si è concluso il concerto: a nome dei presenti Giovanni Dentis ha espresso un sentito apprezzamento per "la generosità dei musicisti" che hanno presentato un programma di grande coinvolgimento.

Eleonora Gropetti

## UN MONDO DI COLORI

I colori... vi siamo immersi, li abbiamo attorno, li vediamo dappertutto, ogni istante, ma quanti di noi li guardano, anzi li scrutano con la passione e con la paziente, amorosa indagine che ha portato Giovanni Carpo a percorrere le vie più lontane del nostro mondo per raccogliere le sfumature, le tonalità e le vibrazioni di colore più disparate? Ossia quelle offerte dalla natura? Ospite giovedì 18 ottobre del **Lions Club Novara Ticino** e del suo presidente Giovanni Dentis in occasione di una delle serate conviviali, Carpo (prima proprietario di un'azienda tessile biellese, ora consulente nonché titolare di "Artecolori" e tra i fondatori di un

corso post laurea, il "Biella master delle fibre nobili") ha evidenziato prima di tutto la straordinaria bellezza dello studio del colore che affascinò anche Goethe (autore, a inizio Ottocento, di un interessante studio, "La teoria dei colori"), quindi ha sottolineato gli aspetti scientifici e medici di questa indagine.

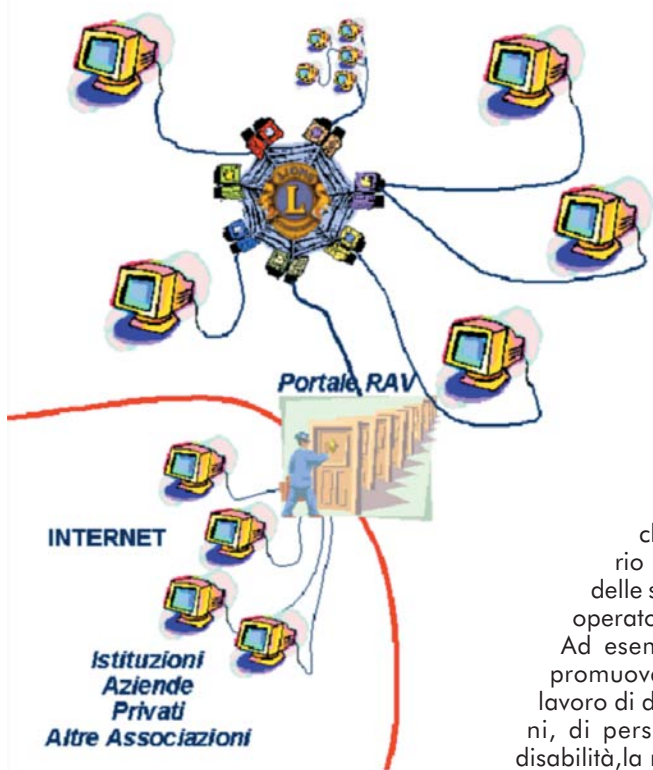
"Il grado di civiltà di un popolo - ha aggiunto - è misurato dal suo grado di conoscenza del colore. Siamo in pochi a conoscere i sette colori dell'iride; l'uomo nomade ne conosceva tre: nero, ocra e bianco." Tessuti e colori, la natura e l'uomo che cerca di imitarla: "L'osservazione della natura ci dice che in essa non c'è niente che stride, diversamente da quanto accade con gli accostamenti stridenti degli stilisti".

Conclusa l'esperienza imprenditoriale, sempre più attratto dall'indagine sui

colori, Carpo è partito in giro per il mondo: armato di macchina fotografica e cavalletto, con tutti i mezzi di trasporto possibili e disponibili, ha percorso migliaia di chilometri soffermandosi ore e ore a studiare luci e ambienti nel tentativo di carpire alla natura qualche segreto in più. Tre anni di vagabondare, sei lunghi viaggi da un polo all'altro dei pianeti, circa 15.000 foto. Le isole Spitsbergen, il deserto tunisino, il Sinai e il mar Rosso, le isole Canarie, l'Argentina, la Patagonia, la Terra del Fuoco e l'Antartide: innumerevoli sfumature di grigi, di azzurri, di rossi e ancora di gialli, blu, verde, ocra, marroni sono sfilati sotto gli occhi dei presenti alla serata: le immagini proiettate da Carpo hanno rivelato un modo nuovo di guardare e soprattutto di raccogliere i preziosi suggerimenti.

Nadia Butini

## RETE delle ASSOCIAZIONI di VOLONTARIATO



Il Lions Club Arona-Stresa ha ripreso anche quest'anno uno degli argomenti che ne hanno caratterizzato da sempre l'attività e cioè il supporto al volontariato sociale; nell'esplorare la situazione delle Associazioni del territorio e tramite colloqui con rappresentanti del Volontariato locale si è notato che le numerose Associazioni intraprendono iniziative con elevato livello

## IL LIONS CLUB ARONA-STRESA PROGETTA RAV

di autonomia e che talora non corrispondono a percorsi chiari per il potenziale utente; spesso, inoltre, azioni degne di grande attenzione non sono note al di fuori di una piccola area.

Un po' criticamente si può dire che spesso il Volontario è anziano e geloso della sua professionalità di operatore assistenziale.

Ad esempio, per chi vuole promuovere l'inserimento al lavoro di disoccupati, di giovani, di persone con carenze e disabilità, la ricerca può consistere in contatti con 20 siti istituzionali, 17 enti e organizzazioni di prevenzione e sicurezza sociale, 23 siti di associazioni, organizzazioni, istituti italiani e 50 esteri, con 33 aziende di ricerca lavoro, 9 siti di enti per politiche occupazionali, altri 30 siti... per un totale di 180 siti!

MA ALLORA!

Allora è scattata l'idea di cercare di FACILITARE LA CONOSCENZA delle attività e dei potenziali delle associa-

zioni e delle istituzioni già operanti. Allora si è detto: perché non facilitare l'accesso alle informazioni che tutte queste Istituzioni offrono? Per esempio organizzando percorsi guidati di ricerca che superino la conoscenza derivata dal tam-tam di strada.

Occorre, per raggiungere tale scopo, creare modi di comunicazione fra operatori e un "linguaggio di comunicazione" comune, facilitare lo scambio e l'accesso alle informazioni disponibili, creare un opuscolo elettronico su servizi disponibili sul territorio e una "bacheca" elettronica di ricerca e di offerta di... tutto quello che il Volontariato si propone di fare. In altre parole creare una RETE per le ASSOCIAZIONI di VOLONTARIATO; trovato quindi il titolo, e cioè RAV, per il service che il Club vuole attivare.

Ci si è quindi messi al lavoro per organizzare e promuovere la RAV, coinvolgere le Associazioni presenti sul territorio a collegarsi e sensibilizzare gli operatori all'uso della RAV.

Cari lettori del notiziario Lions con queste note Vi abbiamo segnalato il nostro intendimento per l'anno Lionistico appena aperto e ci impegniamo a tenerVi informati sui successi che, finanze permettendo, contiamo di raggiungere in tempi brevi; è la nostra scommessa di servizio per l'anno lionistico in corso.



## TRE CLUB PER GLI ORFANI DELLA "BENEMERITA"



sione moderna e dinamica del proprio ruolo di Comandante ai valori della tradizione dell'Arma, che si rispecchiavano nella Sua grande umanità e nel Suo chiarissimo senso del dovere e di servire la collettività...".

Tosetto esordisce con: "riferiscono le cronache: Mattino del 14 dicembre 1998 - Eliporto di Volpiano. Un elicottero si alza in volo nella nebbia fitta portando a bordo il Generale dei Carabinieri Franco Romano Comandante della Regione Piemonte e Valle d'Aosta, con il Ten. Col. Pilota Paolo Cattalini e i Marescialli Gennaro Amirandola e Gio-

Una stupenda luna piena leggermente velata dalla prima nebbia della sera, l'Inno del Piave e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti dell'Arma dei Carabinieri sono stati la commovente "ouverture" al Concerto che si è tenuto in una inusuale sala da concerto: la caserma "Cernaia", manifestazione fortemente voluta dai **Lions Club Torino Cittadella Ducale, Torino Crimea e Torino Taurasia**.

Il lions Giovanni Dughera nell'insolita per quanto a lui congeniale veste di cerimoniere, ha accolto le Autorità Civili, Militari, Religiose, lionistiche nonché un folto pubblico (oltre 450 spettatori). Hanno dato particolare risalto alla manifestazione la presenza di numerose autorità: il Prefetto di Torino dott. Achille Catalani, il Questore dott. Nicola Cavaliere, il Presidente della Regione On. Enzo Ghigo, i Presidenti del Tribunale Civile e Militare Torinesi dott. Mario Barbuto e Pier Carlo Rivello, Monsignor Peradotto in rappresentanza del Cardinale Poletto, il Comandante Regione Carabinieri "Piemonte" Gen. Angelo Desderi, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Nicolò Paratore, il comandante del Battaglione Carabinieri "Piemonte" Ten. Col. Lauretti con il comandante della Scuola Allievi Carabinieri Col. Silvio Ghiselli, il Governatore Roberto De Battistini, il Vice Governatore Giancarlo Vecchiatti, il Segretario Distrettuale Gualtiero Roccati, i Presidenti delle circoscrizioni "A" e "B" Gianfranco Grimaldi e Michele Cugno, i Delegati di Zona della Circoscrizione "A" Marinella Terragni, Dario Tarozzi e Libero Zannino, il Presidente del Comitato d'Onore Distret-

tuale e del premio "Lion d'oro" Past D.G. Romolo Tosetto.

Dopo la presentazione delle Autorità e il ringraziamento per una presenza così significativa nel ricordo della tragica scomparsa del Gen. Franco Romano e dei Suoi Collaboratori e prima di cedere la parola a Tosetto, Dughera ha letto il telegramma inviato dal Generale di C.A. Sergio Siracusa Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, che dopo essersi scusato per non poter essere presente ha ricordato "...l'enorme vuoto che la Sua prematura scomparsa ha lasciato nei Suoi cari ed in tutta l'Arma. Egli era, ed è ancora per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, una guida sicura, un esempio di determinazione, coraggio, di spirito di sacrificio e di stile di vero Ufficiale, che ha saputo fondere la vi-

vanni Monda, pochi attimi e l'apparecchio precipita, neppure il tempo che si sia spento il sorriso con il quale ciascuno era salito a bordo. Tragedia secca, breve che ci riporta ai pensieri del fato. E il nostro cuore ancora si stringe nel ricordo...".

Chi fosse il Generale Romano, quale personalità egli possedesse, è stato ricordato nel messaggio che il Comandante generale dell'Arma ha voluto trasmetterci; determinazione, coraggio, spirito di sacrificio e il comportamento lo presentavano a tutti come un vero Ufficiale. La visione moderna e dinamica del ruolo di Comandante, la sua squisita cortesia, le sue convinzioni sempre rispettose della tradizione, ma ben radicate nel presente anche se in-

*continua nella pagina seguente*



dirizzate al futuro, la lealtà di fronte a se stesso, una profonda, convinta vissuta onestà: questo è il Generale Romano che io ricordo, ha sottolineato Tosetto, che tutti noi ricordiamo, che quel ricordo sempre mi commuove. Ricordo ancora la simpatia che sprigionava il suo sorriso, la prontezza delle sue battute, l'intelligenza molisana capace di entusiasinarsi e di far entusiasmare chi gli era vicino, era un uomo coraggioso ed intelligente, doti che gli valsero numerosi riconoscimenti, tra i tanti una medaglia d'Argento al Valore Civile per aver sventato un attentato dinamitardo a Torino nel 1977; amava dire sorridendo "...che un buon Comandante deve essere anche un manager, perché un Comando dei Carabinieri è un'agenzia che produce sicurezza..." Poteva un uomo con le qualità e le doti del Generale Franco Romano non essere amato dai Lions, qualità e doti che ispirano e guidano il nostro "essere" Lions? Certamente no. Nello spirito di "...essere solidali con il prossimo, nell'aver sempre presenti i propri doveri di cittadino, adempiendoli con lealtà di sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro...", con questo spirito i tre Lions Club Torinesi: il Torino Cittadella Ducale, il Torino Crimea e il Torino Taurasia, ha concluso Tosetto, nel rispettoso dolente ricordo di questi quattro militari che hanno perso la vita quel 14 dicembre 1998, per onorarne la memoria e ricordare il loro sacrificio, hanno voluto questa serata per raccogliere dei fondi da destinare a borse di studio per i figli dei Carabinieri caduti nell'adempimento del loro servizio istituzionale la "Sicurezza" del paese e dei suoi abitanti. Quindi è seguito un applauditissimo concerto della fanfara della Scuola Allievi Carabinieri diretta dal Maestro Alessandro Floris, che ha spaziato dai temi così detti abituali per bande a quelli meno consueti delle canzoni napoletane, per finire con una travolgente e bissata "Radetzky March". Terminato il concerto, hanno preso la parola il Generale Desderi, che ha ricordato il collega Gen. Franco Romano e i brevi periodi in cui la loro carriera li ha accomunati nel servizio prima a Torino, poi in Sardegna e quindi a Roma, e non avrebbe mai potuto pensare che un giorno, in conseguenza di un tragico evento, ne avrebbe ereditato il Comando. Quindi il M.Ilo Capo Floris ha ricordato come il Generale Romano amasse la musica, ne era ottimo conoscitore,

e seguisse non solo le esibizioni, ma anche le prove, della "Fanfara" e amava ricordare che "...nell'ascoltare Chopin chiudeva gli occhi e si sentiva rapito dalla sua musica...". Dopo queste brevi e commosse parole, la lettura della "Preghiera del Carabiniere" letta da un giovane allievo sulle note di "Virgo Fidelis", la manifestazione terminava con l'esecuzione degli Inni Americano, di quello Europeo e di quello Italiano, non prima che un commosso Gianni Dughera chiu-

desse con un "Grazie Franco, grazie Paolo, grazie Gennaro, grazie Giovanni". Seguiva un "Vin d'honneur" e i tre Presidenti Fiorenza Tedeschi, Giancarlo Rosmino e Ada Tuberga Grossato non potevano che essere orgogliosi della serata e di quanto i loro Club avevano raccolto e potuto destinare ad una o più "Borse di studio" da intitolare alla memoria di un valoroso Carabiniere.

*gualtiero roccati*

## MASSIMO FABIO AL SANTHIÀ

Lunedì 22 ottobre al Ristorante "Marina Vecchia" di Viverone l'immediato Past Direttore Internazionale Massimo Fabio, alla presenza del Governatore del Distretto 108 la1 Roberto De Battistini, del Presidente della Circostrizione "C" Franco Bava, del Delegato della Zona 8 Luigi Tarricone, del vice Direttore della nostra rivista interdistrettuale Gualtiero Roccati, dopo la presentazione del Cerimoniere Distrettuale e socio del Club Ospitante Luigi Tavano e l'introduzione della Presidente del L.C. Santhià Giuseppina Regge, ha amabilmente relazionato su "Essere Lions oggi". Fabio dopo aver ringraziato per l'opportunità di parlare di Lions a dei Lions, ha ricordato come tanti anni fa un Amico lo aveva presentato al LC. di Siena, dove c'erano molti amici, amicizie scaturite nell'ambiente di lavoro che si sarebbero rafforzate poi nel lionismo; i Club allora erano intesi come dei Circoli sociali, dove si acce-

deva dietro presentazione, ancora oggi l'ingresso nella nostra Associazione avviene solamente dietro presentazione da parte di un Socio e non per desiderio del candidato, conseguentemente si veniva presentati alla Città e ai suoi cittadini per i meriti che uno aveva saputo crearsi. Essere LIONS ha ancora un significato oggi? Siamo nati nel lontano 1917 ed è quasi passato un secolo da quando siamo stati fondati, abbiamo iniziato un nuovo millennio: il terzo, quindi ha ancora senso prendere parte alla vita associativa a partecipare alle iniziative di questa "Associazione", la più grande che attualmente operi nel "servire" gli altri, i bisognosi, quelli che attendono un aiuto morale, anzi il più delle volte concreto se non materiale, da parte di tutti Noi? La risposta ovviamente non può che essere Sì. Siamo una Associazione internazionale

*continua nella pagina seguente*



le di servizio, così possiamo fare e facciamo solamente quello che risponde alla nostra volontà di fare, perché possiamo prenderci carico di tutti quei problemi che agli altri sfuggono, anche perché i drammatici eventi di questi ultimi tempi, ci aiutano a capire cosa succede oggi nel mondo e cosa possiamo fare Noi, non intesi come Lions ma come semplici cittadini di questo nostro mondo.

Dalla caduta del muro di Berlino tante cose sono cambiate; nel 1917 il nostro fondatore Melvin Jones disse che bisognava nello spirito che anima quello che, prima della Convention di Indianapolis, era il primo Scopo del Lionismo: "Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo" capire i popoli e aiutarli nei loro bisogni.

Nel '17 gli Americani vennero in Europa, nel '43 ritornarono di nuovo nel Vecchio Continente, per combattere e difendere la "Libertà" la stessa che è rappresentata dalla "L" iniziale del nostro acronimo "Lions" che significa nella traduzione italiana: Libertà, Intelligenza al servizio della nostra Nazione.

Nello spirito di comprensione che ci unisce due anni fa abbiamo aderito alla richiesta della Organizzazione Mondiale della Sanità e operando con la nostra Fondazione abbiamo iniziato una campagna per la prevenzione della cecità in Cina, nell'accettare questa sfida eravamo consapevoli che avremmo potuto salvare oltre 20 milioni di persone che rischiavano di perdere la vista perché non potevano essere preventivamente visitate e curate per mancanza di fondi, e qui è intervenuta la nostra Fondazione, e anche se non potevamo essere presenti fisicamente per ragioni politiche, Noi Li-

ons abbiamo accettato perché il nostro motto è "We serve".

Operiamo grazie alla L.C.I.F. intervenendo in un paese, la Repubblica Popolare Cinese, dove non siamo ammessi, superando così i regimi dove non sempre regna la libertà; ma noi cerchiamo di aiutare sempre chi soffre anche se, tal volta, il regime politico non sempre accetta il nostro aiuto disinteressato temendo che si attenti alle istituzioni.

Citando i tristi fatti di New York ha ricordato che nel Board siede per la prima volta una donna, la Signora Nilofer Bakhtiar, di origine pakistana, e nei giorni successivi si era chiesta se le dovesse scrivere o non scrivere, ma lei ha risolto la situazione contattando tutti i componenti del Board per esprimere il suo profondo rincrescimento per quanto era successo; questo episodio vuole significare che i Club, i Lions sono uniti da profondi vincoli di amicizia, cameratismo e della reciproca comprensione, cosa che purtroppo non sempre si attua tra le stesse "etnie" di nazioni confinanti.

Non sarebbe quindi il caso di aumentare il numero dei nostri Soci per propagandare le nostre idee? Ad Oporto durante il 47° "Europa Forum" i rappresentanti dei 356 Lions egiziani ci hanno chiesto un nostro intervento nel loro territorio e noi abbiamo deciso di contribuire a sminare la zona di El Alamein, questo pressante invito era diretto ai Lions italiani, tedeschi ed inglesi, che avevano collocato le mine nel territorio durante la seconda guerra mondiale, affinché si attivassero presso i rispettivi Governi per inviare dei tecnici che potessero bonificare la zona. Questa richiesta è stata accolta, la zona da sminare è ubicata nei pressi del confine con la Libia, nazione che non ci permette di operare nel suo territorio, questo intervento potrebbe

aprirci la via per un nostro futuro intervento o meglio ancora la costituzione di un Lions Club in quella nazione. Questo intervento significa anche che noi esistiamo e cerchiamo di moltiplicarci, mentre tutte le altre Associazioni stanno perdendo Soci o sono poco operative, noi NO.

Perché continuiamo a fare questo, perché c'è lo suggerisce la nostra coscienza, perché è il nostro impegno nel "servire" per la pace nel mondo, nel continuo cercare il bene dell'umanità; Noi non abbiamo un unico obiettivo da difendere Noi difendiamo tutti, senza distinzioni di etnie o religioni, Noi interveniamo quando qualcuno sta soffrendo, Noi cerchiamo di prevenire con campagne di sensibilizzazione un pericolo, qualunque esso sia, Noi direttamente, o indirettamente in quei paesi che ci negano l'ingresso, aiutiamo chiunque abbia bisogno di essere aiutato.

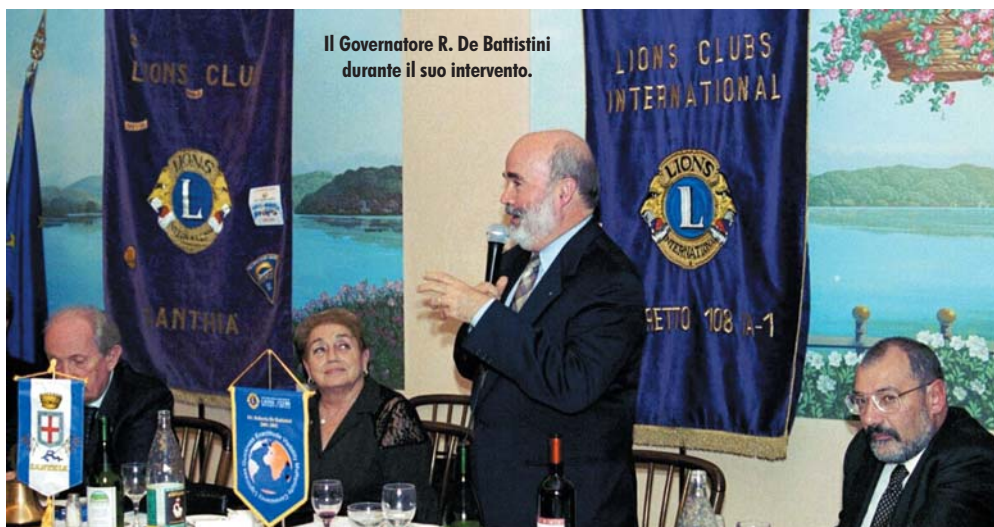
Fabio ha ricordato che ha percorso oltre 450 Km. per trascorrere una serata con "Amici" e per portare il messaggio di cosa significhi essere Lions oggi e propagandare le nostre idee e i nostri scopi. Viviamo in un paese libero, dove ognuno di Noi può essere Lions o no, dove ciascuno è libero di esprimere le proprie idee e opinioni, penso con tristezza agli Amici Algerini o Pakistani, dove può essere difficile e pericoloso rappresentare il mondo americano del nostro fondatore Melvin Jones.

Sarà molto importante partecipare il prossimo 22 marzo alla giornata delle Nazioni Unite a New York per dimostrare, con la nostra presenza, al popolo americano la nostra solidarietà. Questo è essere LIONS oggi, dobbiamo essere riconoscenti sempre all'Amico che ci ha presentato e fatto entrare nella più grande Associazione di Servizio del mondo.

Il Governatore De Battistini nel ringraziare il past Direttore Massimo Fabio che è venuto a portarci un grande messaggio di internazionalità, ha concluso la serata ricordando come all'ultima Convention si sia cercato di semplificare lo Statuto e il Regolamento per facilitarne la lettura.

Una simpatica serata dove ognuno di Noi ha potuto apprendere cosa significhi essere Lions oggi da un Lions che molto ha dato ma che sicuramente darà ancora molto a questa nostra grande famiglia.

g.r.



Il Governatore R. De Battistini durante il suo intervento.

## TUTTI IN GARA

Sabato 17 novembre nella sala Roma del "Centro Congressi del Lingotto" il Comitato per le Paraolimpiadi del 2006 presieduto da Stefania Guerrini ha organizzato un incontro dibattito con gli oratori: Maurizio Laudi Magistrato, ma più conosciuto come Giudice calcistico, Francesco Jaime Sindaco di Sestriere, Tiziana Nasi vice Presidente FISD, Giampaolo Ormezzano giornalista sportivo, Paolo Osiride Ferrero Presidente della Consulta persone in difficoltà, Giuseppe Trieste Presidente ANTHAI e Piero Manera quale moderatore.

Dopo la presentazione da parte della Presidente del Comitato Paraolimpiadi 2006 Stefania Guerrini che ha sottolineato come questa giornata voglia essere una sfida, una provocazione dei Lions da sempre impegnati a promuovere lo sport fra i disabili, nel cercare di costruire una struttura a Sestriere che possa accogliere soggetti portatori di handicap, con il loro accompagnatore permettendo loro di allenarsi e di perfezionarsi nelle varie discipline sportive; progetto ambizioso il cui impegno finanziario supererà i 5 miliardi, finanziati per il 70% da Fondi della Comunità Europea, quindi noi LIONS dovremmo reperire la differenza, ciò sarà oggetto di una specifica richiesta di sovvenzioni da presentare al 50° Congresso Nazionale di Senigallia.

Un grande impegno di tutti, non solo dei Lions che sono allenati alle grandi sfide, sono più di ottant'anni che operano per i più deboli e bisognosi, portandole a termine, ma vogliamo ora creare un forte movimento di opinione che favorisca l'eliminazione della Para Olimpiadi integrando le gare in una unica edizione dei Giochi Olimpici, estendendo questo nostro progetto a tutte le manifestazioni, gare, concorsi nazionali ed internazionali delle varie discipline sportive.

Quindi un breve audiovisivo curato da Maurizio Audone, video che era già stato proiettato in anteprima al 49° Congresso Nazionale di Milano e che unisce alla presentazione dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 anche la presentazione della struttura polivalente di Sestriere.

Il Governatore Roberto De Battistini, dopo aver ricordato i grandi consensi dei Lions presenti a Milano, ha portato i saluti dell'Associazione, e dopo aver ricordato che gli incarichi nella nostra Associazione sono annuali, ha

sottolineato l'importanza della deroga che due anni fa si è fatta una deroga per permettere al Comitato, allora presieduto da Marco Laudi, di poter programmare e portare a termine un programma ambizioso come questo. Cercheremo inoltre di coinvolgere tutti perché si parli solo più di Olimpiadi e non di Paraolimpiadi, queste sono due sfide che certamente i Lions riusciranno a vincere. Il moderatore Manera, proprietario di una TV privata, dopo aver espresso sentimenti di solidarietà nei confronti dei disabili, ha dichiarato che cercherà di propagandare la nostra iniziativa attraverso i canali televisivi per farla conoscere al pubblico ed ottenere maggiori consensi.

La prima oratrice Tiziana Nasi, vice Presidente della Federazione Italiana Sport Disabili, ringrazia i Lions per l'idea di creare una "foresteria" dove tutti gli atleti possano allenarsi non solo nei fine settimana, ma nel corso dell'intero anno, e questo non potrà che essere loro di grande aiuto, sia sotto il profilo sportivo che umano, favorendo una maggior aggregazione tra il mondo dei portatori di handicap e quello dei "normodotati".

L'edificio totalmente privo di barriere architettoniche a misura di disabile, cosa che non era stata ancora pensata per gli alberghi del comprensorio di Sestriere, che ci vedrà come primi sponsor per un corretto uso dell'albergo e dei suoi impianti.

Marco Laudi dichiaratosi non esperto di problemi legati al mondo dei disabili ma come giudice sportivo, ha sottolineato che non esistono norme che impediscano ai disabili di gareggiare insieme ai "normodotati". Lo sport unisce, affratella, supera sovente ideologie politiche, quindi l'idea di una casa - albergo è ottima, un contributo concreto per superare una barriera che divide il mondo dello sport. Auspica una Olimpiade per tutti, che veda la contemporanea partecipazione di tutti gli atleti e non due eventi separati dove l'una "l'Olimpiade" debba sempre precedere l'altra "la Para Olimpiade". Giampaolo Ormezzano, dopo aver tenuto a dichiararsi non "granata" ma anti juventino, ha sottolineato che non

Il sottosegretario alla Sanità Antonio Guidi.



bisogna fare del perbenismo sugli "handicappati", bisogna cercare di farli comparire sulle pagine dei giornali sportivi, giornali spesso "razzisti" perché esaltano solo i belli, i furbi e non raccontano mai o quasi mai di cosa fanno i disabili. Ha citato un episodio della maratona di New York dove un atleta disabile dopo aver involontariamente travolto un atleta normale aveva interrotto la sua marcia per scusarsi, cosa che un "normale" non avrebbe mai fatto.

Per essere più provocatorio, nel concludere il suo intervento, propone di fare gareggiare gli atleti normodotati rendendoli disabili, ma questo evento difficilmente si realizzerà perché potrebbero fare brutta figura.

Francesco Jaime, Sindaco di Sestriere e Lions del Pinerolese, ha esordito dicendo che il suo Comune aveva pensato ad una struttura simile ma i Lions lo hanno preceduto. Il Comune infatti ha già organizzato nel passato manifestazioni sportive per disabili sin dal 1992; ha predisposto idonei servizi ed ha, tramite la società che gestisce gli impianti, predisposto ed attrezzato alcune piste, anche se alcuni sciatori disabili sono in grado di scendere in completa sicurezza su qualsiasi pista. Nell'ambito di venire maggiormente incontro a chi presenta delle difficoltà deambulatorie si modificano gli accessi al palazzo comunale ed ad altri edifici pubblici e privati del comprensorio, non ultimo il locale cinema, che può ospitare 650 persone, che sarà attrezzato anche come centro congressi.

A questo punto non resta che predi-

*continua nella pagina seguente*

sporre un primo studio di fattibilità e subito dopo passare alla progettazione, studi da fare subito perché nel 2003 deve essere tutto pronto per poter dare inizio ai lavori, e, anche se siamo in leggero ritardo, dovremmo riuscirci perché il progetto è curato dai Lions e non da una struttura pubblica, che come tutti sapete richiede, lunghi iter burocratici.

Paolo Osiride Ferrero Presidente della Consulta delle persone in difficoltà dopo aver ricordato che il 3 dicembre ricorre la giornata mondiale dei disabili, ha sottolineato che gli stessi devono godere di tutti gli stessi diritti dei normali. Perché si è chiesto non ci sono gare che vedono la partecipazione contemporanea dei disabili che dei normodotati, perché purtroppo ci sono ancora tante barriere architettoniche che impediscono la partecipazione agli handicappati; plaude alle iniziative Lions, la struttura di Sestriere serve a far conoscere agli altri i problemi, non solo sportivi, che affliggono i disabili, quindi ben venga questa struttura che potrà sicuramente essere un punto di incontro per far sì che il disabile entri a pieno titolo nella "normalità" e quindi non più "para" ma solamente Olimpici.

Giuseppe Trieste, Presidente ANTHAI, che fu il primo atleta disabile a vincere numerose medaglie d'oro alle Olimpiadi per disabili e in altre importanti manifestazioni sportive, si è detto un pioniere perché nell'ormai lontano 1960, dopo l'incidente che lo aveva reso invalido, ha scoperto lo sport attraverso l'Associazione degli Invalidi di Guerra. In quanto in quegli anni non esisteva una Associazione che aiutasse o solo riconoscesse un invalido civile, dando loro la possibilità non solo di gareggiare, ma di poter praticare dello sport inteso non solo come pura

attività agonistica ma soprattutto come possibilità di trarre giovamento e migliorare la propria condizione di invalido attraverso lo sport.

Nel 1976 poté partecipare alle Olimpiadi Canadesi grazie all'aiuto di una medaglia d'oro al valore militare che riuscì ad intercettare presso la Aereonautica Militare che lo trasportò insieme ad altri atleti, nel concludere il suo intervento ha ricordato che ha lottato e sempre lotterà per poter dare la possibilità di esercitare uno sport ai disabili.

A questo punto è arrivato il sottosegretario alla Sanità Antonio Guidi, il cui gradito e non previsto intervento ha sottolineato l'importanza di questo incontro. Dopo aver ringraziato i Lions per l'iniziativa di voler coniugare la diversità dei disabili con gli sportivi, ha posto in evidenza come lo sport lo abbia accompagnato a lungo nella sua vita tanto da diventare giudice della Federazione Italiana Tennis.

Lo sport è un grande mezzo terapeutico per un disabile e anche la semplice frequentazione di una palestra può essere uno stimolo per un disabile per cercare di migliorare le sua condizione di "diverso".

Nel praticare una qualsiasi disciplina sportiva il disabile ci mette la stessa professionalità, forse qualche volta, ci mette più entusiasmo e più passione di un normale, ma le manifestazioni sportive tendono ahimè a privilegiare il calcio che fagocita tutti gli altri sport, che vengono in un certo qual senso resi "disabili".

Ho apprezzato, conclude Guidi, la richiesta provocatoria di Ormezzano, ma vorrei e mi sono già battuto e ancora mi batterò affinché le trasmissioni sportive televisive diano un serio resoconto delle gare dei disabili. L'attività sportiva nei disabili dà gioia agli stessi e deve essere propagandata, perché l'atleta che vince è già soddi-

sfatto di per sé ma chi perde è chi non dà la notizia, lo sport non deve essere solo quello per i belli e i sani ma anche quello per i "brutti" e "in carrozzina".

Valentino Castellani, Presidente del Comitato per le Olimpiadi del 2006, ha sottolineato come la candidatura di Torino a Seul fosse una candidatura totale, in quanto ci si candidava non solo per le Olimpiadi ma anche per le Paraolimpiadi, senza voler essere sottinteso ritiene più opportuno per il momento due Olimpiadi divise; l'ex Sindaco di Torino ritiene la proposta della foresteria di grandissima civiltà, dove avrà certamente una elevata importanza la gestione ancorché la realizzazione. Ha ricordato inoltre un suo slogan, che dovremo fare nostro: "Torino 2007", perché nel 2006 ci arriveremo di sicuro, ma dovremo costruire bene per continuare a procedere nel futuro.

L'Assessore allo Sport della Regione Piemonte Ettore Rachelli, dopo essersi scusato per il ritardo, essendo stato trattenuto nel visitare gli altri saloni di questa importantissima manifestazione a favore dei disabili dai tantissimi giovani che volevano mostrargli la loro disciplina sportiva e cosa riuscivano a fare attraverso lo sport, si è chiesto cosa avesse fatto per loro e in tutta coscienza ha ammesso di aver fatto poco.

Nel ringraziare i Lions per l'iniziativa ha ricordato come alcuni anni fa fosse stato invitato da un amico a partecipare a quella che lui riteneva essere una semplice gita in montagna, ma con suo grande stupore prima e grande gioia poi si trovò a collaborare ad una gita sciistica per sciatori ciechi, quell'amico era il "nostro" Emilio Songa ideatore e animatore del gruppo "Sciatori Ciechi di Verbania". Quella ha sottolineato l'Assessore fu una bellissima ed indimenticabile esperienza.

Dopo che Maurizio Audone ha detto che sicuramente riusciremo nel nostro intento di eliminare la parola "Para" dalle Olimpiadi, grazie alla esperienza maturata attraverso alla "Prateria", mentre Stefania Guerrini ha concluso dicendo che la provocazione è stata lanciata, dobbiamo solo più attivarci affinché qualcuno la raccolga.

gualtiero roccati



Il Governatore Roberto De Battistini, il Presidente della Consulta persone in difficoltà Paolo Osiride Ferrero, il moderatore Piero Manera.

## MELVIN JONES AL LIONS MARCO LAUDI



Da sinistra: il Governatore Roberto De Battistini, il Past Presidente del TO Host Casimiro Aglietta, il premiato Marco Laudi e il Presidente Gian Luigi Fracchioli.

Alla presenza del Governatore Roberto De Battistini il 21 novembre u.s. il Lions Club Torino Host ha festeggiato la sua 50 a) Charter; non è un refuso, da 49 anni questo "antico" Club esalta il lavoro, la serietà della vocazione professionale, i doveri del cittadino verso la Patria, la lealtà, la dignità, l'onore, la sincerità, la solidarietà. In esso troviamo l'amicizia, matrice fondamentale dell'identità del lionismo: amicizia come sentimento attivo, propulsivo, dinamico, mezzo, strumento in un'ampia visione del servire, fine primario dell'Associazione. Durante la Cerimonia il Past Presidente Casimiro Aglietta ha consegnato al Socio Marco Laudi, Direttore dell'Unità Operativa di Urologia dell' Ospedale dell' Ordine Mauriziano Umberto I di Torino, il prestigioso riconoscimento Melvin Jones.

Riassumiamo il curriculum del dr. Laudi: Lions dal 1978

Segretario del Club dal '90 al '97

Presidente nell'anno '86-'87

Delegato della zona A nell'anno '87-'88

Presidente della Circostrizione A nel '99-

2000

Presidente del Comitato Distrettuale per le Para-Olimpiadi nel 2000-2001

Nell'87-88 in qualità di Delegato di Zona A ha conferito una borsa di studio ad un giovane oculista dell'Ospedale Mauriziano per lo studio della refinita pigmentosa (service mondiale del Lions) Nell'anno 99 - 2000 ha supportato tecnicamente ed anche sul piano divulgativo la realizzazione del Service distrettuale sulla salute dell'uomo over 50 per la diagnosi precoce del carcinoma prostatico.

Nell'89-90 ha realizzato un service sull'anorexia organizzando un Convegno e curando, sul tema un editoriale distribuito anche in tutte le scuole medie di Torino e cintura.

Ha organizzato un Convegno presso il Centro Congressi Torino Incontra, sul tema "Torino Capitale Europea della Formazione".

Nell'anno 2000 - 2001 Ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato Distrettuale per le Paraolimpiadi il cui traguar-

do è la costruzione di una casa albergo idonea allo svolgimento di Stage sportivi per soggetti portatori di handicap.

Nello stesso anno per il Torino Host ha organizzato con la F.I.D.A.S. il Convegno: Pianeta Sangue: come raggiungere l'autosufficienza. Hanno partecipato illustri studiosi sul problema degli emoderivati.

Dal 1990 è redattore del Notiziario del Club.

Il Lions è fatto di ideali e di opere, di idee e di lavoro, di ispirazioni e di risultati.

Marco Laudi ne è un maestro straordinario, egli ha contribuito e contribuisce a migliorare in modo concreto e continuo a migliorare, perfezionare e realizzare l'attività di servizio, senza creare apparati burocratici, ma con grande professionalità. Egli lavora con spirito di abnegazione e di sacrificio alla ricerca ed alla soluzione per il bene morale e materiale della società nel nome di un lionismo presente ed attivo, concreto ed operoso.

Nell'attività di Laudi non troviamo trionfalismi; forse ho dimenticato qualche particolare ma devo aggiungere e sottolineare il senso dell'amicizia e della solidarietà di questo Lions che ha coordinato e concretizzato enormi iniziative: senza richiedere finanziamenti straordinari, coinvolgendo molti Clubs nella sua enorme attività di servizio.

Casimiro Aglietta

## P R E M I A Z I O N I



Il Governatore Roberto De Battistini consegna due importanti riconoscimenti. A sinistra: il premio "Estensione nuovi club" all'Immediato Past Governatore Luciano Daffara. A destra: il premio per la Formazione al Past Governatore Maurizio Casali.

## Il delicato argomento dibattuto al L.C. Genova Boccadasse GIUSTIZIA E POLITICA



Da sinistra: il Cerimoniere distrettuale Ilca Minuto, l'avv. Gianni Di Benedetto, il Pres. Gigi Frumento, il dott. Roberto Braccialini, l'avv. Aurelio Di Rella.

Ripete il Salmo: "L'anima mia ha sete di Giustizia" e il Nuovo Testamento rassicura: "Beati quelli che hanno fame e sete di Giustizia, perché saranno saziati".

Ma si tratta di altra Giustizia, quella Giustizia unica e definitiva in cui tutti speriamo, quella che non ha bisogno di GIP, di CSM, di Appello e Cassazione, e di altri marchingegni contro i quali, noi tutti, modesti cittadini, temiamo di dover tribolare un giorno, per un qualche malaugurato accidente.

Anche nella Giustizia umana dovremmo sperare, pur consapevoli che, appunto perché umana, può essere imperfetta, carente, soggetta a personali interpretazioni. Ma con una garanzia: la serenità, l'imparzialità ed il rigore del Giudice. Che è un Uomo, col tremendo compito di giudicare altri Uomini, ma libero da prevenzioni, preconcetti e condizionamenti di ogni genere, se non quello del più rigoroso rispetto della Legge.

Un'illusione? Così sembra, soprattutto quando si analizzano i rapporti fra Giustizia e Politica, come si è fatto il 9 Novembre scorso in occasione del rituale meeting sui problemi della Giustizia, organizzato dal Genova Boccadasse.

Il tema, delicatissimo e spinoso, è stato affrontato dal Giudice Dott. Roberto Braccialini, dall'Avv. Aurelio Di Rella, Presidente dell'Ordine degli Avvocati, e dall'Avv. Gianni di Benedetto, già membro del CSM.

Un primo percorso del dibattito è stato tracciato dal Giudice Braccialini che ha ricordato come, nella storia nazionale, numerosi sono stati i casi di conflittualità tra potere politico e l'Amministrazione della Giustizia. Ed ha anche ricordato che situazioni del ge-

nera si creano più frequentemente quando, dall'indebolimento delle Istituzioni o da vuoti di potere, si generano più frequentemente abusi in ogni campo e la Magistratura è chiamata dai cittadini a supplire funzioni e ruoli che sono d'altri.

Sostanzialmente è da queste situazioni che, in genere, nascono le interferenze e i contrasti che, spesso con dichiarazioni avventate da parte dei soggetti interessati, gettano cattiva luce sull'opera dei Magistrati. L'epoca dei cosiddetti Pretori d'assalto ne è un esempio.

Su questa impostazione data dal Magistrato non si è trovato d'accordo l'Avv. Di Rella che ha segnalato come cosa inopportuna per la credibilità della Giustizia le dichiarate tendenze ideologiche di molti Magistrati e addirittura, per alcuni, la militanza in organizzazioni politiche.

Ciò contribuisce, secondo l'Avv. Di Rella, a gettare, magari ingiustificatamente, cattiva luce sulla imparzialità del Magistrato e la sfiducia del Cittadino, fino, in certi casi, a inopportuni e scomposti tentativi di delegittimazione. Lo sconcerto e il disorientamento nella pubblica opinione diventa inevitabile. Gli esempi di tali situazioni provate non mancano e altri interventi nel dibattito hanno stigmatizzato questo disagio.

Nella sostanza del contraddittorio col Giudice Braccialini è emerso che, se è assolutamente necessario che la politica rimanga fuori dai Palazzi di Giustizia per non condizionare, o dare il sospetto di condizionare, l'opera dei Magistrati, è altrettanto indispensabile che la politica non sia fatta entrare dai Magistrati stessi, se intendono davvero salvaguardare la loro indipendenza nell'esercizio del Giudizio.

Nei vari interventi è stato ancora evidenziato, in particolare dall'Avv. Di Benedetto, come altro sospetto e sconcerto crei nell'opinione pubblica la decisa matrice e identificazione politica delle varie Associazioni dei Magistrati, così come non piace che i componenti del CSM vengano scelti, ed eletti con metodo proporzionale di vecchio stampo, sulla base dei loro orientamenti politici e non solo per la loro probità, sapienza e scienza.

Non si dimentica, certo, che il magistrato è un Cittadino con tutti i diritti di espressione di cui godono gli altri Cittadini, ma i suoi comportamenti debbono essere, si reclama, sempre tali da non lasciare dubbi sulla sua indipendenza ideologica.

Al contrario, avvenimenti più o meno recenti, processi importanti, anche molto teatrali, e comportamenti da tribuni di alcuni Magistrati, alimentano nel cittadino il convincimento del contrario e la sostanziale mancanza di fiducia nel sistema Giustizia e, facendo di ogni erba un fascio, nei Magistrati.

Aggiungiamo noi qui, come commento, che se davvero esistono concreti tentativi di delegittimazione, la Magistratura deve trovare in sé stessa i mezzi di rilegittimarsi, attraverso serenità e comportamenti adeguati alla funzione, anche nella sfera personale.

Solo così potrà riguadagnare la fiducia (la fiducia e non il consenso, che è altra cosa) che sa, e lo ha confermato il Giudice Braccialini, di non avere piena da parte dell'opinione pubblica.

Su altri temi ancora si è sviluppato il dibattito, come la separazione delle carriere, le carenze strutturali nel campo della Giustizia Civile, ancora il metodo di elezione del CSM, il confronto del nostro sistema giudiziario con quello di altri Paesi, sui provvedimenti che l'attuale Governo adottare in tema di Giustizia.

A tutto, a tratti appassionatamente, ha ribattuto il Giudice Braccialini, per nulla intimorito da un uditorio cortese, ma apertamente critico. L'abilità del Presi-

continua nella pagina seguente

dente Frumento ha contribuito a conservare un clima piacevolmente dialettico, come si conviene in un meeting Lionistico.

Se mai, ha rilanciato il Giudice Braccialini, è criticabile la militanza, se provata, in un partito politico. Ma nulla di più. E ciò non avviene in un modo

assoluto.

Altra cosa è l'Associazione di categoria che, in piena libertà ideologica, può avere qualunque orientamento. Una conclusione? Difficile.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, Di Rella, ha auspicato pari comportamenti; sia per i Magistrati che per gli Avvocati, per ridare a tutto il sistema Giustizia tutto il rispetto e la legiti-

timazione che merita e al cittadino la fiducia nella equidistanza della Giustizia.

Il meeting è stato un interessante momento di verifica e di necessari chiarimenti. Senza risultati conclusivi, naturalmente.

Comunque, complimenti a Frumento e al Boccadasse.

*Massimo Ridolfi*

## Anche in vista di "Genova città della Cultura 2004" QUANDO C'È CRISI DI CRESCITA SI RISCOPRE LA CULTURA

Il decremento soci, fenomeno di ormai preoccupanti dimensioni soprattutto in Asia (il nostro Paese costituisce, insieme ad altre realtà europee ed agli Stati Uniti, una delle poche felici eccezioni) continua a ripresentarsi, ad ogni consuntivo di fine d'anno, con aspetti di sempre maggiore gravità, ed anche al termine dell'annata Lionistica 2000/2001, nonostante gli sforzi dell'ultima Presidente Jean Behart per un anno di qualità anche e soprattutto con riguardo all'acquisizione di nuovi soci, il "saldo" si è chiuso in rosso.

Non è casuale che, nell'esaminare il complesso di fattori incidenti in quella che può essere chiamata una crisi delle vocazioni, che si evidenzia non soltanto con l'ingresso di un minor numero di associati ma anche con la perdita di soci specialmente nei primi tre anni di vita associativa, il Board abbia, alla fine, preso coscienza di una delle probabili cause della crisi, identificandola nell'aver relegato in posizione del tutto marginale il terzo degli scopi che stanno alla base della nostra Associazione, e cioè quello di prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità.

Ed è così che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la costituzione di un nuovo Comitato Distrettuale, incaricato delle attività culturali e comunitarie.

Ci si è finalmente resi conto che l'impegno sociale (fondamentale, pur se si traduce spesso in semplici erogazioni di somme di denaro) doveva coniugarsi ed integrarsi con l'impegno culturale, essendosi rilevato, in tutta la sua ampiezza, il fenomeno della insuf-

ficienza, anche come forza attrattiva verso nuovi soci, di un lionismo prevalentemente e tipicamente umanitario come quello americano.

Le motivazioni, le problematiche, gli arricchimenti di tipo culturale in senso lato fanno dei Lions una Associazione più stimolante e di indubbio richiamo anche sotto il profilo dello status rispetto a tante altre Organizzazioni che si occupano dei problemi attinenti alla sofferenza e alla povertà.

Cultura e Services costituiscono un binomio inscindibile, ma i Services di tipo culturale richiedono spesso impegni di gran lunga superiori, sia in termini di uomini che di apporto finanziario, alle forze dei singoli Clubs: postulano quindi uno slancio unitario che superi la parcellizzazione delle singole unità e

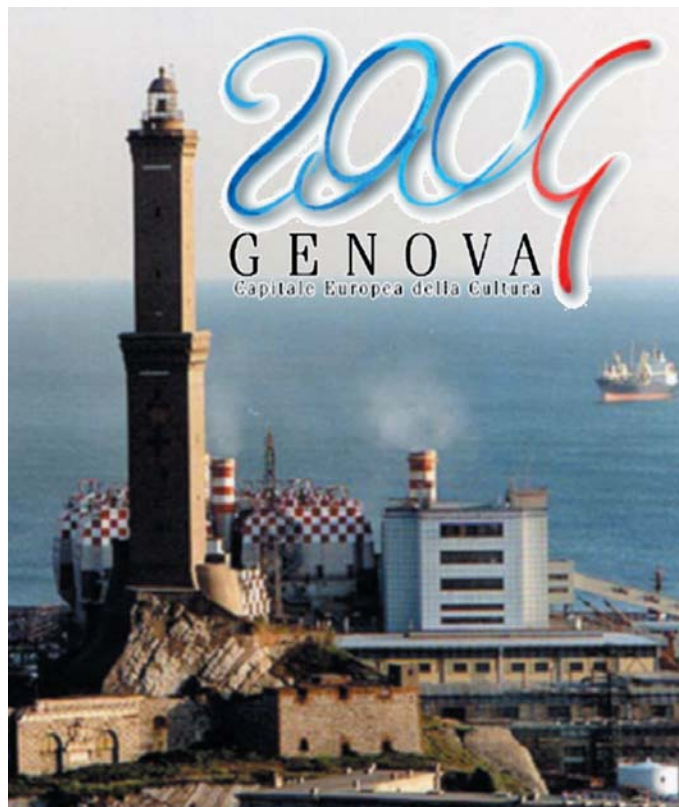
la tradizionale, radicata e qualche volta addirittura esasperata logica dell'autonomia. D'altra parte, se si è veri Lions, non dovrebbe essere poi tanto difficile superare, per dirla con il Machiavelli, il proprio "particolare" in vista del raggiungimento del raggiungimento di un comune, gratificante ed esaltante obiettivo.

Il simbolo dell'attuale Presidente Internazionale è una lampada: cosa può esserci di più illuminante della cultura in generale e dell'arte in particolare (anche secondo il Vangelo di San Matteo... non in solo panem vivit homo), se è vero che il nostro maggior filosofo del '900, Benedetto Croce, identificandola con il "Bello", l'ha addirittura elevata al rango di "Categoria" della vita dello spirito?

In quest'ottica ed in questo contesto di tipo culturale, il nostro Distretto, come ha significativamente rilevato il Governatore Vito Drago in sede di Congresso di Apertura, ha un'occasione storica ed unica per realizzare, **tutti insieme**, un "qualcosa" di fronte al quale si possa nel 2004 orgogliosamente dire: "questo è il modo con cui si realizza la partecipazione dei Lions al bene civico e culturale della comunità, questo è il contributo dei Lions a Genova Città Europea della Cultura".

A tal fine la collaborazione tra il neo Comitato Distrettuale Attività Culturali ed il Comitato Genova Città Europea della Cultura 2004 dovrebbe costituire lo stimolo ed il collante di ogni iniziativa.

*Araldo Boggia  
Presidente Il Circ.*





## Il Boccadasse e il Pegli discutono l'argomento IL MATRIMONIO RELIGIOSO E LE PRONUNCE DI NULLITÀ

Il 12 ottobre, presso l'Hotel Bristol di Genova, il L.C. Genova Boccadasse ed il L.C. Pegli hanno tenuto un intermeeting sul tema: "I tribunali ecclesiastici: le pronunce di nullità del matrimonio e i loro effetti". Relatori, Mons. Paolo Rigon, Presidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale della Liguria e l'avv. Luigi Naista, Avvocato Pubblico presso il medesimo Tribunale; da moderatore fungeva il Presidente del Boccadasse, Avv. Gerolamo Frumento.

Dinanzi a un pubblico attento ed interessato, nel rilevare il rinnovato interesse che la società di oggi mostra nei confronti del problema della nullità del matrimonio, Mons. Rigon ha cominciato a porre il problema della natura del matrimonio, evidenziando come esso nasca essenzialmente da un consenso e abbia in sé natura di contratto. È a questo punto che nasce un problema che non è solo giuridico, ma che coinvolge anche la pratica e l'impegno dell'essere cristiani.

Il contratto, infatti, si caratterizza per essere un atto della volontà, in quanto significa dare il proprio assenso a una determinata cosa: il consenso, per sua natura, richiede intelligenza, volontà e libertà.

Il matrimonio cristiano, ha specificato il relatore, si presenta come unione totale e totalizzante, in quanto deve essere completo: tutto e per sempre. Il problema della nullità sorge proprio perché molti matrimoni non sono tutto e non durano per sempre, in altre parole, perché falliscono.

Venendo ai dati, Mons. Rigon ha evidenziato come, in Italia, la Liguria sia la regione con il più alto numero di matrimoni falliti: intorno al 52%.

In una tale situazione divorzio e nullità matrimoniale non solo non si equivalgono, ma nascono addirittura da due presupposti radicalmente opposti, in quanto il divorzio presuppone la fine del matrimonio esistente, mentre la nullità deriva da una non esistenza di tale matrimonio.

I motivi della sua non esistenza vanno ricercati nell'assenza di uno di quegli elementi costitutivi (intelligenza, volontà e libertà) la cui contemporanea presenza, ed essa sola, può determinare non solo la validità ma, addirittura, la realtà stessa del matrimonio.

Il Tribunale Ecclesiastico, pertanto,

lunghi dal costituire un sostituto del divorzio, non annulla il vincolo esistente, ma ne riconosce pubblicamente la non esistenza.

L'Avv. Naista, da parte sua, ricollegandosi alla relazione precedente, ha voluto puntualizzare le conseguenze patrimoniali che derivano dalle sentenze di nullità; si tratta pur sempre infat-

ti, di dichiarazioni di un Tribunale straniero che devono essere prese in considerazione anche in Italia.

In tale situazione non sono poche le conseguenze patrimoniali, specie se raffrontate con quelle di una sentenza di divorzio: se infatti, col divorzio la parte più debole riceve un assegno di mantenimento a tempo indeterminato, colla sentenza di nullità questo non può avvenire per più di tre anni.

Un dibattito animato ha visto protagonista il pubblico, che ha dimostrato, con interventi e richieste di chiarimenti, quanto il problema sia sentito nella nostra società.

Glauco Berrettoni



### ALLA FIERA DEL MARE DI GENOVA I CANI GUIDA PER CIECHI DANNO SPETTACOLO

tutta la vita.

Anziché ripiegarsi sulla propria sventura, come molti avrebbero fatto, trovò in sé stesso una tale capacità di reazione che gli permise non solo di affrontare con coraggio la sua nuova situazione, ma vivendo dal di dentro una esperienza del tutto nuova per lui, ne capì appieno i problemi connessi e le conseguenti necessità per alleviarli, decidendo quin-

Maurizio Galimberti, prima di diventare il cavaliere dei ciechi, era stato un cavaliere del cielo.

Ardimentoso pilota di caccia durante la seconda guerra mondiale, aveva riportato numerose vittorie ma era stato egli stesso abbattuto per ben due volte, riuscendo a uscire miracolosamente illeso da quelle avventure.

Ma il destino aveva deciso di aspettarlo beffardamente al varco in tempo di pace, durante una festosa manifestazione aerea nella quale un banale incidente di volo lo rendeva cieco per

di dedicare la sua vita a questo nobile scopo.

La sua opera da allora innanzi sarebbe stata rivolta al Servizio Cani Guida istituito dal L.C. Milano Host ed al Centro di Addestramento di Limbiate che volle poi nominare erede dei propri beni.

Grazie alla sua opera, a quella di coloro che gli sono succeduti e alle incessanti cure del Milano Host che di questa iniziativa ha fatto il suo fiore

continua nella pagina seguente



*segue dalla pagina precedente*

all'occhiello, il Centro di Limbiate è oggi una realtà che si avvale dell'alta professionalità dei tecnici che vi sono addetti a tempo pieno e che si può sintetizzare in questi pochi numeri: 120 cani attualmente in addestramento e 26 cani assegnati nel corso dell'ultimo anno.

Il 4 novembre, nel quadro della 50a Mostra Internazionale Canina tenutasi alla Fiera del Mare di Genova, alla presenza del Governatore Vito Drago e con la impeccabile conduzione del Lion Andrea Martino del L.C. Milano Host, davanti ad un pubblico numeroso e partecipe, alcuni cani del Centro si sono esibiti in una serie di incredibili pezzi di bravura che hanno strappato numerosi applausi a scena aperta e non poche lacrime di commozione.

Ubbidienti agli ordini, dati rigorosamente in tedesco, lingua che risulta essere la più adatta allo scopo, hanno guidato i loro "padroni" con sicurezza attraverso tutti gli ostacoli di cui era disseminato il percorso, riuscendo perfino a valutare se questi avevano l'altezza necessaria per farvi transitare di sotto il loro protetto, tenuto conto della sua statura, ovvero se era più prudente aggirarli.

Adocchiata una panchina, vi conducono con sicurezza il cieco per proporgli una rilassante sosta, e non c'è tombino, scalino e ostacolo di sorta che sfugga alla loro attenzione.

Si è anche appreso che un cane guida è stato protagonista di un toccante episodio a New York durante l'attacco alle Twin Towers.

Sorpreso con il suo padrone al 70° piano, è riuscito, in quell'inferno, a condurre in salvo il cieco e con lui altre 30 persone che hanno potuto seguirlo.

Per l'occasione il Distretto aveva allestito un tavolo all'ingresso della mostra per la distribuzione di gadget e la raccolta delle offerte ove si poteva no-

tare l'efficiente attività della Cerimoniera Distrettuale Ilca Bassi Minuto e di Luca Dogliani, Fiduciario della Scuola di Limbiate e Delegato del Governatore per il Service Cani Guida.

"Sono 26 anni che io vedo grazie agli occhi dei cani a più riprese donatomi dai Lions" ci dice Rossana B., cieca dalla nascita, mentre mostra con orgoglio la sua Lisa, una simpatica meticcina, "e grazie a questa amica, vado a lavorare e poi in banca, alla posta, ovunque sia necessario, sempre in assoluta sicurezza".

"La mia Cherie" le fa eco Annamaria Z. "mi ha aiutato perfino a scegliere la casa che dovevo comprare: quando l'abbiamo visitata per la prima volta sembrava che avesse capito la circostanza e mi ha condotta attraverso una minuziosa esplorazione dell'appartamento. E poi la guardi" aggiunge accarezzando dolcemente la sua amica "mi dicono che è bionda come me."

Vittorio Gregori

## Un Service permanente del Genova Eur MUSICA DI NATALE PER GLI ANZIANI



L'organizzatore Mario Vozza (primo da destra) e il Presidente Piero Alvi (terzo da destra) fra i soci del L.C. Genova Eur e i suonatori.

L'idea deve essergli venuta mentre soffiava a pieni polmoni nel suo enorme bassotuba durante uno dei travolgenti assolo che costituiscono il piatto forte di ogni esibizione della sua Jazz Band. Vedendo tanti volti sorridenti accanto a sé deve aver pensato che portare il ritmo della musica in una Casa di Riposo nel giorno di Natale fosse il mi-

gior modo per dare agli Ospiti, che proprio in quel giorno sentivano più acuto il disagio della loro condizione, un motivo sia pur fugace di letizia.

Forse è così che l'idea del "Sorriso Musicale", che ormai da tempo ha tagliato felicemente il traguardo delle

*continua nella pagina seguente*

quindici repliche, è nata nella mente di Mario Vozza, imprenditore di professione ma suonatore di jazz per vocazione, Lion di lungo corso e figura di spicco nel Lionismo genovese.

“È andata proprio così” ci confessa Mario. “Avevo avuto occasione di visitare un Ospite della Casa di Riposo di Genova Struppa, la struttura più importante del settore della città, in un giorno di Natale, ed ero rimasto colpito dal senso di solitudine e di abbandono che traspariva da molti volti.

Molti Ospiti continuano ad essere amorevolmente seguiti dalle famiglie, ma non sono pochi coloro che, una volta accolti nell'Istituto, vengono per così dire dimenticati dai loro congiunti.

Per loro il Natale è un giorno particolarmente amaro, ed a loro era giusto portare un momento di conforto e, se possibile, di gioia”.

L'iniziativa, alla quale i Governatori che negli anni si sono succeduti sono stati spesso presenti, viene riproposta nel tempo con lo stesso, ormai perfezionato canovaccio: due bande del ponente genovese si alternano nell'esecuzione di orecchiabili motivi nel piazzale antistante la Chiesa al momento dell'uscita della Messa, poi percorrono separatamente, sempre suonando, le due ali sulle quali è realizzato l'edificio, visitando tutte le corsie, mentre i Lions del Genova Eur si incaricano di distribuire a tutti gli Ospiti panettoni ed altri doni.

“Non è semplice organizzare tutto.” Ci confessa Vozza. “Si deve ottenere la disponibilità in contemporanea di due bande musicali, procurare due pullman per il loro trasporto, contattare le industrie dolciarie per indurle a sponsorizzare l'iniziativa con almeno sei quintali di dolciumi, confezionare infine i pacchi dono per i seicento Ospiti dell'Istituto”.

Certo, non è facile, considerando anche che l'iniziativa si svolge la mattina del giorno di Natale, quando cioè molti potrebbero issare l'italico vessillo del “tengo famiglia” e questa volta con qualche giusta ragione.

Eppure da quindici anni questo piccolo miracolo di altruismo si rinnova, ed anche quest'anno, in quella mattina, un centinaio fra musicisti, autisti, Lions e simpatizzanti ripercorreranno quelle corsie per portare un attimo di amore e di conforto, ma soprattutto di rispetto, a chi più lo merita e lo desidera.

Vittorio Gregori

## RITRATTI DI CLUB

Questa rubrica è destinata ai Club del Distretto 1081a2.  
Agli stessi rinnoviamo l'invito di farci avere il loro “ritratto”.

### RIFLETTORI PUNTATI SUL “GENOVA SAN GIORGIO”



*“Io vo' cantare il cavalier dei Santi  
Il Santo vo' cantar dei Cavalieri”*

Anche il maremmano Giosuè Carducci, i cui versi ho citato a memoria chiedendo perciò anticipatamente venia per eventuali inesattezze, era rimasto affascinato dalla figura di questo Santo, appartenente più alla leggenda che alla storia, che nell'immaginario popolare ha comunque da sempre simboleggiato il coraggio, la forza, la determinazione, la vittoriosa lotta contro il male.

Ancor più dovettero rimanerne colpiti i padri fondatori della Repubblica Genovese se a questa figura vollero intitolare il loro Banco, scrigno delle favolose ricchezze della Superba attraverso il quale sarebbero corsi i fiumi d'oro che tramite la Spagna giunsero dal Nuovo Mondo.

Santo genovese d'adozione, dunque, e spontanea deve essere sorta l'idea, giusto trent'anni or sono, di attribuire il suo nome ad un nuovo Club che sarebbe diventato uno dei più marcatamente “genovesi” del variegato firmamento di Club che operano all'ombra della Lanterna: il L.C. Genova San Giorgio.

Ispiratore, fondatore, Presidente per i primi due anni, come sempre i più dif-

fili, Adriano Pasqualini, una figura di spicco del Lionismo cittadino, che alle benemeritenze professionali acquisite con il rigore imposto a sé stesso prima ancora che agli altri, aggiungeva, ed aggiunge, delle notevoli doti di fecondo scrittore ed una profonda, coinvolgente, talvolta mesta vena poetica.

La nascita del San Giorgio era propiziata dal prezioso appoggio del Governatore all'epoca in carica Giampiero Capriotti che sarebbe poi diventato Socio del Club.

Il DNA che il nuovo Club riceveva dai Soci Fondatori, tutti ben sintonizzati sugli stessi principi, era dunque caratterizzato da alcune peculiarità che si potrebbero così riassumere: rigore, severa e intransigente applicazione della regola Lionistica, agilità di intervento, efficacia.

Tutto arrosto e niente fumo dunque, così rovesciando un popolare detto si ottiene l'estrema sintesi che definisce la genovesità.

E perché non ci fossero dubbi in proposito il Club assumeva come motto il grido “Arremba San Zorzo!”, mitico incitamento con il quale i Crociati al comando di Guglielmo Embriaco libe-

continua nella pagina seguente

rarono Gerusalemme e dei marinai della flotta Genovese che fecero mattanza delle navi pisane alla Meloria, motto che, anni dopo, Gianni Ponte, il Governatore che il Club ha espresso, adottava per il suo prestigioso incarico.

A questo punto, per valutare se e come questo Club, in questi trent'anni, abbia tenuto fede agli obiettivi che si era posto, non resterebbe che enumerare i Services di maggior rilievo realizzati, ma è qui che casca l'asino in quanto la lista sarebbe talmente nutrita da richiedere ben altro spazio di quello concessoci.

Occorrerà limitarci solo ad alcune citazioni esemplificative, spiacenti per le inevitabili omissioni, e rimandando, per una più completa analisi, al volume distribuito dal Club in occasione del suo venticinquennale.

Cominciamo dunque con il primo Service che consistette nella donazione "post mortem" della cornea nell'ambito del servizio di assistenza ai non vedenti.

In occasione del terremoto nel Friuli cinque roulotte vennero donate ad altrettante famiglie di senzatetto, e nel '76 vengono forniti gratuitamente "stampati" per il servizio mammografia a favore di donne meno abbienti, cui sarebbe seguito, anni dopo, il finanziamento di un'indagine per accertare i risultati ottenuti.

Il Gemellaggio con il L.C. di Bangui (Centro Africa) forniva l'occasione per devolvere un generoso contributo per la costruzione di un acquedotto in quella località mentre un'altra tragedia che si era abbattuta su di noi, il terremoto dell'Irpinia, trovava una pronta risposta nell'invio al L.C. di Salerno di un consistente assegno.

Arriviamo quindi alla donazione al Gaslini di attrezzature per laboratorio



per un importo di 76 milioni (dell'85), e successivamente si provvede alla climatizzazione della sala operatoria dell'ospedale di Bangui.

A più riprese viene sovvenzionato il Centro di Solidarietà della D.ssa Bianca Bozzo Costa, si provvede poi al restauro del catino absidale del Piola nella chiesa di San Luca, e nel frattempo si trova il modo di sponsorizzare il primo Lions Club sorto in Bulgaria, di adottare a distanza otto bambini, e di realizzare innumerevoli altri Services. Più che legittima quindi la particolare solennità che si è voluta dare, il 27 Ottobre, alla celebrazione del Trentennale del Club svoltasi (si poteva dubitarlo?) nello storico Palazzo San Giorgio.

Nel pomeriggio, alla presenza del Past Presidente Internazionale Giuseppe Grimaldi e di numerosissimi Officers Interdistrettuali e Distrettuali, Mons. Alberto Tomasini, Vicario Generale e Vescovo Ausiliare di Genova, ha impartito la benedizione a un pulmino Mercedes da 9 posti, i fondi per il cui

acquisto erano stati accantonati nel corso del precedente esercizio sotto la presidenza del Lion Giancarlo Gennaro, destinato alla Casa dell'Angelo dell'Istituto Don Guanella, mentre alla comunità sociale "La Polena" di Savona è stato assegnato un pulmino Fiat Ulisse da 7 posti.

Madrina d'eccezione la Signora Ariane Grimaldi.

A sera, con gli onori di casa fatti dal Presidente in carica Gianni Ponte, che più di una volta ha lasciato trapelare una grande e legittima commozione (particolarmente quando il L.C. San Lorenzo, di cui era stato Lion Guida, gli ha notificato la decisione di averlo come Socio Onorario) gran galà con 240 partecipanti fra i quali ricordiamo, oltre al già citato Pino Grimaldi, il Governatore del nostro Distretto Vito Drago, tutti i Governatori dell'anno 99/00, quello del Governatorato di Ponte, giunti da ogni parte d'Italia, il Vice Presidente della Camera dei Deputati Alfredo Biondi, il Segretario Generale dell'Autorità Portuale Fabio Capocaccia, il Presidente del Tribunale Antonino Di Mondo e molte altre personalità.

Gli Inni venivano suonati dal vivo da un quintetto a fiati che intratteneva poi gli ospiti con un breve concerto di musica classica.

L'ingresso di due nuovi Soci e la consegna di 3 Melvin Jones attribuiti ad eminenti figure cittadine, che portavano a 10 il numero complessivo di questi riconoscimenti assegnati nel corso della vita del Club, avviavano la serata verso il suo termine che veniva salutato da un unico, possente grido al quale anche chi scrive, se gli è concesso, ben lietamente si associa: "ARREMBÀ SAN ZORZO".

Vittorio Gregori



Per una particolare coincidenza è avvenuto che, il 31 ottobre, la consegna di quattro borse di studio offerte dal L.C. Genova Sant'Agata- Alta Val Bisagno ad altrettanti allievi particolarmente meritevoli del Conservatorio Nicolò Paganini di Genova avesse luogo nel corso di una manifestazione assolutamente straordinaria.

È infatti avvenuto che il sommo violinista Ruggero Ricci, uno dei massimi interpreti a livello internazionale delle musiche di Paganini, prima di ritirarsi definitivamente dalla carriera



Il Past Presidente del S. Agata consegna una delle borse di studio.

## AL CONSERVATORIO NICOLÒ PAGANINI DI GENOVA IL "S.AGATA ALTA VAL BISAGNO" CONSEGNA 4 BORSE DI STUDIO

concertistica per dedicarsi all'insegnamento, volesse "regalare" un concerto nella sede del prestigioso Istituto che porta il nome del grande compositore genovese.

A fargli da accompagnamento e supporto l'Orchestra Sinfonica dell'Istituto diretta dal Maestro Piero Bellugi.

Il numerosissimo pubblico che gremita il teatro del Conservatorio ha potuto così assistere ad una sbalorditiva interpretazione del notissimo Concerto n° 1 per violino ed orchestra M.S. 21, al termine del quale l'interprete è stato salutato da un reiterato, calorosissimo applauso.

È stato in questo clima che Claudio Burlando, past Presidente del Sant'Agata sotto la cui presidenza erano stati raccolti i mezzi necessari allo scopo, ed il Presidente in carica Marziale Bertani, che ha brevemente illustrato gli scopi del Lionismo, hanno consegnato le borse di studio, ricevendo anch'essi una calda ovazione da parte del pubblico.

La presenza dell'immediato past Governatore Piero Manuelli e del Cerimoniere Distrettuale Ilca Bassi Minuto ha conferito ancor maggiore significato all'avvenimento.

Un promettente debutto dunque per il giovanissimo Club, che ha appena compiuto un anno di vita, ma che ha avuto modo di farsi apprezzare per diverse iniziative e, non ultimo, per la sua singolare e già delineata vocazione musicale.

Non a caso infatti i mezzi economici che hanno permesso le erogazioni di cui sopra erano state raccolte lo scorso anno con una Serata Verdiana tenuta nel Palazzo del Principe.

Merita una particolare menzione anche un toccante Service realizzato in favore di una coppia di coniugi meridionali, in assoluto stato di indigenza, che assistevano il loro bambino ricoverato presso il Gaslini, e si spera che questo atto di solidarietà possa sia pur minimamente lenire il loro dolore, data

la successivamente riscontrata inutilità degli sforzi compiuti per combattere un avverso destino.

Un Club che ha saputo ritagliarsi uno spazio, e non è cosa da poco, nel mondo lionistico cittadino e dal quale è lecito attendersi, visti gli inizi, altre stimolanti iniziative.

m.g.

## All'intermeeting Chiavari Host/Sestri Levante IL MARESCIALLO DI MARIO SOLDATI SI RACCONTA

La sera del 23 ottobre 2001 ha avuto luogo, presso l'Albergo Monterosa di Chiavari, un intermeeting tra il "Chiavari Host" e il "Sestri Levante", alla presenza del Vice Governatore Distrettuale Lion Alberto della Costa. Ospite d'onore il M.Ilo dei Carabinieri Salvatore Careddu, ormai in pensione, a suo tempo (siamo intorno agli anni '60) ispiratore dello scrittore Mario Soldati nel tratteggiare il protagonista e le vicende de "I Racconti del Maresciallo", libro che ebbe vasta notorietà anche per la sua successiva trasposizione televisiva.

Nella interessante conversazione, il M.Ilo Careddu si è in primo luogo soffermato sulla figura del "Comandante di Stazione", che fin dai primi difficili anni dell'Unità d'Italia si è trovato a impersonare l'autorità centrale, lo Stato, anche nelle località più sperdute spesso chiamato- ancora in tempi recenti, per la lontananza dai

comandi e la scarsità delle comunicazioni - ad assumere decisioni in totale autonomia, a fronteggiare emergenze, ad appianare controversie; a volte moderatore, a volte consigliere, divenendo di conseguenza elemento di rilievo nella piccola comunità.

Da ciò, dalla sua permanenza in una "stazione" dell'entroterra spezzino, ebbe origine la conoscenza con Mario Soldati, trasformatasi con la frequentazione ed il passare degli anni in profonda e consolidata amicizia.

Dal ricordo delle lunghe chiacchiere davanti ad un bicchiere di vino è riemerso a tutto tondo il personaggio: letterato, critico, viaggiatore, cronista attento dei fatti di costume, cineasta, uomo di mondo e insieme pieno di curiosità per la vita semplice e nello stesso tempo intrigante del mondo contadino dell'Italia del dopoguerra.

continua nella pagina seguente

*segue dalla pagina precedente*

Poi l'amarezza degli ultimi anni, quando, nella quiete della casa di Tellaro, Soldati si sentiva dimenticato, lasciato al margine di quell'ambiente intellettuale e di spettacolo che era stato il palcoscenico della sua vita. Infine il Maresciallo, il Carabiniere

Careddu – anche per rispondere a domande dei presenti – commentando i fatti del G8 ha richiamato ricordi di altri difficili momenti attraversati nel corso della propria appartenenza all'Arma, come i moti di piazza del '60 a Genova, con intervento delle forze dell'ordine, che contribuirono alla caduta del Governo Tambroni.

Una serata dunque di indubbio interesse, come avviene ogniqualvolta è la voce stessa di un testimone che racconta, conclusasi con le parole del Vice Governatore, che ha tratto spunto di riflessione dalla "fiamma", da sempre simbolo dell'Arma, e che in pari tempo ben rappresenta lo spirito che informa il Lionismo.



## EROS PAGNI, LION AD HONOREM

È spontaneo pensare che un attore ami parlare di sé, cerchi e colga ogni occasione per farlo, per poi dilungarsi in aneddoti, citazioni, piccole malignità sui colleghi, sempre però ben attento che l'occhio di buca del riflettore rimanga sempre e comunque puntato solo su di lui per appagare il suo narcisismo che riteniamo debba essere insaziabile.

È stata quindi una sorpresa ascoltare Eros Pagni il 5 Novembre nella genovese Villa Spinola in occasione della sua proclamazione a Socio Onorario del **L.C. Genova San Giorgio**.

Volto profondamente scolpito, avvolto nella nuvola di fumo che si alzava dalla sua inseparabile pipa, lo sguardo penetrante, il primo attore del Teatro Stabile di Genova ha ripercorso la storia della sua intensa vita artistica, trascorsa in massima parte nella nostra città, con pacatezza e disadorno distacco creando fin dalle prime battute un feeling di complice simpatia con il numeroso pubblico presente.

Eppure avrebbe avuto di che compiacersi per una carriera che si può dire lo abbia visto impegnato su tutti i fronti dello spettacolo: Cinema, TV, Radio, Operetta, e soprattutto Teatro dove ha interpretato Pirandello, Shakespeare, Goldoni, O'Neil, Brecht, Ibsen, Checov, Miller solo per citare alcuni

autori ai quali vanno associati nomi di registi come Ronconi, Sciacaluga, Hands, Conte e così via. Una veloce carrellata che dal Diplo-

ma presso l'Accademia di Arte Drammatica di Roma, attraverso gli inevitabilmente stentati inizi lo portava al fortunato incontro con Ivo Chiesa nel lontano '59 che gli apriva le porte dello Stabile di Genova.

Una città questa, a suo dire, meravigliosa, difficile, sotto certi versi antipatica, chiusa, poco gratificante. Ma profondamente onesta.

Strano, ma mentre l'attore dava queste definizioni, forse crude, ma innegabilmente assai azzeccate, osservando il personaggio, si poteva avere la sensazione che stesse parlando di sé stesso, risultando con ciò più chiaro il motivo della straordinaria sintonia esistente fra l'artista e la città, una sintonia che dura da oltre quarant'anni.

*Labronicus*

**Eros Pagni**  
e il Presidente del **L.C. Genova S. Giorgio**,  
**Gianni Ponte**.

## SCAMBI GIOVANILI

### DIARIO DI UN LONTANO GIORNO D'ESTATE

Oggi è burrasca e secondo la credenza dei pescatori lo sarà ancora per due giorni.

Dai vetri della finestra, rigati dal pianto di una pioggia incessante, osservo il cupo cielo che tinge di livido il mare, le enormi ondate che ossessivamente si susseguono per avventarsi sulla battigia come volessero divorarla, odo l'urlo impazzito del vento di questa gelida giornata invernale.

Sono presa da una profonda angoscia che mi stringe lo stomaco: avrei bisogno di azzurro, di sole e il ricordo mi soccorre, cancellando ciò che mi circonda per riportarmi ad una splendente giornata d'estate.

È il 9 di Luglio, la Lion Flora Barbis,

Giovanni, nipote della nostra Marisa Zinnari, ed io ci siamo incontrati all'Expò di Genova per accogliere i ragazzi del programma "Scambi Giovani" che hanno appena concluso il soggiorno presso la struttura di Savona. Vengono dai cinque continenti, nei loro occhi si legge l'allegria, l'eccitazione di vivere un'esperienza il cui ricordo li accompagnerà per tutta la vita, la diversità degli idiomi è brillantemente superata da un comune inglese che anche se non è quello di Oxford funziona a meraviglia, pur nella sua approssimazione, per comunicare fra noi. In questo clima estremamente allegro

*continua nella pagina seguente*

*segue dalla pagina precedente*

ed amichevole incominciamo la gita alla scoperta della nostra bella Genova.

Come prima meta la visita, quasi obbligatoria per chi non ci fosse ancora stato, all'universalmente famoso Acquario.

Osserviamo a lungo l'evoluzione dei delfini, i simpatici giochi delle foche, il buffo incedere dei pinguini e "dulcis in fundo" assistiamo ad un documentario tridimensionale sulla vita del mare che ci strappa diversi "ooooohh" estasiati.

Una pausa per il pranzo all'interno della stessa struttura dell'Acquario serve ai ragazzi per placare il robusto appetito propiziato dal moto e dal salmastro, e a noi "grandi", cui si sono aggiunti Gianni Barberis, Presidente

del Comitato Scambi Giovanili, ed altri Lions, a rinsaldare i vincoli di una già duratura amicizia, e poi subito all'imbarcadere per il tour del porto in battello.

Una volta sbarcati partiamo alla scoperta della Genova vecchia e nuova. La mia nuova, giovane amica Anna Fedoulina di Mosca, brillante studentessa d'arte, resta folgorata dalle tante opere d'arte della città.

In particolare la sua fantasia è colpita dalle numerose "edicole" del centro storico, un'espressione di fede popolare sconosciuta nel suo Paese.

Attraverso l'obbiettivo delle telecamere i ragazzi immortalano la Cattedrale di San Lorenzo e il suo interno, Palazzo Ducale, il Teatro Carlo Felice, la fontana di Piazza De Ferrari, poi, tutti insieme, carichi dei più improbabili souvenirs, torniamo agli autobus con

il cuore arricchito da questa esperienza condivisa con giovani di culture differenti ma così universalmente uguali nell'entusiasmo di affrontare nuove avventure, ragazzi appartenenti a diverse civiltà ma a cui basta un sorriso per capirsi....

Un colpo di vento più forte degli altri fa sfumare l'azzurro dei ricordi e mi ripiomba nell'uggia di questa cupa giornata mentre il mare continua a flagellare la costa. Il sole è difficile immaginarlo oltre la spessa coltre di nubi nere che mi sovrasta.

Pazienza, fra sei mesi sarà di nuovo estate e forse potrò rivivere ancora un incontro con tanti amici...che devo ancora conoscere.

*Ilca Bassi Minuto*

*Cerimoniera Distr. Ia e IIa Circ.*

## SOLIDARIETÀ AGLI USA PER IL MASSACRO DI NEW YORK

### Serata da Guinness: 19 Nuovi Soci al S. Michele P-Tigullio I.

Un bel po' di avvenimenti si sono succeduti negli ultimi tempi.

Il più importante, tale da superare nella sua tragicità mondiale ogni altro fatto, senza ombra di dubbio è stato il disastro provocato dal proditorio attacco agli Stati Uniti d'America.

All'indomani dell'avvenimento, nel Lion Club San Michele di Pagana-Tigullio Imperiale maturava la volontà di fare un gesto, anche simbolico, per manifestare agli amici newyorkesi la solidarietà dei Soci.

Prendeva forma il progetto del Service "Un Mattone per Manhattan" e l'idea di realizzare quanto indicato da J. Frank Moore III, Presidente Internazionale per la crescita di nuovi Soci.

Quale migliore occasione della IX Charter Night, concomitante con la visita del Governatore Vito Drago?

Il nostro Club ha sempre avuto, nel corso della sua vita sociale, una notevole presenza di amici simpatizzanti.

Perché non chiedere loro di concorrere con maggiore impegno ai nostri Services? Ed ecco quello che probabilmente costituisce un record: 19 nuovi Soci entrano nel Club sotto lo sguardo

compiaciuto del Governatore che appunta volentieri i distintivi.

La cerimonia era stata preceduta da un doveroso momento di raccoglimento alla memoria dei caduti.

E puntuale giungeva il ringraziamento dell'Addetta Consolare U.S.A. Anna Maria Saiano, amica del nostro Club fin dall'inizio, e quello della cittadina newyorkese Masha Sullivan, sempre presente nei nostri meeting nel corso

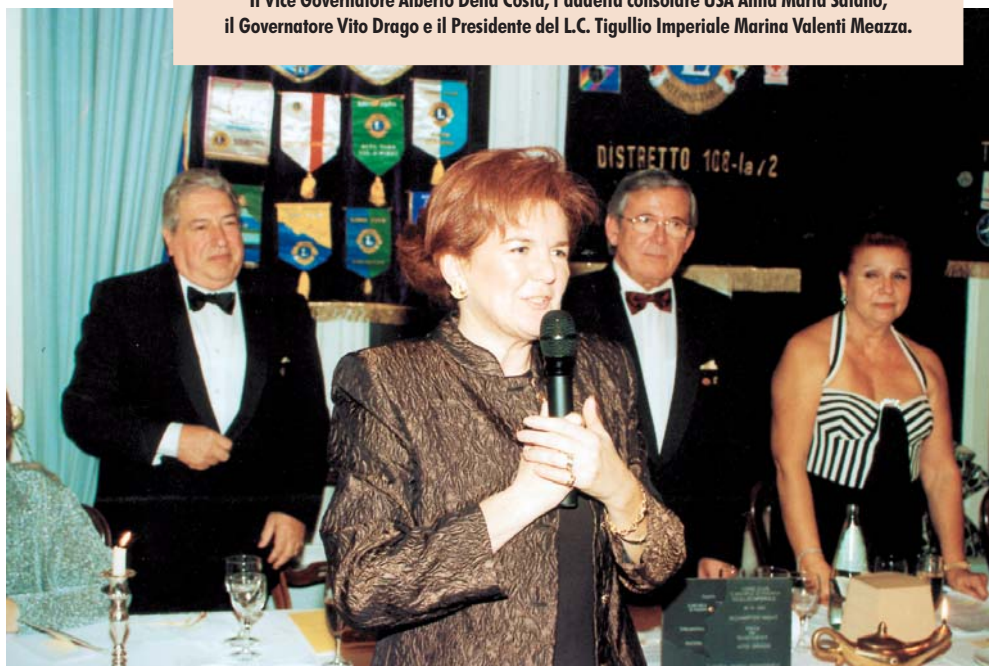
delle sue ricorrenti visite nel Tigullio.

Abbiamo quindi partecipato alla gioia ma anche alla commozione di tutti i numerosissimi presenti.

Nella splendida Sala delle Colonne, fastosa nella luce delle argenterie e dei cristalli, risuonava al termine il triplice augurio Hip Hip Urrah.

*Vittorio Filiberto Rapelli*

Il Vice Governatore Alberto Della Costa, l'addetta consolare USA Anna Maria Saiano, il Governatore Vito Drago e il Presidente del L.C. Tigullio Imperiale Marina Valenti Meazza.



# INAUGURATO UN RESTAURO DEL L.C. SESTRI LEVANTE

Osservare un'opera d'arte è un'esperienza soprattutto emotiva, per amanti e profani, perché l'opera si offre e appare come un'ideale bellezza. Solo in un secondo e più attento sguardo, all'ammirazione si unisce l'osservazione analitica, che ne rivela i particolari. Ancora più specifico è lo sguardo dello studioso del critico e dello storico dell'arte. Domenica 4 Novembre 2001, in un piccolo paesino dal nome orientaleggiante (Loto), un gruppo di case alle spalle di Sestri Levante a 300mt s.m., è stato riconsegnato alla comunità un dipinto restaurato a cura del L.C. Sestri Levante. Il quadro, che rappresenta San Giacomo fra San Bartolomeo e San Bernardo Abate, trova posto nell'abside al centro del coro dell'antica chiesa, eretta intorno al XII sec., in unica navata in primo tempo dedicata a S.Cristoforo, successivamente a S.Giacomo. Il service ebbe inizio nel marzo 2000 con l'allora presidente Ing. Glauco Frezzato, e si è concluso domenica 4 Novembre sotto la presidenza del Dr Giuliano Baratta. Da ricerche fatte nell'archivio Parrocchiale, riscontriamo che alla data del 24 Luglio 1686 il Libro della Masseria del Corpus Domini, riporta alcune spese sostenute riguardanti l'esecuzione di un dipinto: dall'acquisto della tela e,

nel proseguo, alcuni compensi dati al pittore al quale era stato commissionato e di cui non si conosce il nome. Il restauro resosi necessario, visto le condizioni in



Il Presidente del L.C.Sestri Levante Giuliano Baratta ed il quadro oggetto del restauro.

Sotto: S.E.Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo Diocesano, ed il Parroco di Loto, Don Fabio Mazzino.

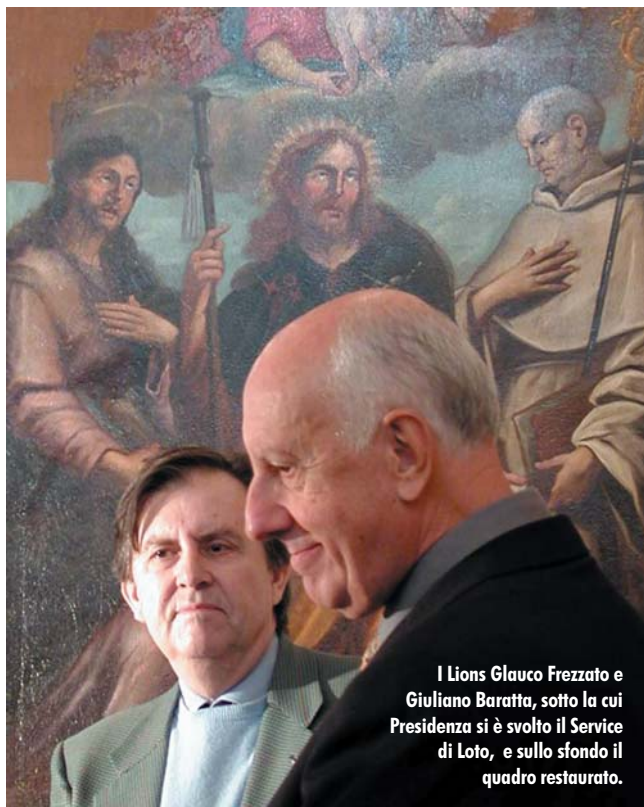


1709, e uno molto più consistente nel 1894. Il dipinto olio su tela, cm. 187 x 120, di pittore ignoto, è certamente attribuibile alla scuola genovese del seicento. Nella composizione l'artista concepisce più realistica-

cui si trovava il dipinto, è stato possibile grazie all'intervento del Lions Club Sestri Levante. Ottenuto il "placet" da S.E. Mons Alberto Maria Careggio vescovo diocesano e seguito dalla soprintendenza per il patrimonio storico e demotnoantropologico della Liguria, nella persona della Dott.ssa Angela Acordon, il quadro è stato restaurato da Donatella Cioli e Laura Briganti. Da un'attenta analisi in laboratorio si confermano i due precedenti interventi nel

mente lo spazio e il movimento delle figure e il richiamo all'arte genovese è ribadito da una stesura pittorica che mette in evidenza una materia ferma, che si ammorbidisce in alcuni tratti dell'artista. Nel bombardamento di Genova del 1684 andò distrutto lo studio di Domenico Piola che con il genero Gregorio De Ferrari, soggiornò in quel di Sestri, lasciando delle testimonianze. Domenica 4 Novembre in una semplice ma intensa cerimonia la comunità di questo paesino ha accolto l'opera restaurata. Alla presenza del Governatore Lions Vito Drago che ha sottolineato l'importanza di questi "services" che, non solo salvano un patrimonio, ma, nel caso specifico permettono l'incontro tra una comunità e il lavoro dei Lions., il presidente e past president hanno voluto ringraziare quanti hanno permesso l'esito positivo di questo intervento. Ha concluso Mons. Alberto Maria Careggio traendo dal Vangelo di Luca le parole per dar merito all'opera dell'uomo.

Anto Enrico Canale



I Lions Glauco Frezzato e Giuliano Baratta, sotto la cui Presidenza si è svolto il Service di Loto, e sullo sfondo il quadro restaurato.



## NEL GOLFO DEL TIGULLIO QUATTRO CLUB PER DUE SERVICE

È cosa risaputa: i Lions non sono tenuti a farsi carico di ciò che è di competenza di specifici organismi pubblici. Ma quando si constata che questi organismi non hanno i mezzi finanziari per assolvere il loro compito e a fare le spese di questa deficienza è la comunità, e più specificatamente i meno abbienti, visto che chi può il mezzo per risolvere i propri problemi lo trova sempre, nasce spontaneo lo slancio di rimboccarsi le maniche e lavorare di fantasia.

È quanto avvenuto nell'incantevole Golfo del Tigullio dove ben quattro Club: il **Chiavari Host** (Pres. Emerico Zigliara), il **Chiavari Castello** (Pres. Sergio Poggi), il **Sestri Levante** (Pres. Giuliano Baratta) e l'**Alta Vara-Val d'Aveto** (Pres. Giuseppe Grossi), vista la necessità di porgere un aiuto alla ASL 4 per dotare il Dipartimento di

Emergenza dell'Ospedale di Lavagna di idonee attrezzature, hanno voluto realizzare un concerto benefico nel prestigioso Teatro Cantero di Chiavari. Due nomi famosi nel campo concertistico, il pianista Andrea Bacchetti ed il flautista Claudio Ferrarini, hanno accolto l'invito con encomiabile disponibilità e la sera del 22 Novembre hanno interpretato da par loro musiche di Scarlatti, Beethoven, Prokofieff, Liszt, oltre a brani da "Un Ballo in Maschera", "Don Carlos", e "Macbeth" di Verdi.

Vivissimi gli applausi del numerosissimo pubblico presente e cospicuo il ricavato della serata.

Dal momento che l'appetito vien mangiando, dopo aver constatato che la collaborazione fra Club può produrre ottimi risultati, i nostri quattro hanno deciso di raddoppiare, spostando que-

sta volta l'attenzione addirittura oltremare, nel lontano Burundi.

Il suggerimento è venuto dal Vescovo Diocesano Monsignor Alberto Maria Careggio, che ha caldeggiato un contributo per l'Università di Kiremba, retta da missionari cattolici, ma attivissimo centro multiconfessionale.

Una realtà preziosa per la funzione formativa che svolge che tuttavia si scontra con l'impossibilità economica di molti promettenti giovani di far fronte alla pur modestissima retta.

Di qui è nata l'idea di raccogliere le innumerevoli monetine o banconote di piccolo taglio che al ritorno da ogni viaggio ci ritroviamo in tasca e che, per quelle dei paesi di Eurolandia, hanno i giorni contati prima di andare definitivamente in pensione.

La raccolta è già iniziata con la collaborazione di tutte le parrocchie della Diocesi di Chiavari che hanno dedicato una domenica allo scopo, ma l'invito è stato esteso a tutti i Club del Distretto molti dei quali hanno già dato la loro piena adesione.

V.G.

## IL L.C. "GENOVA LA SUPERBA" CI PARLA DI MODA

Il 3 ottobre 2001 il L.C. "Genova la Superba" ha organizzato una sfilata di moda a scopo benefico nello splendido salone di rappresentanza del Banco di Chiavari in via Garibaldi assicurando due ore di spensieratezza al numeroso pubblico intervenuto.

L'atelier di Rossella Carbone, i gioielli di Dino Burlando, le calzature di Giovanna hanno proposto idee fantasio-

se ma non stravaganti. Bei tailleur anche in versione pantalone in pelle di capra con disegno meticcio, tanti impermeabili reversibili con colli di visone, cincillà tinto di rosa o di azzurro.

Le scarpe con tacchi alti



e cinghini di strass aumentavano il fascino delle bellissime modelle che li indossavano.

Pavé di diamanti, anelli composti da tre o quattro fedine in oro bianco e brillanti, fili di perle con fermi preziosi hanno conquistato il pubblico che generosamente ha partecipato all'estrazione dei molti premi in palio. Sono seguiti i ringraziamenti agli sponsor e al pubblico da parte del Presidente Raffaella Della Bianca e della Dottorssa Daniela Mangini, responsabile dell'Associazione Bambino Reumatico del Gaslini a cui è stato devoluto l'intero incasso della manifestazione.

A conclusione della manifestazione tutti gli ospiti sono stati invitati sullo splendido terrazzo del palazzo dove o Soci del Club avevano preparato un piccolo rinfresco, ringraziando nuovamente tutti i presenti per la buona realizzazione e la riuscita del Service.





## L.C. Tortona-Castello e Frejus Vallée d'Argens GEMELLAGGIO



Il 14-15 ottobre 2001 si è svolto il terzo incontro tra le socie di Tortona e le loro gemelle francesi.

Dopo aver dedicato le prime occasioni di incontro alla conoscenza delle rispettive città, in questo soggiorno a Tortona le socie francesi sono state accolte con un programma ricco di appuntamenti culturali di alto livello.

Il primo impegno è stato uno spettacolo di balletti al Teatro alla Scala di Milano, una splendida rappresentazione di "Giselle" che vantava nel cast star internazionali.

La giornata di sabato è stata dedicata alla visita di Volpedo; nella cittadina vi-

cino a Tortona erano ancora in corso le manifestazioni legate al centenario del "Quarto Stato", l'opera più importante del pittore Pellizza da Volpedo; con la guida del prof. Cau (presidente dell'Associazione Pellizza da Volpedo), le nostre socie hanno visitato lo studio del pittore, una mostra sull'utilizzo commerciale e politico che nel corso degli anni è stato fatto dell'immagine del dipinto "Il Quarto Stato" e la Pieve romanica.

La mattinata si è conclusa con il pranzo, cui hanno partecipato molti ospiti, tra cui numerosi mariti delle gemelle francesi. Infine domenica, prima della partenza, le socie hanno avuto occasione di vede-

re il Castello ed il borgo antico di Piovera, altro piccolo centro della zona di Tortona. Nei tre giorni del gemellaggio si sono consolidati i rapporti di conoscenza ed oramai di amicizia tra le componenti dei due Club, confermando la validità dei gemellaggi ed anche di questo in particolare. Nel corso della riunione di consiglio congiunta, si è dato l'avvio ad una iniziativa di service comune tra i due Club, che prevede lo scambio di giovani delle due città; l'iniziativa partirà nel prossimo mese di luglio e certamente contribuirà ad ulteriormente rafforzare l'unione tra i Club e le loro realtà nazionali e cittadine.

## UN'OCCASIONE PER RICREARE LO STATO NASCENTE

L'invito rivoltomi da Primo Borgia, Presidente del **L.C. Casale dei Marchesi del Monferrato**, di presenziare assieme ad alcuni amici del L.C. Casale Host ad un loro meeting parlando di "Il Lions nella realtà attuale", ha dato lo spunto per ricreare un'atmosfera di estrema cordialità: sono stati formulati auspici per un proseguimento degli approcci fra i due Club, sotto il segno del puro lionismo.

Mi sono proposto di esporre, commentare e discutere con gli amici le basi teoretiche della nostra Associazione, quindi i gioielli di famiglia; questo per ritrovare assieme il motivo unificante del gruppo, il filo conduttore che deve legare l'attività lionistica, soprattutto il ruolo della nostra istituzione nella società attuale.

Il punto di partenza è stato un'analisi attenta e meditata sulla frase che compone la sigla LIONS e dà luogo all'immagine del leone, riprodotta nei guidoncini per dare a tutto l'impianto l'ideale contenutovi: una libertà interiore e un'intelligenza con indirizzo prevalentemente pratico servono ai soci del Club per fare opera di testimonianza, presentare un modello di umanità mi-

gliore, quindi operare per la salvezza delle nazioni.

Ma è soprattutto nel codice di etica lionistica che è possibile trovare le fondamenta per un discorso progettuale. Intanto bisogna distinguere l'*etica*, come dottrina dei fini, dalla *morale*, fatta di precetti in base ad una legge superiore che stabilisce ciò che è bene e ciò che è male; si tratta piuttosto di agire concordi per raggiungere un obiettivo, per la realizzazione di un grande disegno che coinvolge tutto il nostro gruppo.

Nella prima parte del codice viene prospettato un mondo dove prevale il senso religioso del lavoro, un ideale di vita sobria e laboriosa e le regole negli affari sono improntate sui valori di lealtà e correttezza. La realtà che ci troviamo di fronte è ben diversa e siamo ancora sotto l'effetto della grande illusione del Progresso Illimitato, nata nel '700 e sviluppata ancora successivamente.

Ci impegniamo sempre più nel razionalizzare il sistema, perché ci sembra il modo migliore per incrementare la produttività e la redditività del lavoro, ma ci è sfuggito il fine ultimo che ci eravamo proposti, della massima felicità per

il massimo numero delle persone; così ci troviamo invischiati nel gioco del possedere e conquistare sempre di più solo per il proprio bene individuale.

Occorre attuare una specie di *reimprinting* della nostra coscienza, valutare se il desiderio legittimo di affermazione personale non sottintenda piuttosto valori superiori, come la pace con se stessi e gli altri, il senso di equilibrio nella propria realizzazione e negli affari.

Per un tale riesame occorre partire da uomini scelti; ed ecco allora il codice di etica lionistica rivolgere a tutti noi, che ci siamo impegnati a metterci al servizio della comunità, delle raccomandazioni sul modo in cui dovremo comportarci nel lavoro, essere di esempio agli altri per costruire un mondo migliore.

Nella seconda parte del codice si parla soprattutto di amicizia, di solidarietà e generosità. Attualmente non è facile trovare delle manifestazioni sincere e diffuse; c'è una difficile convivenza nella società, assieme ad una diffusa apatia che blocca gli istinti migliori, i moti generosi dello spirito.

*continua nella pagina seguente*



Severino Scagliotti (L.C. Casale Host), Bruno Sferza (Cerimoniere L.C. Casale Marchesi Monf.), Germano Carpenedo (L.C. Casale Marchesi Monf.), il relatore Natalino Maltoni (L.C. Casale Host), Primo Borgia (Presidente L.C. Casale Marchesi Monf.), Germano Bertolotti (Delegato Zona A), Giancarlo Babando (Segretario L.C. Casale Marchesi Monf.).

*segue dalla pagina precedente*

Ma non possiamo godere l'amicizia in modo spontaneo e facile; essa è da conquistare superando la fase di inaridimento, di freddezza, poi rivedendo i propri motivi in interesse, fino ad avere una visione più serena e tranquillizzante delle cose; in tal modo si può essere portati a dei rapporti di simpatia, di sintonia, infine accorgerci che la vicinanza con qualcuno ci arricchisce: ecco nascere la vera amicizia, non quella convenzionale e senza contenuti; essa poi si perfeziona nel momento in cui sentiamo il bisogno di dare, una forma di solidarietà mistica nei confronti di chi condivide con noi l'esperienza di vita.

Questo è il modo di sentire che dobbiamo coltivare e che ci permette di vivere un'esperienza collettiva esaltante, con lo sviluppo di uno stato d'animo che ci porta a star bene assieme e ci induce a renderci utili al mondo attorno a noi.

Quanto descritto finora corrisponde a un'idea forte del lionismo, ma anche un'idea leggera, più pratica, può convivere ed essere utile; le due finiscono ad-

dirittura per essere complementari e assieme determinare una vita associativa ricca di risultati.

A tal proposito possiamo esprimere la nostra solidarietà con tre modi di intervento; quello di appoggiarci a qualche grosso organismo nel caso si richieda un'azione coordinata, perché possiamo vedere garantito il buon esito del nostro contributo concreto; quello sotto forma di impegno culturale, di proposta, che deve essere affidato solo a chi ha delle competenze specifiche sui problemi da affrontare; quello che prevede un'azione diretta e tempestiva del Club, come nel caso di eventi eccezionali, le calamità naturali: per tali occasioni è necessario che ci si organizzi in tempo creando un fondo per le emergenze ed eventualmente una squadra di volontariato (con giovani che hanno ancora tempo disponibile e pensionati efficienti), con la cura di istituzionalizzare in modo adeguato il suo ruolo, in modo che possa operare, quando necessario, nel quadro della protezione civile.

Comunque, perché si sia in grado di dare un'impronta alla nostra attività, è fon-

damentale che si stia più sovente assieme, anche fuori dei lavori programmati, per diversi motivi ma, non ultimo, il bisogno di capire cosa sta sotto al lionismo, a parte quello che appare in superficie. Si tratta di fare nostro l'obiettivo di fondo dell'Associazione, che è nato con essa, molto difficile da assimilare poiché prevede il distacco da certi automatismi, l'interruzione di circuiti fissi della vita quotidiana: saper testimoniare un mondo migliore basato sulla serietà della vocazione professionale e la correttezza negli affari, sull'amicizia e la solidarietà. Per riuscire in tale opera di testimonianza occorre pubblicizzare di più e meglio i meeting e soprattutto i services, partecipare attivamente alle iniziative esterne che si accordino coi nostri programmi, facendo risaltare con l'adeguata autorevolezza il nostro contributo di proposta e concreto: è in gioco la credibilità del Lions e assieme la vitalità del Club, con le giuste motivazioni dei suoi componenti.

Natalino Maltoni  
L.C. Casale Host

**RENATO RUSCALLA S.p.A.**

Costruzioni edili - stradali e idrauliche

Sede legale: Via Provenzale, 16 - 14100 ASTI - Tel. 0141.530336 - 0141.538267  
Fax 0141.557394

Cod. Fisc. 00105220057

Danni, ansia e paura: le acque inondano campagne e abitazioni, è lo sgo-mento, un disagio che lascia profonde ferite e il timore del suo ripetersi. È l'ot-tobre dell'anno 2000, ma ad un anno di distanza tante cose sono state fatte perché la popolazione non è stata a guardare. Un evento grave, un anno difficile per tante famiglie e per le pub-bliche amministrazioni, ma anche una palestra nella quale il lionismo ha mobi-litato risorse morali e pratiche realiz-zazioni. Il **Lions Club Casale Monfer-rato Host**, situato in una delle zone più colpite, non è stato inferiore alle sue glo-riose e meritorie tradizioni, impegnan-dosi sia nella corale mobilitazione del distretto sia in autonome iniziative. Tra le tante proposte e discussioni, è parsa cosa meritevole e opportuna ten-dere la mano fraterna nel bisogno e in particolare dotare il Comune di Morano sul Po, uno dei più colpiti, di un mezzo di trasporto fuoristrada atto alla sorve-

## UN FUORISTRADA PER GLI ALLUVIONATI



glianza degli argini della zona e a soc-correre la popolazione in possibili ma deprecabili emergenze.

Il 13 ottobre 2001, nel Municipio di Morano, presenti il Sindaco, il Prefetto, l'Assessore Regionale, il Presidente del Club, il Governatore, il Presidente di Circostrazione, il Delegato di Zona, con

semplice e significativa cerimonia è sta-to presentato ufficialmente l'automez-zo fuoristrada.

Gli interventi delle autorità civili e lionistiche hanno ben evidenziato il si-gnificato della cerimonia e l'attenta costruttiva partecipazione del Club nel contesto sociale in cui opera.

## LIONS CLUB ALESSANDRIA HOST

### DIALOGO FRA RELIGIONI E CIVILTÀ, UN TRAGUARDO POSSIBILE



Il Vescovo di Alessandria mons. F. Charrier, la Presidente del Soroptimist Brunella Salio, la Presidente del L.C. Alessandria Host Vanda Simonelli, il Presidente del L.C. Alessandria Marengo dott. Franco Daniele, il Rabbino dott. Giuseppe Momigliano e il prof. Paolo Branca.

Raccogliendo il forte stimolo prodotto dalla tragedia dell'attentato terroristico alle Torri Gemelle di New York e da una guerra tra palestinesi e israeliani che non accenna a trovare la via della pace, la presidente del Lions Club Alessandria Host, Vanda Simonelli, si è fatta promotrice di un intermeeting con il Lions Club Marengo ed il Soroptimist, che ha avuto come tema, appunto, il "dia-logo" fra le diverse grandi religioni e civiltà, cristiana, ebraica ed islamica. L'argomento è stato trattato in una ta-vola rotonda, con moderatore Enzo Bal-don, che ha avuto come interlocutori il Vescovo di Alessandria, mons. Fernando Charrier, il Rabbino Capo della Comunità di Genova, dott. Giuseppe Momigliano, ed il prof. Paolo Branca, ricercatore e docente di lingua araba presso l'Università Cattolica di

Milano. Doveva essere presente anche il dott. Ali F. Schutz, segretario della Fon-dazione "Fondaco dei Mori", ma l'in-tensa nebbia della serata ed un guasto all'auto gli hanno impedito di raggiun-gere Alessandria.

Ad apertura dei lavori è stato letto il messaggio inviato dall'Imam dei mussulmani alessandrini, a nome del Centro di cultura islamico, che si è di-chiarato favorevole all'incontro "in quanto partecipa di ogni forma di dia-logo interreligioso là dove il musulmano insieme ad altri trova pace, serenità, disponibilità e comprensione".

Il prof. Branca ha invitato tutti ad un esa-me di coscienza, ad una autocritica per-ché tutti abbiamo qualcosa da rimettere in discussione. Troppe cose negative sono ancora prodotte in nome della pro-pria religione. Eppure, se si ricercano i

valori a base di ciascuna, i principi fon-damentali di fede, non dovrebbe essere così. Ha quindi invitato a considerare la specificità del credente musulmano, che è profondamente diversa dal cristiano. Approfondirla e conoscerla vuoi dire capire molto del mondo musulmano e quindi porsi nelle condizioni per dia-logare costruttivamente.

Anche il rabbino Momigliano ha richia-mato all'autocritica. La guerra, ogni tipo di guerra, allontana da Dio, ha affer-mato. Ma le religioni devono dialoga-re tra di loro ed entrare in dialogo con il mondo. Giustizia, verità e pace devo-no essere i punti di riferimento e di in-contro.

Per mons. Charrier, così nell'uomo come nelle religioni, se c'è al fondo onestà culturale ed onestà spirituale, l'incontro ed il dialogo sono possibili. L'uomo dovrebbe liberarsi dall'egoismo che lo riduce e comprime. All'indoma-ni della tragedia delle due Torri, la Bor-sa crollava clamorosamente: l'uomo, spinto dal proprio egoismo, pensava prima di tutto a salvare la propria ric-chezza. Questa reazione immediata deve fare riflettere. Dunque, il primo "fondamentalismo" è il nostro egoismo di fondo. Non c'è scontro fra civiltà, come qualcuno vorrebbe contrabban-dare o tentare di mascherare: lo scon-tro è, purtroppo, fra i grandi interessi economici. Ed al proposito, il Vescovo ha ricordato il papa Paolo VI in una sua perorazione di forte risonanza: "Guai a noi, il giorno in cui esploderà l'ira dei poveri!".

## Continua il potenziamento dell'ADMO nel Distretto 108 la3 NASCE LA NUOVA SEZIONE DI SAVONA

Il giorno 13 Ottobre 2001 è stata costituita ufficialmente la sezione ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) di Savona "Esio Molinari".

Alcune malattie del sangue (gravi forme di leucemia, anemia aplastica, anemia mediterranea, ecc.) possono trovare possibilità di guarigione nel trapianto di midollo osseo. Solo in Italia, ogni anno, oltre un migliaio di persone, di cui quasi la metà bambini, potrebbe trovare beneficio da questo tipo d'intervento, al quale, in molti casi, non vi è alternativa per vivere.

Il donatore consanguineo è, senza dubbio, la soluzione ottimale, ma, vista anche la progressiva riduzione numerica dei nuclei famigliari, è sempre più rara la possibilità di trovare il donatore compatibile nell'ambito della famiglia stessa. Da qui la necessità di ricercare persone disponibili, con un minimo sacrificio personale, ad offrire la propria disponibilità a farsi "tipizzare" e ad essere inseriti nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo. Ancora una volta la sinergia, ormai decennale, fra Lions, Leo ed ADMO è stata fruttuosa ed ha visto impegnati

tutti i Clubs del savonese.

Nel salone della Provincia di Savona, alla presenza delle autorità civili e politiche, si sono riuniti Lions, Leo ed i rappresentanti delle sezioni ADMO liguri che hanno seguito le relazioni del Lions Francesco Biagioli (Presidente Nazionale ADMO), del Lions Delegato di Zona Giorgio Zara (Presidente ADMO Liguria) e del Lions Gianfranco Poli (membro del comitato scientifico di ADMO Liguria e Presidente del Gruppo di lavoro Sanità del Distretto 108 la3).

La parte prettamente scientifica è stata approfondita dalla Dottoressa Lamparelli del "Centro trapianti midollo osseo" dell'Ospedale S. Martino di Genova.

Numerosi ed importanti i Patrocinatori, fra cui la Provincia ed il Comune di Savona, l'Ordine dei Medici e l'Ordine dei Farmacisti, l'AVIS ed il Distretto Lions 108la3 rappresentato dal PDG Ezio Agostinucci, che ha ricordato come i Lions si siano sempre distinti nell'ambito della donazione di organi e di midollo, sia impegnandosi in prima persona sia favorendo, con la pro-

pria azione, l'emanazione delle Leggi approvate in questi ultimi anni.

Il Presidente ADMO Savona Marco Molinari (che è un donatore effettivo di midollo osseo), ha ringraziato quanti hanno collaborato alla costituzione della Sezione intitolata alla memoria del padre Esio e soprattutto i Clubs Lions e Leo che sono tutti rappresentati nel Consiglio Direttivo di ADMO Savona e che qui vogliamo ricordare con gratitudine: L.C. Savona Host, L.C. Savona Torretta, L.C. Savona Priamar, L.C. Albissola Marina e Superiore, L.C. Spotorno - Noli - Bergeggi - Vezzi Portio, L.C. Varazze - Celle Ligure ed il Leo Club Savona Torretta.

Per concludere: una manifestazione cui vorremmo sempre più spesso assistere, ove i Lions hanno dimostrato come, con l'unione operosa di più Clubs, si possano ottenere risultati veramente degni di essere ricordati negli anni futuri.

Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento "Donazione di Midollo Osseo" può mettersi in contatto il Gruppo di lavoro Sanità del Distretto 108la3.

Gianfranco Poli

## Al Lions Club Rossiglione Valle Stura il premio "Per la vita e la solidarietà" PREMIATI OLTRE DIECI ANNI D'IMPEGNO A FAVORE DELL'ADMO

Il Lions Club Rossiglione Valle Stura, che comprende i Comuni di Rossiglione, Masone e Campo Ligure, che assieme contano poco più di diecimila abitanti, si dedica da oltre un decennio, con grande volontà e determina-

zione, a favore della cultura della donazione del midollo osseo e quindi in sostegno all'ADMO, non solo con la sensibilizzazione, ma anche nel reperimento di fondi. Il risultato raggiunto è strabiliante, infatti, la Valle Stura presenta una sorprendente percentuale di persone il cui sangue è stato tipizzato dal punto di vista degli antigeni e che sono diventate, quindi, potenziali donatori di midollo osseo. I Soci del "Valle Stura" sono molto fieri di questo Service umanitario, che travalica gli angusti confini del territorio, ma che ha contribuito non poco a far conoscere e stimare il Club e quindi i suoi Soci nell'ambito della comunità e non solo.

La prova tangibile è stata sabato 22 settembre, quando, a Masone, è stato conferito al Club il "Premio per la vita e la solidarietà" che è stato ritirato dal Presidente Guido De Simone. Hanno ricevuto il premio anche il prof. Paolo Duran - insigne Pediatra, don Antonio Mazzi della fondazione "Exodus" e il locale Sottocomitato della C.R.I.

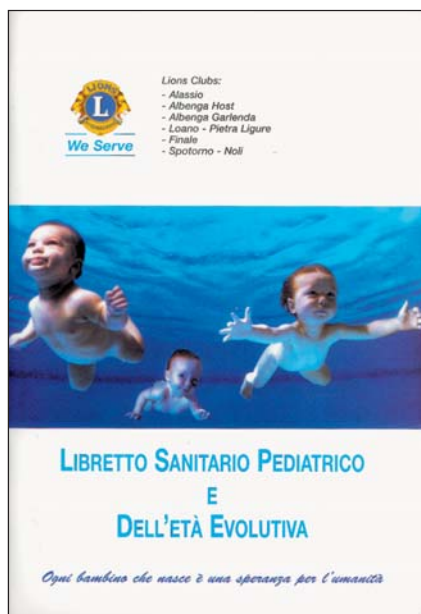
Il riconoscimento è stato attribuito al Lions Club Rossiglione Valle Stura dall'Associazione "Amici dei neonati prematuri", nata sull'onda d'emozione suscitata dalla vicenda del piccolo Alessio Ravera, il bambino masonese che, come molti ricorderanno, nacque nel 1999 all'Ospedale Gaslini di Genova da madre in coma irreversibile. Questa Associazione, aperta verso le più varie espressioni della solidarietà, si è validamente impegnata per la buona riuscita della manifestazione che, oltre al momento del conferimento dei premi, ha offerto una mostra di pittura con opere dei maestri Bargoni, Fieschi, Rigon, Mesciulan, Sirotti, ma anche la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Aquì Terme Mons. Pier Giorgio Micchiardi, e un interessante dibattito sulle problematiche giovanili cui hanno partecipato lo stesso Mons. Micchiardi, il Prof. Serra, che prese in cura il piccolo Alessio, il Prof. Zavattoni, psicologo ed esperto in bioetica e Marco Bellotti dell'Associazione Exodus.

Claudio Baschiera



Il Presidente Guido De Simone riceve il premio.

## I Lions Clubs della Zona C della 3a Circostrizione, insieme per i bambini IL LIBRETTO SANITARIO PEDIATRICO E DELL'ETÀ EVOLUTIVA



È stata una fatica non indifferente, portare a termine questo bellissimo Service da parte dei **Lions Clubs di Alassio**

**Baia del Sole, Albenga Host, Albenga-Valle del Lerrone-Garlanda, Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host, Loano Doria e Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio** (Club quest'ultimo della Zona B). Il Service fu proposto lo scorso anno, nella prima riunione di Zona, da parte dell'allora Presidente del Lions Club Albenga Host Carlo Tonarelli, Pediatra, che n'evidenziò la mancanza nella struttura sanitaria del territorio. Non ci fu bisogno di nessuna pressione per convincere gli allora Presidenti, il Service fu accolto con entusiasmo e s'incominciò a lavorare.

Oggi tale Service si è concretato nel "Libretto Sanitario Pediatrico e dell'età Evolutiva" con in copertina il simbolo del Lions e i Clubs sponsor dell'iniziativa, oltre a tre bellissimi bambini che nuotano sott'acqua.

"Ogni bambino che nasce è una speranza per l'umanità" è ancora scritto sulla copertina, che vuole ricordare quanto sia importante la conoscenza

dei primi anni di vita di ogni persona. Il Codice dell'etica e gli scopi dell'Associazione, occupano le due pagine interne del libretto e il retro di copertina è dedicato a "Il Telefono Azzurro". Il Libretto Sanitario Pediatrico è uno strumento di medicina preventiva, a patto che sia diligentemente compilato, ben conservato e sempre esibito ad ogni controllo medico. Riporta in sintesi la storia clinica del soggetto, scandita lungo tappe o filtri corrispondenti ai grandi appuntamenti dell'età evolutiva in cui sono maggiori i pericoli di insorgenza di determinate anomalie.

Il libretto sarà destinato a tutti i pediatri, medici di famiglia e scolastici del territorio dei Clubs sponsor, così che le famiglie, dal canto loro, si goveranno di un documento sanitario che potrà aiutarle a ricordare tante notizie anamnestiche e gli adempimenti atti a far crescere in salute i propri figli.

r.c.

## I fatti dell'11 settembre non frenano l'attività degli Scambi Giovanili GLI SCAMBI GIOVANILI VIAGGIANO SU UN CAMMINO ILLUMINATO

Alla presenza dell'Immediato Past Governatore Roberto Fresia, del Vice Governatore Fernando Magrassi, del Direttore del Campo Italia Oreste Gagliardi, del membro della Commissione Multidistrettuale "Relazioni Internazionali" Franco Maria Zunino, del Presidente del Gruppo di Lavoro Gioventù Gianmario Moretti, della Vice Presidente, responsabile del Poster per la Pace, Marisa Saoner, del Lions Rosario Tuvè in rappresentanza del Sindaco di Savona, dello YEC del Distretto 108 la1 Pietro Acquaro, di numerosissimi ragazzi che hanno partecipato agli Scambi Giovanili, genitori e famiglie ospitanti, si è svolta a Savona nel prestigioso salone Rosa del Palazzo Lamba Doria, la 7a riunione di ritorno degli Scambi Giovanili, magistralmente diretta dallo YEC del nostro Distretto Luciano Drua, Vice Presidente del Gruppo di Lavoro Gioventù.

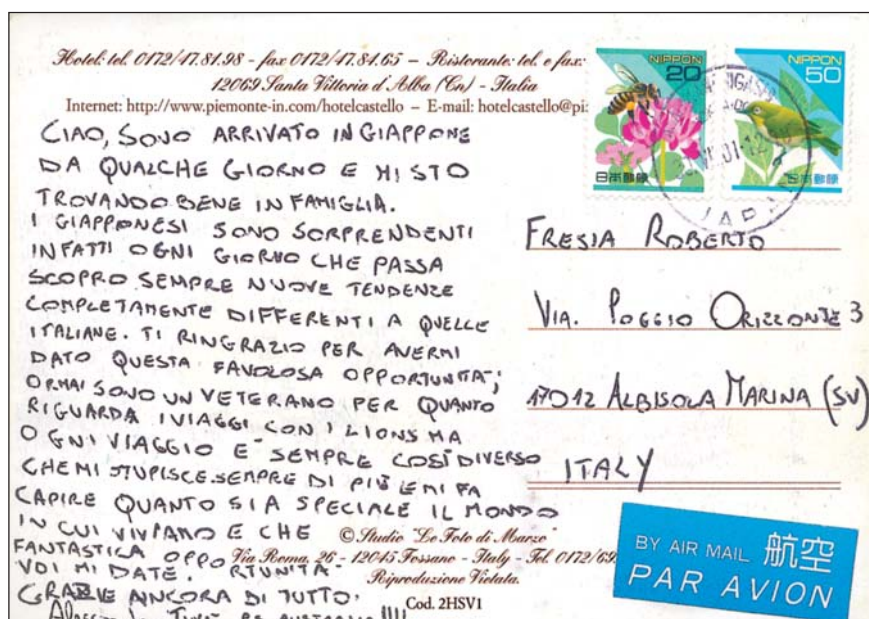
Luciano Drua ha richiesto, al nutrito gruppo di "viaggiatori" che ha girato il mondo in ogni direzione, di ricordare ed onorare con un minuto di raccoglimento chi, l'11 settembre, ha inter-

rotto, senza colpe, tragicamente il viaggio della vita.

Ha ricordato che qualcosa è cambiato e che anche noi dovremo cambiare. Dovremo effettuare esami più appro-

fonditi della funzione che si esercita e porre un maggior impegno organizzativo per permettere ai ragazzi

continua nella pagina seguente



*segue dalla pagina precedente*

di viaggiare in sicurezza. Ma ciò che è successo non ci ferma: "Il nostro ed il vostro impegno, come ambasciatori della nostra società, deve essere il collante fra il nostro popolo e tutti quei popoli democratici che non aspettano altro che d'incontrarci".

Certo, la ricerca dei posti per inviare i nostri giovani che doveva essere estesa a nuove terre, dovrà subire una pausa di riflessione, ma ciò non ci scoraggia, metteremo tutto noi stessi per accontentare le sempre maggiori richieste che pervengono dai Clubs del Distretto e tutti coloro che, usciti una volta, vogliono subito ripartire, tanto è stata entusiasmante l'esperienza.

Alia (con lo YEC Pietro Acquaro) racconta il Libano.



Chiara ci racconta l'Illinois.

Dopo aver ricordato ai convenuti, che la miglior preparazione dei viaggi può avvenire solo se la documentazione sarà inviata per tempo (entro il 15 febbraio 2002 dovrà già essere consegnata) e che il ritardo comporterà sicuramente dei problemi, come quest'anno, dove alla fine, abbiamo perso qualche posto all'estero. Ha ricordato ancora che partecipare agli Scambi Giovanili è come viaggiare in libertà, non certamente come an-



Andrea racconta il campo Chandler in Alabama.



Laura racconta la sua Turchia.

dare in Agenzia e prenotare un viaggio "organizzato". Dopo aver passato la parola agli ospiti intervenuti, tra i quali l'IPDG



Andrea racconta Portorico.

Roberto Fresia che ha voluto ricordare quale importanza abbia la nostra iniziativa dell'invio delle due cartoline da parte dei ragazzi per meglio comprendere



Sig.ra Negri.

Tocca poi a Marianna, Rita, Samuele, Federico e Matteo, che ci raccontano dell'ospitalità delle famiglie messicane e del calore umano che traspare da ogni persona incontrata, oltre che da un paesaggio mistico e naturale che ti affascina, un paesaggio che hai sempre visto nei film o alla televisione, e che ti toglie il fiato.

Nicola, Emanuele, Graziano ed Enrico ci raccontano della Finlandia, delle loro emozioni di fronte a questi paesaggi immensi di boschi e laghi, dove impari che è comunque appagante allo stesso modo stare di sera intorno ad un falò, piuttosto che essere in discoteca. Papà Tuvè, in assenza del figlio

influenzato, ci racconta le emozioni di Alessandro in Giappone. Le cose che più hanno impressionato suo figlio sono il costo della vita, la velocità, la visione dello spazio: Lit. 18.000 un biglietto della metropolitana, Lit. 25.000 un panino, una delle sue famiglie, a Sapporo, aveva

optato per una casa in periferia perché con gli stessi soldi aveva acquistato un appartamento più grande. Il posto di lavoro era solo a 250 Km e il fatto che i giapponesi lavorano 12 ore il giorno. Consiglia il viaggio a giovani non alla prima esperienza perché è più difficile il contatto con i giovani.

*continua nella pagina seguente*



Samuele e Federico raccontano il Messico.

dove occorrerà apportare eventuali correzioni, Luciano Drua ha passato la parola ai ragazzi.

Parte per prima una veterana, Alia, che è stata in Libano, un territorio definito "caldo". Ci racconta con tanta cordialità è stata ricevuta, quale imponente organizzazione abbiano appron-



Elena e Matteo raccontano la Malesia.

Andrea racconta del Campo Chandler a Montgomery in Alabama, solo maschi (peccato!), ma molto più ricco, dentro di sé, al suo ritorno. 12.000 i chilometri percorsi in pullman, 9 le famiglie che lo hanno ospitato, tutte fantastiche.

Laura ci parla della Turchia e di questo popolo meraviglioso e di un incontro particolare di una donna in una moschea. "Non potrei richiedere di più da una vacanza".

Elena, Matteo e Stefano ci raccontano la Malesia. Elena ha un album fotografico che sembra un'enciclopedia (una Tesi per gli amici). Ci racconta che pensava che la sua precedente esperienza in Texas fosse la più bell'esperienza della sua vita, ma la Malesia l'ha trasformata, ha cambiato la sua visione della vita. I malesi vivono secondo per secondo, non tutto organizzato. È una filosofia particolare della vita, gustata momento per momento. Un passo anche in Thailandia, un popolo molto diverso, più povero.

Quello che colpisce è il rispetto delle culture e delle religioni che in Malesia convivono, prevalentemente cinesi, in-

diani e mussulmani. Per ben due volte, anche con un'intervista, sono apparsi sui giornali. L'unica cosa non apprezzabile è il cibo. La coppetta di riso che devi finire (altrimenti la famiglia si offende), api bollite, grilli e bruchi fritti e se non stai bene un ricostituente fatto di nidi d'uccello. I primi quattro giorni sono stati traumatici, però alla fine non si voleva più tornare a casa. Racconta Elena: "Quando la racconto agli amici, alla fine affermano che la Malesia manca anche a loro e sono particolarmente gelosi".

Un'esperienza fuori del comune è stato il Guatemala, cui dedichiamo un intervento a parte di Fabrizio Marabotto. Luciano Drua ha aperto la strada. I Lions guatemaltechi non avevano mai partecipato agli scambi. Le quattro ragazze che abbiamo ospitato nel Distretto, sono impazzite di gioia, grazie anche alla straordinaria disponibilità in famiglia offerta dai Soci del Lions Club Cortemilia.

Chiara è stata in Illinois e ci racconta del senso patriottico che ha riscontrato negli americani. Alla festa del 4 luglio tutti in strada con cappelli e bandiere americane. Grande disponibilità dei Lions, che hanno creato anche un fon-

do per non farle pagare i musei e gli altri luoghi dove era previsto un biglietto d'ingresso. Dario ci racconta della sua esperienza a Taiwan, dopo anni di ottimi riscontri, con il cambio della direzione del Campo, ci sono stati alcuni problemi, quali la non perfetta conoscenza dell'inglese e la forte presenza di asiatici nel campo, rispetto agli europei. Tutto è stato però superato dall'ultima famiglia che è stata eccezionale. Occorrerà per il prossimo anno verificare l'organizzazione del Campo.

Dopo altri interventi sul Brasile, Argentina, Australia e Antille, hanno concluso Fabio, Lorenzo e Andrea, raccontando la loro esperienza a Portorico, in viag-

gio con "Don Miguel", il Governatore di uno dei tre Distretti Lions e senatore del Portorico. "Il nostro migliore amico", lo hanno definito. Li ha portati ovunque, ha fatto loro vivere la vita del Governatore, sono diventati amici di tutti, alla fine, alla riunione distrettuale d'inizio d'anno, conoscevano più Lions loro che alcuni Lions portoricani. "Don Miguel" lo conoscevano dappertutto, sono diventati cittadini onorari di ben 15 città.

Andrea ci ha raccontato di aver sofferto la non conoscenza del ballo e perciò doveva aspettare che una ragazza lo invitasse, assicurandogli che gli insegnava a ballare. Tornato a casa Andrea si è iscritto ad una scuola di danza latino - americana. C'è stato anche l'incontro con la famiglia Lions più nota a Portorico, dove sia il padre che il figlio, sono stati Direttori Internazionali, caso unico al mondo.

Hanno quindi avuto spazio le famiglie che, nel nostro distretto, si sono sicuramente distinte per l'ospitalità. Cortemilia è ora il paese più conosciuto d'Italia in Guatemala, Brezzo, il Past Presidente del Canale Roero, dopo aver fatto accogliere le ragazze messicane da tutti i ragazzi del paese che hanno inscenato un carosello con i ciclomotori, ha portato le sue ospiti sino a Parigi e la famiglia Negri riceve costantemente lettere e regali dalle ragazze peruviane e giapponesi che sono state loro ospiti. Luciano Drua ha poi ricordato che l'Italia, con i suoi 15 Campi Internazionali della Gioventù, è il primo paese al mondo, insieme agli Stati Uniti, per l'ospitalità.

Hanno preso ancora la parola Franco Maria Zunino, che ha lamentato la poca presenza di Soci Lions alla riunione e che sarebbe utile registrare i racconti dei ragazzi e se la montagna non va da Maometto, spedire la cassetta a tutti i Clubs; Gianmario Moretti, che ha riportato l'impressione sulla sua partecipazione al Seminario degli YEC europei al Forum di Porto. Persone estremamente motivate e che danno molto al lionismo.

Ha concluso la riunione il Vice Governatore Magrassi, che ha portato il saluto del Governatore Accossato. "Sentire, per noi Lions, che il Lions è così presente in tutto il mondo ci gratifica. Il Presidente Internazionale Moore ci invita ad illuminare il cammino, gli Scambi Giovanili viaggiano su un cammino illuminato" ha affermato in chiusura di riunione.

Una giornata eccezionale, come ogni anno, una giornata che ti dà la gioia di essere Lions.

Roberto Fresia - IPDG



**Alex** s.n.c.  
di PEROSINO G. & C.

**INDUSTRIA ITTICO CONSERVIERA**  
via Berca, 20 - Tel. e fax 0173.61.61.54  
e-mail: alex.s.n.c.@tin.it  
12040 PRIOCCA d'ALBA (CN)



## Reportage di un liceale scelto dal Lions Club Fossano e Provincia Granda

# LA MIA FINLANDIA



“Quando ho deciso di partecipare al concorso non avrei mai pensato a dove sarei potuto arrivare grazie ad un test di inglese. Invece, la settimana dopo il concorso, sono stato contattato dal Lions Club Fossano e Provincia Granda e il 14 luglio sono volato in Finlandia! Non avevo mai partecipato a degli scambi culturali e le mie esperienze all'estero consistevano in vacanze studio in Inghilterra. In Finlandia ho trovato una famiglia molto aperta e disponibile, che mi ha accolto con entusiasmo.

La Finlandia è un paese fantastico e la prima impressione che ho avuto è stata quella che la natura, lassù, regna davvero incontrastata. Ovunque si vada si è sempre circondati da alberi altissimi e le poche zone dove non ci sono boschi sono invece occupate da laghi. Inoltre è meraviglioso vivere l'esperienza del sole che in estate non tramonta, ma rimane fermo sull'orizzonte creando un'atmosfera da fiaba. In famiglia sono subito diventato “uno di loro”, un figlio in più oltre ai cinque effettivi, così abbiamo trascorso insieme due settimane in cui abbiamo visi-

tato il paese e ci siamo molto divertiti. I giovani finlandesi hanno un'idea molto diversa di come trascorrere il tempo libero rispetto a noi: discoteche, pub, locali non sono al “top” nella scala dei loro passatempi, e così ho scoperto che può essere veramente piacevole trascorrere le serate insieme agli amici a pescare da una barca a remi, a cucinare salsicce seduti intorno al fuoco, a fare il bagno nei laghi.

Naturalmente tra una sauna e un tuffo nelle acque “gelide” di un lago io e la mia famiglia ospitante abbiamo trovato tempo per fare i turisti, visitare castelli medievali e ruderi che le guerre contro Russi e Svedesi hanno lasciato, ma anche per divertirci nel Luna Park di Helsinki e gareggiare sugli scivoli del più grande Acqua Park coperto d'Europa.

Dopo quindici giorni la mia esperienza in famiglia era conclusa e a malincuore ci siamo lasciati ripromettendo

di rimanere in contatto.

Ma il mio viaggio non era ancora finito: infatti, mi aspettava il Campo Internazionale dei Lions dove tutti i ragazzi ospiti in quel periodo erano radunati per intraprendere un'esperienza insieme. Ci siamo trovati in trentadue ragazzi provenienti da ventuno nazioni diverse, pronti a confrontare fra di noi le diverse abitudini ed usanze e ad adattarci a quelle finlandesi.

Durante questa settimana abbiamo approfondito la nostra conoscenza della Finlandia attraverso lezioni, giochi, visite guidate ed esperienze dirette: l'atmosfera del campo era qualcosa di magico. Abbiamo subito fatto amicizia come se ci fossimo conosciuti da sempre e ci siamo divertiti molto per tutta la settimana, durante la quale, abbiamo vissuto per due giorni in un bosco, abbiamo redatto un giornale del campo, abbiamo ballato e cantato attorno al fuoco.

Infine sono ritornato in Italia conscio del fatto che quelle tre settimane mi avevano cambiato e che non avrei mai scordato l'esperienza che il Lions Club mi aveva permesso di fare.

Desidero perciò ringraziare il Lions Club e il mio Istituto che mi hanno offerto quest'opportunità e vorrei consigliare agli altri studenti, qualora il nostro istituto intendesse riproporre questo concorso, di non pensarci due volte ed iniziare a rivedere il programma d'Inglese.”

Enrico Prato

## Un paese che vive ancora secondo tradizioni instaurate secoli or sono

# GUATEMALA E ITALIA: FASCINI MILLENARI

Prima della partenza ero un po' titubante relativamente ad un paese di cui (per la mia ignoranza) non conoscevo l'esatta ubicazione geografica, non avevo mai sentito parlare di questo magnifico luogo, sede di una cultura maya che ha mantenuto ancora intatto tutto il suo fascino millenario. Inoltre, non conoscevo nessuno che avesse visitato quel paese e sapevo che io facevo parte del primo scambio guatemalitano di questo tipo. Insomma non

avevo la più pallida idea di quello che avrei trovato a parte quello che potevo leggere sui libri o su Internet. I miei dubbi presto si rivelarono infondati: la calda accoglienza all'aeroporto era il preludio di una lunga e fantastica avventura caratterizzata da un'ospitalità veramente straordinaria che mi ha piacevolmente impressionato.

Nel corso della mia permanenza, del-

*continua nella pagina seguente*

*segue dalla pagina precedente*

la durata di un mese, sono stato ospitato da tre famiglie differenti, che mi hanno trattato tutte come un figlio e mi hanno subito messo a mio agio pregandoli di chiamarli papà, mamma, fratello, sorella.

I Lions del luogo mi hanno fatto visitare tutto il paese, mostrandomi le varie strutture maya, le rare bellezze naturali, i ricchi mercati e gli usi e costumi dei popoli indigeni i quali vivono secondo tradizioni instaurate secoli e secoli fa. In particolare mi hanno colpito le grotte per la loro altezza e imponenza, tutte legate a culti d'idoli, adorati nel periodo precolombiano. Molte di queste sono anche attraversate da fiumiciattoli, che nel corso dei millenni hanno modellato stalattiti, stalagmiti e

hanno scolpito nella roccia figure assai affascinanti in cui i Maya ravvisavano sagome d'animali o creature straordinarie o volti umani.

Ho instaurato un profondo rapporto d'amicizia sia con tutti gli altri componenti italiani che con le persone che mi hanno ospitato, tanto che ci siamo lasciati con la promessa di rivederci il prossimo anno in Italia. Non penso che fosse una promessa destinata a svanire nel tempo, poiché da quando sono tornato ho ricevuto più mail in cui si ribadiva il proposito d'incontro in tempi non lunghissimi.

Vorrei inoltre porre l'attenzione sul soddisfacimento sincero (riguardo alla loro permanenza nel nostro Distretto) che le ragazze che sono venute in Italia hanno esternato più volte, sia in modo informale, sia durante un mee-

ting con il Governatore del Distretto del Guatemala. Sono rimaste soddisfatte, in particolar modo, della perfetta organizzazione che ha caratterizzato la loro permanenza in Italia, ma anche dalla bellezza dei numerosi luoghi che gli sono stati fatti visitare e dalla cordialità con cui sono state accolte.

In conclusione vorrei ringraziare tutti coloro che hanno permesso che questo mio sogno di visitare il Guatemala si avverasse, dandomi l'opportunità di entrare in contatto con una cultura che ignoravo completamente e che è estremamente interessante, nonché fascinosa. Un particolare ringraziamento a Luciano e Andrea Drua che mi hanno guidato dandomi indicazioni indispensabili e un appoggio su cui contare.

*Fabrizio Marabotto*

## VISITE DEL GOVERNATORE

### L'arrivo dell'Euro apre la caccia alla Lira al Lions Club Alba Langhe UNA MONETA PER UN SORRISO

Nella sede del Club (ristorante "Daniel's"), alla presenza di quasi tutti i Soci, il Governatore Mario Accossato nella sua visita istituzionale ha confermato la stima e l'apprezzamento per l'attività del Lions Club Alba Langhe. Al termine della riunione conviviale, il Presidente Franco Robaldo ha illustrato le numerose attività ed i progetti del Club per l'anno sociale in corso, prima fra tutti, il Service "Una moneta per un sorriso": recupero (tramite una

capillare rete di raccolta) delle ultime lire in circolazione che il 28 febbraio prossimo andranno definitivamente fuori corso. Inoltre il Club si è fatto promotore di un corso di scuola guida per i ragazzi che per la prima volta useranno il motorino: tramite le Scuole medie, il Comune e le Concessionarie di moto, si attuerà quell'opera di sensibilizzazione alla prudenza e alla sicurezza e un corso pratico di guida al termine del quale sarà rilasciato un

attestato. Tutto ciò in sintonia con il Service nazionale del Trauma cranico. Proseguono intanto i Service iniziati negli anni scorsi: "Serenità via Cavo" (telesoccorso per anziani), e Le Adozioni a distanza, ed è in cantiere un'ipotesi di gemellaggio.

Sono stati potenziati i fondi per il Leo Club, poiché c'è a disposizione un buon gruppo di ragazzi decisi a fare. E poi ancora tante idee e tanti progetti.

*p.c.m.*

### L. C. Bra del Roero nel segno dell'Associazione UNA SERATA PARTICOLARE

Tre nuovi Soci e la consegna di un Melvin Jones Fellow hanno accolto il Governatore nella visita ufficiale al Club. Un momento particolarmente importante che pone l'accento sulla continua crescita del Club, con nuove forze a disposizione e quindi nuova linfa per la comunità di Bra, per l'ulteriore ampliamento dell'attività del Club e la forte caratterizzazione lionistica con il

*continua nella pagina seguente*



Il Melvin Jones Lucia Allocco tra il Governatore Mario Accossato, la Presidente e la Past Presidente del L.C. Bra del Roero.

sostegno alla Fondazione Internazionale dell'Associazione. Nuovi soci di qualità entrano a far parte dell'Associazione: Antonella Alessandria Vero, del servizio Contabilità Finanziaria dell'ASL 18 di Alba, Carla Geuna Cosenza, medico coordinatore dei Consulitori di Alba e Bra ed impegnata nella sensibilizzazione alla donazione del sangue e degli organi e Carla Cordara ingegnere, recentemente nominata socio onorario dell'UNESCO. Tre nuove amiche, già particolarmente impegnate nel sociale, che sicuramente aumenteranno le capacità di servizio del Club.

Una serata particolare in cui il momento più toccante è stata la consegna del Melvin Jones Fellow a Lucia Allocco, socia fondatrice, già medaglia d'oro della Pubblica Istruzione che ha sempre operato nel più vero spirito lionistico, con dedizione, costanza e discrezione, seguendo in particolare, da sempre, il service del "Libro Parlato" di Verbania a favore dei non vedenti e che ancora oggi è costantemente



te in contatto con il centro per la registrazione di nuovi libri, di tutti i generi, ma in particolare, negli ultimi anni, quelli universitari. A tutt'oggi ha registrato in cassetta ed inviato a Verbania, in nome del Club, 85 volumi e 150 libri universitari.

La Presidente Lidia Botto ha poi relazionato al Governatore sui service

effettuati e che saranno completati nel primo semestre dell'anno lionistico: Adozioni a distanza, Cani Guida, Libro Parlato, A.I.L.D. e il rifugio "Gretel" per cani abbandonati.

Ha concluso la serata il Governatore Mario Accossato, ribadendo l'importanza del "Servire in amicizia".

m.g.c.

## Il Lions Club Savona Priamar al suo primo incontro con il Governatore UNA SENSAZIONE D'INCONTRO TRA PADRE E FIGLI

Ore 20.15 ... Località Quiliano ... il Lions Club Savona Priamar è stato convocato e obbligato a partecipare in massa alla cena! Perché? Vi chiederete voi? Perché presenzierà il gran Lup. Mann. Grand. Lion Super M.J.F. tritatutt e Governatore di tutti i Governatori Mario Accossato!!!!

Tutti buoni e zitti, col vestito della Domenica i maschietti, e decoltè castissimi per le femminucce, barbe curate e modi da college inglese. Tutti pronti e formali per non sfigurare. Cosa ci aspettassimo era chiaro....

Invece ... è stata una serata come tante ne vorremmo trascorrere! Passato il primo momento di normale presa di contatto ci siamo sentiti, anche grazie al nostro amico Mario, in una serata di vera festa.

Finalmente sollevati da ordini del giorno, discussioni e tempi stringati ci siamo concessi una serata per stare insieme, per continuare il processo d'amalgama e di conoscenza. Dapprima buoni, seduti al proprio posto, per poi ruotare come elettroni impazziti (anche per cercare di confondere le idee ai vari Officers).

Quindi i minuti e le ore passavano, anche Ruggero (Visentin, Lion Guida, N.d.R.), solitamente accigliato e pre-

occupato, sembrava felice e rilassato anche se, quando qualcuno di noi si avvicinava al tavolo delle autorità per scambiare qualche parola, era colto da sudori improvvisi.

In ogni modo la serata passava allegramente e le parole bisbigliate tra noi avevano come unico scopo quello di sapere quali fossero le qualità oratorie del nostro Governatore, ma ancor più i suoi tempi. Ed anche in questo caso siamo rimasti presi in contropiede e abbiamo dovuto ricrederci.

Così come ci aveva abituati per il bel modo di esporre, di entrare nelle menti e nei cuori il Past Governatore Roberto, così anche Mario ci ha affascinati e conquistati.

Ci siamo inorgoglit per le sue parole d'elogio per i risultati acquisiti in questo piccolo scorcio d'anno, ma ancor più ci ha reso felici la sensazione, poi confermata, di avere in lui un amico ed un ulteriore punto di riferimento per avere consigli e "dritte" per crescere nella vita Lionistica.

"Mi sembra di essere all'asilo....." ha esordito, ricordando l'esperienza da lui vissuta come giovane aspirante Lions qualche anno or sono, e ci ha fatto sorridere perché noi condividiamo questo suo pensiero. E lo ha detto con una

spontaneità ed un affetto pari a quella di un padre davanti ai figli; figli che un giorno saranno coloro che dovranno mettere in pratica tutti gli insegnamenti. E noi ci poniamo in prima fila per raccogliere tutto ciò che dalla sua esperienza può aiutarci a crescere consapevoli che la laurea è ancora lontana! Così la serata, nell'attesa del caffè fatto arrivare direttamente dal Brasile (giusto per giustificare i tempi), termina con il consueto scambio dei doni.

Nel dettaglio:

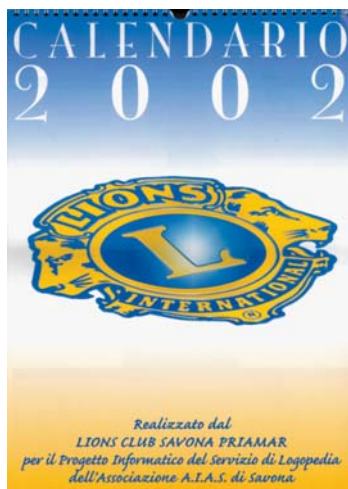
1. Guidoncino provvisorio in cartone (ma sarà la versione definitiva? N.d.R.);
2. Calendario del nostro Lions con le firme di tutti i soci (molto apprezzato da Mario e dal suo staff e che ha raccolto unanimi consensi. N.d.R.);
3. Svariati oggetti di ceramica. In maggior parte erano palle di Natale (è stato così acclarato che nel club quelle non mancano! N.d.R.).

Il nostro Presidente d'altro canto si potrà fregiare di una bellissima spilla. Anche se, vista l'origine di Mario, speravamo che le portasse qualche cassa di vino, da scolare durante le riunioni. Ma ci saranno altre occasioni!!!

Stefano Manzini

## I Soci del Savona Priamar donano la loro immagine per i disabili CALENDARIO 2002 ALL'INSEGNA DEI GIOIELLI E DEGLI OROLOGI

Farsi fotografare non è certo da tutti, specie poi se l'immagine che ne deriva serve quale calendario e sarà pertanto esposta per un mese in almeno 1000 luoghi, tanti sono, infatti, i calendari che sono stati stampati dal Lions Club Savona Priamar per finanziare il Service del "Progetto Informatico del Servizio di Logopedia" dell'A.I.A.S. di Savona. Ma, come sappiamo, il Lions Club Savona Priamar è il Club del nostro Distretto con la



Realizzato dal  
LIONS CLUB SAVONA PRIAMAR  
per il Progetto Informatico del Servizio di Logopedia  
dell'Associazione A.I.A.S. di Savona

media d'età più giovane e pertanto anche le iniziative sono studiate e decise con una diversa visione, rispetto alla vecchia e consolidata visione di un Lions

Club. Proprio per questa visione (chiaramente più giovanile), il Lions Club Savona Priamar, con le sue già innumerevoli iniziative, ha occupato uno spazio in cui il Lions Clubs era assente ed in molti nel Distretto, specialmente i Leo, guardano con attenzione a questo Lions Club che ha aperto fortemente ai giovani l'orizzonte del "We Serve", che è la strada maestra della nostra Associazione, in piena sintonia con quello che, dopo i ciechi, sta diventando il principale obiettivo dell'Associazione: i giovani. Il calendario ha come tema i gioielli e gli orologi, gentilmente concessi dalla Gio-

ielleria Vecchia Savona (covo di Lions, il padre Roberto è socio del L.C. Savona Torretta e la figlia Beatrice del L.C. Savona Priamar), ed è composto di un'introduzione che ne spiega le finalità. Cos'è il Lions Clubs International è la prima spiegazione, cos'è l'A.I.A.S. è la seconda ed il perché del calendario è la terza; la copertina riporta il simbolo Lions e le finalità dell'iniziativa. Partono poi le fotografie dei Soci, maschi e femmine, con le più svariate espressioni, con la pelliccia, in stile cow-boy, in abito da sera, casual o in completo da golf. Chiudono il calendario due foto di gruppo, una in stile "settimana bianca" con un arrivederci al prossimo anno e, crediamo, un velato messaggio a qualche detrattore poco informato e quella finale dalla quale traspare lo spirito con cui lavora questo nuovo Lions Club e dove non ha voluto mancare la "guida spirituale", scusate il bisticcio di parole, il Lions Guida Ruggero Visentini. (r.c.)



## Ristorante Castello di Buriasco

10060 Buriasco (Torino) - via Macello 11  
Tel. 0121.56143 - ☎ 0121.56560 - Fax 0121.506707  
Internet: [www.castellodiburiasco.com](http://www.castellodiburiasco.com) - E-mail: [castello-di-buriasco@libero.it](mailto:castello-di-buriasco@libero.it)  
Direzione: Famiglia Malagoli

*Il Ristorante Castello, grazie all'atmosfera accogliente, al servizio accurato ed alla cucina che unisce semplicità e personalità, è in grado di realizzare MEETINGS - PRANZI - RICEVIMENTI - FREE LUNCH - sia presso i nostri locali che presso le Aziende, in quanto forniti di un'attrezzata cucina mobile capace di realizzare ogni tipo di servizio a domicilio.*

*Contattateci: personalizzeremo le Vostre esigenze e la buona riuscita sarà la nostra pubblicità.*



## Il Lions Club Cuneo rinnova l'impegno verso i più deboli GRANDE "POLENTATA" A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP

Anche quest'anno, proseguendo nella simpatica iniziativa in corso da qualche tempo, si è svolta, sponsorizzata dal Lions Club Cuneo, la "giornata della polentata a favore dei portatori di handicap".

Solito il luogo dell'incontro: il "Ristorante della Trota" di Demonte con la

te all'aperto hanno sopperito alla difficoltà di poter accogliere al coperto tutti i convenuti: ben 280 tra disabili ed accompagnatori; hanno provveduto al servizio una ventina di soci Lions e signore, nonché alcuni ex Alpini del Gruppo A.N.A. di Demonte addetti alla preparazione della polenta.

È da rilevare che l'elevato numero d'ospiti, provenienti anche dalle località più lontane della Provincia e da Carmagnola, ha creato qualche maggior problema all'organizzazione, ma tutto è stato brillantemente risolto grazie anche alla generosità del tempo mantenutosi buono durante tutto il periodo della manifestazione.

Nell'ampia area antistante il ristorante, prima e dopo il pranzo, una moltitudine vocante ed euforica si è scatenata in balli e canti con il prezioso apporto offerto dall'orchestrina che in queste occasioni non manca mai.

Come sempre e come fosse la prima volta, si è vissuta una giornata intensa, di quelle che lasciano un profondo se-



gno, anche d'incoraggiamento e sprone per gli anni a venire.

Ad una certa ora la musica tace (tra qualche protesta): è l'ora di partire; saluti, abbracci con arrivederci alle prossime nevicate quando, sempre sponsorizzate dal Lions Club Cuneo, si svolgeranno presso il Centro Sci di Fondo di Festiona, sia la Scuola di Sci, sia la "Settimana Bianca" a favore dei portatori di handicap.

Livio Delmastro



proverbiale sensibilità e cordialità dei titolari signori Rossi.

Un grande e spazioso tendone e tavola-

## Il Lions Club Pinerolo Acaja promotore della Pet Terapy "LAMPO" E "LUPO" INSIEME CON "PAOLO" E "FRANCESCO"

La terapia con animale assistito (Pet Terapy) nei confronti di fasce sociali "deboli" è divenuta ormai una realtà. Il Lions Club Pinerolo Acaja, avendo individuato nell'Istituto Tecnico Agrario "M. Porro" di Osasco (TO) la scuola d'istruzione secondaria con la maggior percentuale di studenti disabili, ha inserito il progetto Pet Terapy con animali da compagnia (cani) nei propri services programmati per l'anno in corso. Dopo aver proposto il progetto al Preside dell'Istituto ed averne avuto riscontro, si è provveduto ad individuare l'équipe di professionisti, costituita dal medico veterinario (Presidente del Club) - medico psicoterapeuta (Cerimoniere) - Insegnante di sostegno (designata dall'Istituto) - esperta cinofila (Lega Nazionale per la Difesa del Cane) - studentessa laureanda in psicologia, che in sinergia hanno dato vita a quest'in-

teressante avventura. Dapprima il medico veterinario e l'esperta cinofila hanno selezionato i cani necessari al progetto dopo ogni valutazione in merito all'indole e requisiti di ordine sanitario; il medico psicoterapeuta e l'insegnante di sostegno hanno individuato gli studenti



disabili con deficit psichico, destinatari delle prime applicazioni pratiche, al fine di migliorare i rapporti relazionali degli individui. Così il giorno 28 novembre i due cani, "Lampo" e "Lupo" ed i due ragazzi, "Paolo" e "Francesco" hanno fatto reciproca conoscenza e di conseguenza dato vita alla prima attività didattica alla presenza dell'équipe al completo. Il primo approccio e le tecniche di avvicinamento agli animali, hanno dato esiti incoraggianti, tanto che dopo un'ora di affiancamento le due coppie di soggetti hanno manifestato un incoraggiante livello di affiatamento che ben fa sperare per il futuro. L'esperienza didattica, che avrà momenti di verifica in corso d'opera, si protrarrà per tutto l'anno scolastico e vedrà avvicinarsi tutti gli studenti bisognosi di terapia.

v.f.

## La manifestazione del presepe è giunta oramai all'undicesima edizione AURELIO CAMINATI SCEGLIE I MAGI PER RAPPRESENTARE QUESTO NATALE

Nell'ottica di una sempre maggiore rivitalizzazione e rivalutazione della funzione di polo culturale cittadino, che i Lions auspicano sempre più per la fortezza del Priamar di Savona (sede peraltro del Campo Italia), si è svolta presso la sala della Sibilla, sita appunto nell'antica fortezza, la presentazione della manifestazione organizzata dal **Lions Club Savona Host**: "Un artista, cento presepi", giunta quest'anno al prestigioso traguardo dell'undicesima edizione. Con quest'iniziativa il Lions Club Savona Host si propone di raggiungere due importanti obiettivi, da una parte restituire linfa e valore all'artigianato locale attraverso la rappresentazione della natività secondo il gusto soggettivo dell'artista e mediante l'utilizzo quale materiale costruttivo, in alternanza, del vetro e della ceramica (materiali che appartengono alla tradizione artistica savonese) e dall'altra di creare con il ricavo della vendita delle opere, risorse per il Club, anno dopo anno, destinate ad iniziative nel campo sociale, culturale ed artistico.

Foltissima la presenza di Soci Lions dei Club di Savona e dintorni, nonché di cittadini, fra i quali molti giovani, richiamati da quello che ormai è diventato un importante appuntamento di cultura e di concreto servizio per la città di Savona. Al tavolo della Presidenza sedevano il Vice Governatore Distrettuale Fernando Magrassi, il Sindaco di Savona Carlo Ruggeri, il Presi-



Da sinistra: il primario pediatra dott. Ammon Cohen, il Vice Governatore Fernando Magrassi, il Presidente del L.C. Savona Host Giuseppe Pomarici, il sindaco di Savona Carlo Ruggeri, il critico d'arte Silvio Riolfo Marengo.

dente del Lions Club Savona Host Giuseppe Pomarici, il critico Silvio Riolfo Marengo ed il Dott. Ammon Cohen, Primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale San Paolo di Savona. Presente anche il Delegato di Zona Marco Galleano. Al posto d'onore il Presepe, splendidamente ambientato in un allestimento che ne valorizzava ulteriormente la fattura ed il pregio artistico. Quest'anno le opere sono state realizzate dal Maestro Aurelio Caminati, che unisce il suo nome a quello dei dieci importanti e prestigiosi artisti che lo hanno preceduto: Soravia, Parini, Gianasso, Tedeschi, Bertagnin, Minuto, Lorenzini, Luzzati, Carrieri e Cagnone.

Aurelio Caminati, nato a Genova nel 1924, ha esposto nel corso della sua carriera artistica alla biennale di Venezia ed alla triennale di Milano, oltre che a Londra ed al Centro Pompidou di Parigi. Grazie ad un intenso soggiorno operativo è particolarmente conosciuto ed apprezzato in Irlanda. Fra le sue tante opere

realizzate con materiali e tecniche diverse, sono da ricordare i due grandi affreschi su episodi di storia genovese presenti all'interno del Teatro Carlo Felice di Genova.

L'Autore, purtroppo assente per motivi di salute, ha in quest'occasione interpretato il presepe simboleggiando la composizione classica con le figure dei tre Re Magi, scelta che, ha sottolineato il critico Silvio Riolfo Marengo, oggi ci appare estremamente attuale e quasi premonitrice. Attuale giacché simboleggia un ponte fra le culture d'oriente e quella cristiana cui apparteniamo (la leggenda, infatti, vuole che i Magi provenissero proprio da una regione stanziata fra l'Iran e l'Afganistan); premonitrice se si pensa che quando l'autore scelse il soggetto ed iniziò a modellare le figure non erano ancora successi i tragici fatti di New York, con la conseguente guerra in terra afgana. L'"cento presepi", in questo caso le trecento statuine, sono state realizzate in terrecotte, cotte nella fabbrica albisolese "Mazzotti Giuseppe 1903" e quindi trattate con maiolica bianca per metà della figura e con smalto colorato, che ricorda nel tono la sabbia del deserto, per l'altra metà, infine sono state decorate facendo diventare ogni pezzo impercettibilmente diverso dall'altro.

I fondi raccolti, ha spiegato il Presidente



L'opera di Caminati.

continua nella pagina seguente

Pomarici, saranno destinati alla realizzazione di un Service a favore del Reparto di Pediatria diretto dal Dott. Ammon Cohen, per l'acquisto di un'apparecchiatura non invasiva d'analisi della bilirubina nei neonati. Il Dott. Cohen, ha da tempo avviato, nel reparto che dirige, un progetto volto a rendere più umano e sopportabile il periodo di degenza dei piccoli pazienti. Fra i progetti in corso che il Dott. Cohen sta avviando in collaborazione con il Comune e che il Sindaco Ruggeri

ha illustrato nel suo intervento, c'è quello di proseguire l'insegnamento scolastico durante il ricovero in modo da non estraniare ancor più il bambino dal contesto sociale, oltre a quello che purtroppo riesce a fare la malattia ed il dolore che provocano gli esami e le cure. Particolarmente dolorosa era appunto l'indagine per l'analisi della bilirubina, che nei neonati deve essere effettuata con frequenza di più volte al giorno e che fino ad oggi veniva compiuta con il prelievo del sangue (è stato recentemente dimostrato da scienziati americani che il neonato soffre il

dolore come, se non in modo superiore, all'adulto), mentre con l'apparecchiatura oggetto del Service del Savona Host, questo tipo di accertamento avverrà soltanto appoggiando un particolare strumento sulla pelle del soggetto.

La cerimonia si è conclusa con un piacevole buffet, durante il quale i molti presenti hanno avuto modo di conoscere ulteriori particolari sul lato artistico e sulla finalità sociale del Service conversando amabilmente con i relatori.

Riccardo Rampazzo

## *Caro Amico ti scrivo...*

Il Liceo "Ancina" di Fossano ringrazia il Lions Club Fossano e Provincia Granda per il premio: viaggio e soggiorno estivo di tre settimane in Finlandia presso una famiglia, assegnato ad un alunno meritevole della scuola.

La scorsa primavera, appena giunta notizia di tale iniziativa, i docenti d'inglese si attivarono per bandire un concorso interno aperto a tutti gli studenti delle classi quarte. Una prova scritta (tratta dai test per il conseguimento delle certificazioni dell'Università di Cambridge) doveva accertare le abilità di lettura, d'ascolto e la capacità di redigere una lettera formale, la prova orale era riservata agli alunni che avessero conseguito il punteggio più alto nello scritto.

Il premio ambito aveva fatto registrare un numero alto d'iscrizioni; nonostante i risultati della prima prova fossero stati soddisfacenti, solo dieci studenti erano ammessi al colloquio, svoltosi di fronte alla commissione composta dagli insegnanti d'inglese e dal prof. Drinnan, docente di madre lingua; il punteggio più alto è stato conseguito dall'allievo Prato Enrico.

L'iniziativa è stata molto apprezzata poiché utile, sia come stimolo per gli studenti che hanno potuto così misurare le loro competenze in lingua inglese, sia come attività che porta ad una maggior comprensione e collaborazione fra popoli in una scuola dove il Progetto Intercultura è vivo ed attivo da anni.

*Il Liceo "Ancina" di Fossano*



Cara Raffaella,

ho ricevuto in conoscenza la tua lettera del 9/11, inviata ai Presidenti di Club, relativa a quanto in oggetto e da essa ho maturato alcune considerazioni che desidero sottoporre alla tua attenzione. Il mio intendimento è soltanto un personale contributo alla definizione dei criteri di priorità degli articoli presentati dai Club.

L'argomento mi sta a cuore, perché talvolta mi è sembrato, soprattutto nel passato, che sia stato dato troppo spazio ad avvenimenti che meritavano di non avere "la prima pagina" rispetto ad altri più rispondenti agli scopi dell'Associazione.

Per evitare di essere frainteso, tengo subito a precisare che considero più che giusto che tutti i Club trovino un po' di spazio all'interno della rivista, proprio perché siamo volontari e vedere pubblicate le notizie sulle nostre attività è sicuramente motivante e di stimolo per continuare a fare.

Tuttavia, nel lavoro non certo facile del dosaggio degli spazi e della scelta degli articoli, credo che sia necessario non perdere mai di vista "gli scopi" del lionismo, perché solo attraverso quelli si riescono a stabilire delle priorità obiettive. Converrai con me che non ci sono altri metodi più sicuri!

Ma meglio parlare con esempi. Provo ad elencare alcune attività (inventate o reali: non ha importanza) e accanto ad esse metto un numero che indica la priorità (priorità più alta = 1) che io darei se, per ognuno di essi, ricevessi un articolo per la rivista.

**P.1** - Donazione equipaggiamenti a Casa di Riposo Pinco Pallo (Service assistenziale), oppure Seminario nelle scuole medie sulla prevenzione del

trauma cranico (Service d'opinione), oppure Convegno su sviluppo porto turistico di Imperia: ricadute economiche e urbanistiche (Service promozionale);

**P.2** - Restauro delle madonette di Albissola (Service culturale, ma come tutti i Service culturali è, per i bisogni del mondo esterno, meno prioritario dei primi tre);

**P.3** - Scambi giovanili (Service culturale, ma se si limita ai figli di Lions diventa un mezzo (1/2) Service);

**P.4** - Conferenza interna al Club (anche con partecipazione di autorità varie, non è un Service, se resta fine a se stessa), oppure Campionato di golf per soli Lions (non è un Service; il Comitato allo Sport che lo organizza fa qualcosa di divertente, ma non fa un Service), oppure Festa della Charter (non è un Service);

**P.5** - Festa degli auguri (non è un Service).

Allora, fatti questi esempi, mi sembra che la lunghezza degli articoli, la quantità di fotografie pubblicate (a colori piuttosto che in bianco e nero) dovrebbe essere direttamente proporzionale alla scala di priorità, in altre parole a quanto più l'attività riesce a fare centro sugli "scopi del lionismo".

Cara Raffaella, ho voluto soltanto farti partecipe del mio pensiero, per contribuire alla causa, come si dice. Spero solo che tu abbia apprezzato lo sforzo e colgo l'occasione per inviarti un lionistico saluto, che vorrei estendere anche al carissimo PDG che ti sta accanto.

Con stima e simpatia.

*Mauro Vivaldi*  
ZC A, IV Circoscrizione

## “Illuminiamo le vie della Pace nel Mondo” “UN POSTER PER LA PACE” IN VALBORMIDA È ORMAI UNA TRADIZIONE

Alla presenza del Governatore Mario Accossato, del Delegato di Zona Giorgio Zara, del Vice Presidente del Gruppo di Lavoro Gioventù, responsabile del concorso, Marisa Saoner, del presidente del Club Mauro Fresia, del Presidente del Distretto Scolastico n. 6 Valbormida, Prof. Maria Teresa

Gostoni, del Dirigente Scolastico Dott. Elio Raviolo, dei Presidi del Liceo Calasanzio, delle Scuole Medie di Cairo e di Altare e dei presidenti dei Lions Club di Savona Host Giuseppe Pomarici e Arenzano - Cogoleto, sono stati premiati i quattro vincitori del Concorso: Alex Pesce di Carcare,

Valentina Viola di Deigo, Gaia Olivero di Cengio e Ilaria Abbona di Saliceto. Il Presidente della Commissione di Valutazione Alfio Minetti ed i suoi collaboratori si sono veramente trovati in difficoltà quest'anno nella scelta dei vincitori, tanto gli elaborati sono stati significativi e particolari. Non sono pertanto mancate le menzioni. Quest'anno sono state interessate ben sette Scuole Medie dei Comuni del Comprensorio della Valbormida, con una partecipazione di ben 237 ragazzi con altrettanti elaborati.

Michele Giugliano

Anche i Lions dei Club di Sanremo Host e Sanremo Matutia hanno sentito l'esigenza di essere informati sull'Euro, un problema, se così si può chiamare, ma per molti lo sarà, che oramai incombe ed hanno organizzato una serata dal titolo "L'impatto dell'EURO sui mercati internazionali e... nelle tasche degli italiani". Ha introdotto il tema il Dott. Francesco Coletti, ex Direttore della Carige S.p.A., Capo Area della Provincia di Imperia, nonché membro della Commissione Prefettizia di Imperia di Studi sull'Euro, al cui intervento è seguito quello del Dott. Erio Fucini, noto Dottore commercialista di Sanremo. Ma i Lions sanremesi non hanno voluto limitare la serata ad un problema, pur attuale, ma ampiamente trattato dai mass media ed hanno voluto dedicare metà della serata all'ulteriore sensibilizzazione al trapianto delle cornee, già Service nazionale dei Lions lo scorso anno. Relatore d'eccezione il

## Euro e Banca degli Occhi “Melvin Jones” ai Lions Club Sanremo Host e Sanremo Matutia OCCORRE SEMPRE CONTRIBUIRE ALLE ATTIVITÀ DELLA BANCA DEGLI OCCHI

Da sinistra: Patrizia Torti (Presidente Leo), Cristina De Francis (officer), il rag. Coletti (Banca Carige), il dott. Macrì (in piedi), il Presidente L.C. Matutia M.L. Ballestra, il dott. Fucini (relatore), l'arch. Bracco (Past Presidente L.C. Matutia).



**Cosimo Enzo Macrì**, socio del Lions Club Alessandria Host, è stato nominato dal Governo Prefetto di Savona ed ha preso possesso dell'incarico lo scorso 3 dicembre. A Cosimo Enzo giungano i più fervidi auguri di buon lavoro ed il più caloroso benvenuto dagli oltre 450 Lions della Provincia di Savona.

Dott. Cosimo Enzo Macrì, Vice Presidente Nazionale della Banca degli Occhi che, con un supporto audio visivo, ha illustrato le nuove tecniche mediche di trapianto delle cornee. Il Dott. Macrì, socio Lions, ha invitato tutti, Soci Lions e non, ad iscriversi all'Associazione Amici della Banca degli Occhi per contribuire all'attività della Banca stessa e così ampliare la possibilità di restituire la vista ad un maggior numero di persone.

a.s.



Il pozzo d'acqua in Etiopia, progetto IAG (International Assistance Grant) della LCIF, studiato e realizzato in collaborazione con il Lions Club Savona Torretta e il Lions Club Addis Abeba Greater è in fase d'avanzata realizzazione.

Già sono stati effettuati i primi pagamenti e la somma necessaria, di circa 90.000.000 (della quale metà sono stati finanziati dalla nostra Fondazione Internazionale), è stata quasi completamente raccolta. Il Service del ventennale del Lions Club Savona Torretta, rimarrà scolpito nel cuore dei Soci che sapranno di aver portato l'acqua, giornalmente, a 10.000 persone che prima n'erano sprovviste. Un progetto che rende orgogliosi i Lions del Savona

Torretta. L'inaugurazione avverrà in concomitanza con il Congresso Distrettuale del Distretto 411 (composto da Etiopia, Kenya, Uganda e Tanzania) che, quest'anno, si svolgerà ad Addis Abeba e fervono i preparativi per l'organizzazione del viaggio d'alcuni Soci del Lions Club Savona Torretta per l'occasione.

Poiché alcuni Soci Lions d'altri Clubs hanno richiesto di essere tenuti informati sulle modalità del viaggio per valutare l'opportunità di parteciparvi, tutti coloro che vorranno ricevere informazioni, possono telefonare al Segretario del Club Oreste Gagliardi - 019.827883.

o.g.

## INCONTRI CON LE ISTITUZIONI

**Il Vice Presidente della Regione Liguria ai L. C. di Alassio Baia del Sole e Andora Valle del Merula**

### **RECUPERO AI FINI ABITATIVI DEI SOTTOTETTI PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**



**Il Vice Presidente della Regione Liguria Franco Orsi tra i due Presidenti.**

Ottima riuscita dell'Interclub tra Alassio Baia del Sole e Andora Valle del Merula con la partecipazione, in qualità di relatore sulla Legge Regionale, del Vice Presidente della Regione Liguria Franco Orsi.

Grande interesse ha suscitato la spiegazione e l'approfondimento di questa nuova e recente Legge, tanto è vero che l'uditorio è stato estremamente qualificato. Presenti, tra gli altri, i Sindaci di Alassio, Andora, Laigueglia e

Stellanello, i Consiglieri Regionali Barbero e Schneck, il Consigliere Provinciale Ratto e numerosi altri amministratori, liberi professionisti e tecnici comunali.

Introdotta dal Consigliere Regionale Barbero, Orsi ha spiegato in maniera estremamente brillante, la Legge Regionale 06.08.2001 n. 24 relativa al "Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti", legge approvata dal Consiglio Regionale con "l'obiettivo di con-

tenere il consumo di nuovo territorio e di favorire la messa in opera di interventi tecnologici per il contenimento dei consumi energetici".

Al termine della relazione è iniziato un pressante dibattito con domande prevalentemente critiche sulla funzionalità della legge stessa, da parte dei Sindaci e degli Amministratori Comunali, nonché da parte dei professionisti intervenuti, in particolare per la valutazione dell'aspetto penale relativo agli interventi già effettuati prima dell'introduzione della legge stessa.

Il Vice Presidente ha voluto precisare che la legge non è nata per premiare "evasori e soliti furbetti", ma, come previsto dall'art. 1 della legge stessa, per investire in fabbricati già esistenti senza creare nuove strutture a scapito dell'ambiente.

Particolarmente interessante l'intervento di Franco Maria Zunino che ha ricordato, fra l'altro, che i problemi a carattere penale, creati dall'applicazione della legge, in molte Regioni, che hanno già presentato il provvedimento, sono stati risolti dopo incontri con le Procure.

Naturalmente ogni intervento dovrà sottostare al prescritto rilascio della relativa concessione edilizia.

e.a.

## Il Sindaco di Savona ed il Presidente della Provincia al L. C. Savona Host SAVONA E PROVINCIA, PRESENTE E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Uno sviluppo equilibrato per Savona ed un impulso al miglioramento delle infrastrutture della provincia. Queste sostanzialmente le proposte presentate dal Sindaco di Savona Prof. Ruggeri e dal Presidente della provincia Avv. Garassini nel corso di una serata organizzata dal Lions Club Savona Host dal titolo "Prospettive future di Savona e provincia" cui erano presenti numerosi imprenditori e professionisti dell'area savonese.

Nel corso di due articolati interventi sono stati toccati e sviluppati argomenti d'ampia portata e vitale importanza per il comprensorio. Garassini si è soffermato principalmente sulla viabilità e le infrastrutture del ponente illustrando i progetti relativi alla piana di Albenga, allo svincolo autostradale di Borghetto S. Spirito recentemente approvato, alle prospettive future di spostamento degli stabilimenti Piaggio da



Finale Ligure alla piana di Albenga, con conseguente riqualificazione delle aree industriali a scopi turistici, ed infine ai progetti sulla riqualificazione delle aree che saranno liberate dallo spostamento a nord della linea ferroviaria, in quest'ultimo caso ha chiarito la

posizione dell'amministrazione provinciale che è volta ad un'integrazione fra ambiente e necessità del territorio.

Per il Sindaco di Savona Ruggeri, il futuro della città Savona deve avvenire in modo equilibrato fra le sue peculiari caratteristiche: porto, industria e servizi, senza dimenticare che la provincia ha una forte vocazione turistica. Lo sviluppo di un settore a discapito di un altro sarebbe deleterio, ha affermato il sindaco, che, sollecitato dal Presidente del Club Giuseppe Pomarici ha poi toccato le storiche problematiche cittadine quali la viabilità, lo spostamento delle funivie e argomenti da sempre aperti come il futuro del San Paolo e del polo universitario. L'interessante e piacevole serata è terminata con il dono del guidoncino del Savona Host ai due illustri oratori.

(r.r.)

### CULTURA, SPORT, TURISMO

## Prima iniziativa dell'anno del Gruppo di Lavoro Operativo Culturale UN GIORNO DI CULTURA NEL MONREGALESE REGNO DEI FORMAGGI DOP

Con l'impeccabile regia di Cesare Vallina - Presidente del Gruppo Operativo Culturale, è stata organizzata per i Clubs della I Circostrizione del Distretto 108 la3 la giornata lungo l'itinerario gastronomico dei Formaggi DOP del Monregalese, al fine di far conoscere, ai Soci interessati, i prodotti di nicchia di cui a volte se ne sente solo parlare dagli organi di stampa. Alla presenza del Governatore Mario Accossato e del Vice Governatore Fernando Magrassi,  
C e s a r e  
Vallina



e Giovanni Bessone - Socio del L.C. Mondovì Monregalese -, hanno condotto il gruppo di visitatori nelle meraviglie della produzione Occelli in Val Casotto che, per i rinomati formaggi da tempo riconosciuti in ambito gastronomico che hanno ormai conquistato il mercato d'oltralpe essendo fornitori della Real Casa Inglese, è tra le aziende leader del settore. I titolari hanno accolto i Soci partecipanti facendo visitare i locali di stagionatura ricavati negli antichi locali adeguatamente ristrutturati e climatizzati secondo le esigenze produttive; successivamente sono state illustrate le tecniche di lavorazione delle varie tipologie di formaggi (*Tume di Langa, Crutin, Testun, Sola, Raschera, Cusiè, Bra, Castelmagno*) che, per le caratteristiche organolettiche dovute al latte prodotto negli alpeggi locali richiede la lavorazione e la stagionatura in quota, proprio nella posizione dell'azienda OCCELLI. I visitatori, suc-

cessivamente alla particolare lezione di chimica legata ai processi di maturazione sapientemente illustrati e dopo aver superato le difficili prove pratiche di degustazione, hanno palesemente manifestato il proprio interesse alla materia dedicandosi con attenzione all'approvvigionamento di scorte che erano in vendita per l'occasione. La giornata è proseguita con la visita guidata al Castello reale di Val Casotto, ove è stato possibile ammirare le sale che i Savoia abitualmente utilizzavano durante i periodi di caccia. La conviviale che n'è seguita, presso il ristorante "Alpi del Mare" del socio Bessone, ha sintetizzato, con una carrellata di portate a base di formaggi, la produzione del Monregalese, convincendo tutti che le risorse agroalimentari locali possono superare altri prodotti importati che impropriamente hanno il sapore di raffinatezze più ricercate.

Vincenzo Fedele

## Un'iniziativa del Gruppo di Lavoro Operativo Culturale riferita a Sport e Turismo CORSI DI PROMOZIONE AL GOLF

Cesare Vallina, irrefrenabile Presidente del Gruppo di Lavoro Operativo - Culturale e responsabile dello Sport e Turismo, comunica a tutti i Soci del Distretto 108 la3 e ai loro familiari la possibilità di partecipare a **Corsi d'iniziazione golfistica** che avranno svolgimento (in collaborazione con alcuni Soci esperti Lions) nelle seguenti località:

• CARMAGNOLA (TO): Golf Club "La

Margherita" e/o Golf Club "Girasoli" - Referenti i Lions Appendino, Robaldo e Scassa;

- CAPRIATA d'ORBA (AL): Golf Club "Villa Carolina" - Referente Giorgio Baracchini (335.8297020);
- GARLENDIA (SV): Golf Club "Garlenda" - Referente Clemente Muroni (0182.471849 ore pasti);
- SANREMO (IM): Golf Club "degli Ulivi" - Referente Giuliano Rossi

(0184.570149).

Le lezioni saranno svolte da professionisti dei Golf Clubs a gruppi di quattro persone ed avranno la durata di circa 60 minuti. Il corso prevede 6 lezioni ed il costo è stato pattuito in 100 Euro a persona. Periodi esclusi: vacanze natalizie e pasquali, festività infrasettimanali e mese d'Agosto.

Per maggiori dettagli, informazioni ed iscrizioni, gli interessati sono pregati di rivolgersi ai Soci Lions sopra indicati ai quali va il caloroso ringraziamento per la loro disponibilità e preziosa collaborazione. Una volta esauriti i corsi, le persone che eventualmente fossero interessate a proseguire la pratica del golf, potranno farlo a condizioni particolari.

È stata una settimana molto intensa, quella di fine ottobre, in cui il Lions Club Varazze - Celle Ligure è stato impegnato in due eventi molto significativi: l'incontro con il Club gemello di Grenoble Grésivaudan ed il festeggiamento della Charter in concomitanza con la visita del Governatore. Due appuntamenti, talmente importanti, che i Soci del "Varazze - Celle Ligure" hanno voluto partecipare numerosi, per dimostrare quello spirito lionistico che li lega tra loro.

Il Gemellaggio è tra i più vecchi del Distretto, risale a 32 anni or sono, ed ha legato i due Clubs ed i rispettivi Soci in una profonda amicizia. I Soci hanno atteso, come da accordi, gli amici francesi a Torino, accolti da un cielo grigio e dal profumo autunnale, tipici piemontesi, per la visita guidata al Museo Egizio.

Entrare nel Museo che, dopo quello del Cairo, è il più interessante e completo del mondo, è stato come ritrovarsi in un'altra terra, dove l'intelligenza e la buona volontà hanno lasciato testimonianze di una profonda civiltà, giunta fino a noi attraverso il lungo cammino

## 39 anni d'attività e 32 di gemellaggio festeggiati al Lions Club Varazze - Celle Ligure IL FASCINO DEL MUSEO EGIZIO DI TORINO E DELL'ACQUARIO DI GENOVA

del tempo. Così come, dopo una veloce colazione in Galleria Sabauda, via per le colline torinesi che in questa particolare stagione dell'anno si presentano con una miscellanea di colori che vanno sfumando dal rosso, al marrone ed al giallo. Una giornata vissuta nel fascino discreto di Torino e del Piemonte.

Se il cielo grigio era ben intonato al carattere autunnale di Torino, la pioggia battente trovata in Liguria poco si addiceva all'immagine di Varazze e Celle Ligure, località dal clima mite anche nei mesi più freddi. Invece il giorno successivo il sole caldo e il cielo azzurro hanno salutato i nostri ospiti con una tardiva estate. Una giornata a Genova con la visita dell'Acquario,

del Porto in battello, del Centro Storico, della suggestiva chiesa di San Lorenzo ed infine il Palazzo Ducale, recente sede del G8.

Entusiasti gli amici francesi che, per bocca del loro Presidente, hanno ringraziato calorosamente per l'accoglienza ricevuta e, nel rinnovare i sentimenti d'amicizia che lega i due Clubs, hanno espresso l'augurio di riuscire a ricambiare in uguale modo la squisita ospitalità ricevuta.

Meno coreografico, ma più intenso il secondo appuntamento. I nostri 39 anni festeggiati in unione con tutto il Distretto rappresentato, meglio non si poteva, dal nostro Governatore, Mario Accossato, che accompagnato dalla sempre presente signora Carla, dal Cerimoniere Distrettuale Giuseppe Piazza e dal Delegato di Zona Giorgio Zara è stato ricevuto, grazie al clima favorevole, nell'elegante giardino dell'Hotel Chico di Varazze.

Dopo la consueta riunione operativa in Consiglio Direttivo, durante la serata hanno promesso il loro impegno i nuovi Soci: Ileana Romagnoli e Gianfranco Ricci che, insieme a tutti noi, hanno apprezzato la capacità, la volontà e la personalità di Mario Accossato, qualità che contraddistinguono il suo Governatorato e che ci accompagnano in quest'anno sociale.

Giuseppe Colombo



## Un anno di "eccellenza" per il Leo Club Sanremo IL CLUB FESTEGGIA L'EXCELLENCE CON L'INGRESSO DI CINQUE NUOVI SOCI

Club Ventimiglia e quella di Halloween, con gli amici dei Leo di Diano Marina, Imperia e Ventimiglia. Dopo aver ascoltato i vari interventi e apprezzamenti al Club degli ospiti convenuti, il P.P.D. Marco Ughes, ha con-

Sabato 10 novembre 2001, il Leo Club Sanremo, in occasione della visita annuale al club del presidente Distrettuale Ilaria Blangetti e del Chairman Distrettuale Felice Rota, è stato insignito del premio più ambito da tutti i Leo Clubs: l'Excellence, per l'attività svolta nell'anno sociale 2000-2001.

Una serata particolarmente importante, onorata dalla presenza di numerose autorità Lions, tra cui il Presidente di Circo-scrizione Maria Grazia Galletti Tacchi, il Delegato di Zona Gianni Rebaudo, il Presidente del Lions Club sponsor Gastone Lombardi, accompagnato da alcuni membri del Club, il Presidente del Lions Club Arma e Taggia Giuliano Gandelli e ancora Lions del Bordighera Otto Luoghi, autorità Leo quali il Past Presidente Distrettuale Marco Ughes, il Segretario Distrettuale Elena Bramard, tanti Leo ed ex - Leo accompagnati dai rispettivi ospiti. Un'occasione ricca d'avvenimenti e che



ha visto l'ingresso di cinque giovani nuovi soci presentati dai loro padrini e madrine, tutti emozionatissimi. La Presidente Patrizia Torti ha presentato il programma per l'anno sociale in corso, citando anche le due iniziative che hanno dato il "via" all'attività vera e propria del Club, in altre parole: la festa sulla spiaggia nelle scorse notti d'estate, organizzata con il Leo

segnato al past presidente Filippo Moro la "Patch" del premio Excellence. Numerosi applausi hanno coronato questo momento, ma ricordo con un po' di malinconia, che questo è il secondo premio per i Leo sanremesi, infatti, era il 1996 quando il CH3 (abbreviazione di Chairman del Distretto 108 la3) Franco Maria Zunino consegnava il premio per l'attività del club dell'anno sociale 1995-96 alla presidente Ilaria Tacchi.

Momenti difficili da dimenticare ... ma li ricorderemo citando l'attività svolta durante l'anno sociale 2000-01:

- La vendita dei libri "le radici dei fiori" pubblicati in occasione dei 100 anni della floricoltura nella città dei fiori il cui ricavato è stato devoluto a favore della CASA FAMIGLIA POLLICINO;
- Uniti ai dieci Clubs service della città abbiamo collaborato alla vendita di biglietti per un concerto di musica sacra nella Chiesa degli Angeli di Sanremo, per l'acquisto di un manichino gonfiabile adatto alle esercitazioni pratiche per il pronto soccorso dell'Ospedale di Sanremo;
- Due aperitivi benefici, uno per il ripristino di nuove vettovaglie per la



*continua nella pagina seguente*

mensa scolastica di Ceriana, colpita gravemente dall'alluvione del novembre scorso, e un altro per l'acquisto di un lettino e poltrone specifiche per le trasfusioni al reparto Oncologico dell'Ospedale;

- Durante il periodo pre-natalizio siamo stati promotori di un'iniziativa divertente coinvolgendo le scuole materne ed elementari in un Concorso a tema: "Disegna il tuo Natale". I bambini dovevano esprimere la loro creatività e fantasia immaginando il Natale nel mare, nella foresta, nel mondo, in Internet e sulla luna. In tempi brevissimi, sono stati scelti, da una giuria formata da in-

segnanti, Lions e Leo i cinque disegni più significativi, divenendo così simpatici biglietti natalizi ... ma non è tutto, siccome tutti erano meritevoli, abbiamo allestito una mostra di tutti i disegni alla Biblioteca Civica di Sanremo e i cinque piccoli artisti sono stati anche premiati da noi Leo in persona!

- Con la vendita dei biglietti abbiamo ancora una volta collaborato per l'Associazione BAMBINI DI CHERNOBYL;
- Sempre nel periodo natalizio i più golosi e non ... sono stati coinvolti nel service nazionale pro A.M.R.I nella vendita dei torroncini;
- Nel mese di febbraio, tutti in maschera insieme ai Lions del Bordighera

Otto Luoghi in una festa a favore dell'orfanotrofio di Coldirodi;

- Infine alcuni Leo dotati di spirito sportivo si sono allenati per partecipare ad un Torneo di calcetto, il cui ricavato è stato devoluto all'associazione HELP di Imperia.

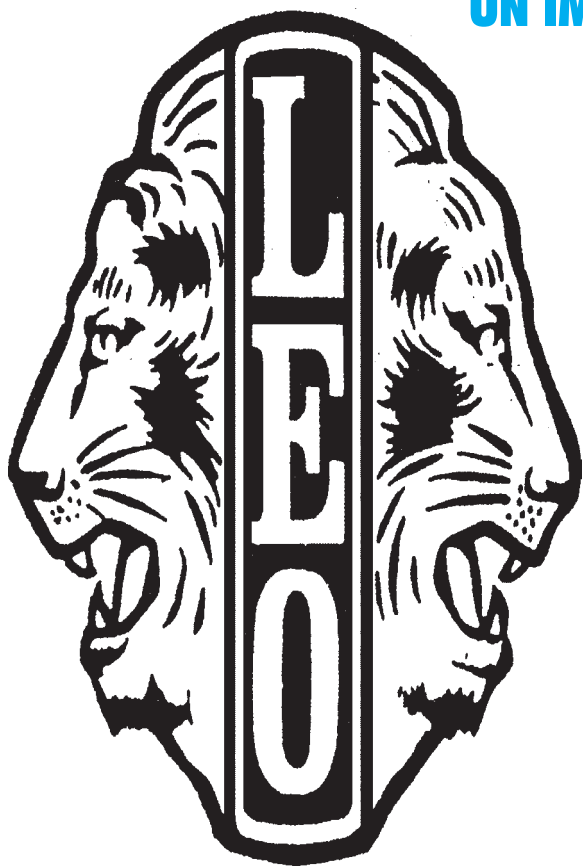
Ancora una volta il Leo Club si è distinto per la sua tenacia, forza e spirito di aggregazione, caratteristiche tipiche di un vero LEOne!

Come già lo fu per il primo, questo riconoscimento non deve essere considerato un punto di arrivo, bensì quello di partenza per nuove sfide all'insegna dello spirito leonistico.

Laura Pastorelli e Ilaria Tacchi

## UN IMPEGNO DEI LIONS A FAVORE DEI LEO

### Il programma avviato dal Comitato Distrettuale Leo



Come tutti i rampolli di buona famiglia anche i Leo hanno, a volte e nonostante grandissime doti di autocontrollo, qualche problema; un po' i rapporti scarsamente solidi con i Club padrini, a volte scarsa familiarità e consapevolezza dei Lions nei confronti dei Leo, e poi il grosso problema della carenza di soci nei Leo Club che non hanno provveduto in tempo a sostituire coloro che lasciano per raggiunti limiti di età (28 anni). Questi sono problemi a livello nazionale che

hanno preoccupato anche il MultiDistretto Italia, messo di fronte a dati statistici che parlano di un calo di circa 500 soci Leo in tutta Italia durante lo scorso anno sociale.

Ed ecco la necessità di intervenire con urgenza per avviare un programma di sostegno che consenta ai Distretti Leo di eliminare le cause dei problemi esistenti.

Così anche il nostro Distretto si è mosso in questa direzione, dando vita ad un programma tempestivo di interventi che si sono articolati in due direzioni: la prima di sensibilizzazione dei soci lions a prendere maggiormente coscienza della realtà Leo; la seconda per promuovere l'Associazione Leo nell'ambito delle Scuole dove si ritiene possa esistere un potenziale bacino di utenza.

Ai Club è stata chiesta la collaborazione per portare avanti tre iniziative che si possono così sintetizzare:

- a) Distribuzione e illustrazione, a tutti i soci di ciascun Club, del "Vademecum dei rapporti Lions/Leo", un semplice opuscolo di facile lettura, che il Leo Advisor dovrebbe presentare in circa 5/10

minuti durante una assemblea di soli soci.

- b) Abbonamento, di almeno 5 soci, alla rivista Distrettuale TIL (costo di ciascun abbonamento Lire 10.000) per aggiornare i soci sulle attività dei Leo, farne conoscere lo spirito, renderli consapevoli delle attività di servizio effettuate e programmate.
- c) Collaborazione alla stampa di un opuscolo a colori (contributo di Lire 50.000/Club) da distribuire nel corso di una presentazione da effettuare all'inizio del 2° quadrimestre scolastico presso una serie di Scuole Medie Superiori individuate dal Leo Advisor, tra quelle con cui già esistono dei rapporti Lions o Leo.

Sono semplici iniziative che i Club non dovrebbero avere difficoltà di sorta a sostenere, sempre che esista il desiderio o la volontà di contribuire a tutelare quello che il Governatore e molti altri lions definiscono come "il futuro della nostra Associazione". Un futuro intelligente, preparato, con tante idee e iniziative indispensabili a poter perpetuare quel motto "We serve", che sta alla base dell'impegno di noi lions.

Oltretutto i Leo rappresentano anche una forza di sostegno alle attività di servizio Lions senza la quale, spesso, molti Club troverebbero difficoltà ad organizzare iniziative sul campo.

continua nella pagina seguente

Il Comitato Distrettuale Leo conta molto sulla sensibilità dei Presidenti di Club ad appoggiare queste iniziative e sul senso di responsabilità di tutti i lions verso questi giovani che non ci hanno mai deluso e che portano nell'ambiente lions una ventata di simpatia, di giovinezza, di voglia di fare. Siamo certi che i lions sapranno rispondere con efficacia e con determinazione a questo appello, per far sì che questo service a favore dei giovani, diventi proprio un fiore all'occhiello e l'iniziativa più importante di tipo continuativo in tutti i Club.

Roberto Favero  
Chairman Distretto Leo  
Fioranna Aliberti  
Comitato Leo - Dicembre 2001

## PIANO ORGANIZZATIVO PER LA PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONE LEO DEL DISTRETTO 108IA-1 NELL'AMBITO DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DEL PIEMONTE NORD-OCCIDENTALE

### Obiettivi

Il Piano di Promozione ha lo scopo di far conoscere, nell'ambito delle Scuole Medie Superiori (Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Artistico, Istituti Tecnici) e limitatamente alle due ultime classi, l'esistenza dell'Associazione Leo, dei suoi scopi e delle sue attività in Italia e nel mondo; come conseguenza di ciò si prefigge di stimolare l'adesione degli studenti ai Club Leo ma solo ed esclusivamente attraverso il normale programma di reclutamento nuovi soci previsto dallo Statuto di ogni Leo Club. Ciò ad evitare spiacevoli situazioni di rifiuto a domande indesiderate e/o non compatibili.

### Responsabilità

Le responsabilità dirette della promozione sono affidate ad un Comitato costituito da:

- Presidente del Lions Club o Suo Delegato di fiducia
- Presidente del Leo Club
- Leo Advisor

competenti sul Territorio in cui opera la Scuola prescelta.

Il Comitato Distrettuale Leo sarà responsabile di tutti gli aspetti organizzativi, dall'approntamento della lettera di richiesta di autorizzazione al Preside, al materiale da usare per la pro-

mozione, ai contenuti dei discorsi da fare e si avvarrà per questo delle competenze specifiche nell'ambito del Distretto.

### Pre Analisi

I Leo Advisor saranno responsabili di individuare, nel territorio di competenza del proprio Club Lions, le Scuole Medie Superiori da contattare per la promozione. I criteri di scelta saranno legati alle conoscenze di Preside e Professori e di collegamenti già esistenti della Scuola col mondo Lions e Leo. L'analisi dovrà essere completata entro fine Novembre c.m.

Ogni Club sarà libero di stabilire il numero di Scuole da contattare ed il numero di Scuole in cui effettuare la promozione.

Il Comitato Leo raccoglierà gli elenchi, ai fini di conoscere le dimensioni degli interventi da effettuare, soltanto ad autorizzazione ottenuta, che dovrà comunque essere comunicata entro Natale.

### Incontro con i Presidi

Una volta individuate le Scuole prescelte il Comitato preposto dovrà organizzare, mediante l'aiuto della persona Lions o Leo introdotta nell'ambiente scolastico, un incontro con il Preside al fine di presentargli l'iniziativa e le sue finalità, ottenere l'autorizzazione e definire la data della Presentazione. La richiesta sarà accompagnata da una lettera formale che verrà predisposta dal Comitato Leo entro fine Novembre.

### Date della Presentazione

La Presentazione dovrà avvenire in periodo tale da non creare turbativa nel ciclo scolastico. Si suggeriscono due possibili date:

- inizio del 2° Quadrimestre (dopo le feste natalizie, metà-fine gennaio)

- ultimi giorni prima delle festività Pasquali (aprile)

Si consiglia di effettuare gli interventi nelle varie Scuole nell'arco di una settimana al massimo.

Le date definitive dovranno venir concordate prima di Natale.

### Materiale

Il materiale da consegnare consisterà di:

- Opuscolo illustrativo a colori che verrà predisposto dal Comitato Leo e stampato entro fine 2001
- Copie della rivista TIL (anche numeri arretrati)
- Eventuale materiale illustrativo dei Campi Giovani e Scambi Giovanili
- Video Lions/Leo della durata di ca 10' che verrà approntato da Maurizio Adone e duplicato dal Comitato Leo e dai Leo

### Programma della Presentazione

La Presentazione dovrà avere una durata massima di 1 ora e consisterà di:

- Breve discorso del Presidente Lions (testo approntato da Comitato Leo)
- Proiezione della Videocassetta VHS su Televisore messo a disposizione dalla Scuola
- Breve discorso del Presidente Leo (testo approntato dal Comitato Leo)
- Distribuzione, con breve illustrazione del Leo Advisor, dell'opuscolo promozionale
- Domande da parte degli studenti con risposte di Lions/Leo.

Il Comitato Leo ed altre Cariche Distrettuali saranno presenti con modalità da concordare.

Nel corso della Presentazione si cercherà di ottenere, per il Leo Club di quel territorio, uno spazio nella bacheca della Scuola per affiggere copia della rivista TIL man mano che compare un nuovo numero nonché gli indirizzi dei Leo Club di interesse.

### RIEPILOGO TEMPISTICHE

attività	responsabile	data completamento
Scelta Scuole	Leo Advisor	Fine Novembre
Incontro Preside	Comitato Lions/Leo	Metà Dicembre
Approntamento materiale	Comitato Leo	Fine Dicembre
Presentazione	Comitato Lions/Leo	Fine Gennaio Fine Aprile



---

**DISTRIBUZIONE PRODOTTI ALIMENTARI**

---

**Strada Settimo, 224/10  
10156 Torino  
tel. 011.2237244 - fax 011.2732564  
E-mail: [info@sogemaspa.it](mailto:info@sogemaspa.it)**



Località Maunera, 45 – 12040 SOMMARIVA PERNO (CN)  
tel +39.172.468822 – fax +39.172.468815  
sito web: <http://www.roeropark.it> – e-mail: [info@roeropark.it](mailto:info@roeropark.it)

*Nel verde del Roero, un albergo da re.*

